

# L'Unità

1,20€ Martedì 28 Giugno 2011 Anno 88 n. 176

[www.unita.it](http://www.unita.it)

Fondata da Antonio Gramsci nel 1924

**giemme**  
gestione multiservice

SERVIZI E ORGANIZZAZIONE SECONDO  
IL FABBISOGNO DELL'UTENTE

Via Gallarate, 58 - 20151 Milano  
T. 02.33403364 Fax 02.33480804  
[info@gmmultiservice.it](mailto:info@gmmultiservice.it)  
[www.gmmultiservice.it](http://www.gmmultiservice.it)

**Le case chiuse sono state veramente chiuse, non dalla legge Merlin ma dallo spostamento della domanda che non chiede più scambio sessuale, ma compravendita dell'immaginario.** Umberto Galimberti

## Aliquote a 20, 30 e 40% e 1% in più di Iva

**La bozza sul fisco** del governo. Bersani:  
non sono loro la cura → **ALLE PAGINE 8-11**



### L'EDITORIALE

## IL DILEMMA DEL DEBITO

Loretta Napoleoni

→ **A PAGINA 2**

### L'INTERVENTO

## PENSIONI SOTT'ATTACCO

Cesare Damiano

→ **A PAGINA 11**



### «Per compiacere il premier»

Chiesto giudizio  
per Fede, Minetti  
e Mora. Ragazze  
arruolate come  
in un bordello

→ **ALLE PAGINE 4-7**

Villa San Martino  
ad Arcore

# CASA CHIUSA

## Val di Susa una giornata di battaglia contro la Tav

**Ottanta feriti** ma Maroni  
conferma l'apertura dei  
cantieri. Proteste anche a  
Roma → **ALLE PAG. 12-15**



### LA POLEMICA

## QUELLA BUGIA CHE DIVIDE UOMINI E DONNE

Luciana Castellina

→ **A PAGINA 20**

 **Pier Luigi  
Bersani**

**PER  
UNA BUONA  
RAGIONE**

Intervista a cura di Miguel Gotor e Claudio Sardo

[www.laterza.it](http://www.laterza.it) chiedici a un libraio

**Editori Laterza**





**LORETTA  
NAPOLEONI**  
Economista

Loretta Napoleoni

L'EDITORIALE

## IL DILEMMA DEL DEBITO

**M**oody's minaccia di ridurre il rating delle maggiori banche italiane e forse anche quello del debito sovrano del nostro Paese. Si prospetta all'orizzonte una nuova crisi europea con l'Italia - non la Spagna, il Portogallo o l'Irlanda - al centro del tifone finanziario? Sembrerebbe di sì a giudicare dal crollo delle quotazioni delle banche di venerdì scorso.

Una lettura attenta dei motivi che hanno spinto Moody's a prendere questa decisione ci dice che la nostra economia è un malato terminale e che per anni il governo ci ha raccontato una favola: non è infatti vero che non potremmo finire come la Grecia. Il debito è ingestibile! Prima che ciò avvenga sarebbe bene fare chiarezza e preparare un piano strategico. Ed allora perché non usare le esperienze di altri Paesi per formularlo?

La Grecia e anche noi dovremmo guardare a quelle nazioni che hanno scelto la strada della bancarotta volontaria e che l'hanno percorsa in modo razionale, ad esempio l'Islanda. Questa settimana l'Islanda è ricomparsa sui mercati internazionali dei capitali con un'emissione che ha piazzato senza problemi a un tasso d'interesse appena superiore al 3%, più basso di quello che i mercati oggi chiedono a noi. Lo stesso ragionamento vale per il Dubai, tornato sui mercati dei capitali pochi mesi fa dopo una ristrutturazione del debito volontaria, avvenuta con la garanzia del ricco Abu Dhabi. L'Argentina, invece, che per tre anni ha dato retta al Fondo monetario internazionale e ha seguito un percorso simile a quello della Grecia,

alla fine è precipitata nella bancarotta disordinata. Dopo dieci anni non ha ancora finito di restituire il debito ed è ancora esclusa dai mercati dei capitali.

Onorare il debito, per Islanda, Dubai e Argentina era una *mission impossible*, perché le dimensioni erano enormi. Le prime due l'hanno accettato, la seconda ha tentato l'impossibile: non è forse quello che tutti pensano della Grecia, il cui rating è ormai sotto il cosiddetto debito "spazzatura"? E non è quello che Moody's sta dicendo anche a noi? All'inizio del 2008 il debito islandese era mille volte il Pil. Ma il vero problema erano gli interessi che succhiavano risorse alla ripresa dell'economia. Nei tre anni in cui l'Argentina cercò di onorare il debito, l'economia si contrasse dell'8,4% con successiva diminuzione del gettito fiscale e inevitabile aumento della percentuale del debito rispetto al Pil. Un circolo vizioso. Proprio quello che è successo in Grecia negli ultimi dodici mesi dove a detta del Fmi dal 2008 l'economia si è contratta del 9,3%.

Quando finalmente l'Argentina gettò la spugna, successe il finimondo: nel 2002 il Pil perse l'11%. Ma l'anno dopo ricominciò a crescere e secondo gli ultimi dati pubblicati dal Fondo monetario, dal 2003 lo ha fatto con un tasso medio del 7,4%. La catastrofe economica ebbe altri effetti benefici: spazzò via la vecchia classe politica che aveva messo il Paese nelle mani dei banchieri e dell'alta finanza internazionale e la sostituì con un governo che si impegnò a ricostruire il Paese per gli argentini, non per gli speculatori e le *elite* locali. In Islanda avvenne la stessa cosa e la popolazione votò una nuova coalizione guidata da una manciata di donne che introdussero riforme radicali. Divisero le banche deficitarie in due sezioni: quella straniera, dove confluirono i debiti degli investitori esteri, e quella nazionale con i soldi degli islandesi. Il governo garantì solo quest'ultima e ristrutturò i debiti della prima. Il sistema bancario si ridusse dell'80%, ma l'economia non venne privata del contante necessario per riprendere a crescere.

→ **SEGUE A PAGINA 8**

## Lorsignori Un sms tra i pdl: «Attenti a Giulio»

Il congiurato

**C**'è un sms che gira da ieri fra i deputati del Pdl: «Tremonti ha preparato una manovra che scontenterà tutti e che farà fare una bella figura ad una sola persona, Tremonti. Lo ha fatto per vendicarsi di chi lo ha messo nell'angolo sulla riforma fiscale. Se condividi, fai girare il messaggio». L'autore è anonimo anche se, come per l'improvvisa sortita domenicale di Crosetto, pure per quest'attacco si guarda con sospetto a Palazzo Grazioli. Ormai sembra finito il tempo delle mediazioni, è come se il sottosegretario alla difesa avesse rotto un tabù, quello della non criticabilità del titolare di Via XX Settembre, e tutti coloro che per anni hanno covato frustrazioni contro di lui avessero improvvisamente avuto il via libera da Palazzo Chigi a muovere l'attacco. A sua difesa, almeno ufficialmente, non trova più la Lega, e questo rende il compito decisamente meno arduo. Ma per far cosa? Secondo una lettura prevalente nel terzo polo, punto di osservazione privilegiato sulle quotazioni di un governo tecnico, si vuole soprattutto depotenziare Tremonti come candidato premier di un esecutivo modello Dini. Insomma un modo per far capire a tutti che la base del Pdl non voterebbe mai un governo guidato dal titolare dell'economia. Dopo la crisi del suo primo governo nel 1994 fu Berlusconi ad indicare il suo ministro del tesoro di allora (Dini) a Palazzo Chigi, salvo poi astenersi sulla fiducia, regalando alla coalizione che un anno e mezzo dopo avrebbe vinto le elezioni con Prodi. Questa volta il Cavaliere non vuole ripetere l'errore. Anche perché, dicono dal Pdl, le dimissioni del suo collaboratore Milanese non rafforzano il ministro in vista del vertice di oggi. La sua arma? A parte qualche anticipazione sulla riforma fiscale, la certezza che senza di lui all'economia il governo non supererebbe l'estate. Dopodiché, pur di non andare a casa, un governo Tremonti in maggioranza lo voterebbero quasi tutti, a partire dai Responsabili. ♦

**ilmeteo** Meteo e Previsioni del Tempo

Meteo e Previsioni del Tempo

<http://www.ilmeteo.it> VAI Seguici anche su Mobile!



**5 anni di affido condiviso**

Oggi alle 15.30 presso i Musei Capitolini di Roma si terrà un convegno sull'affido condiviso a cinque anni dalla legge 54. L'obiettivo è quello di capire se la normativa può essere migliorata e se possibile completata, a vantaggio delle famiglie che debbono avvalersene e a supporto di magistrati e avvocati che esercitano in questo ambito della giurisprudenza.

**l'Unità**

MARTEDÌ  
28 GIUGNO  
2011

3

## Staino



## LA NOSTRA PARTE PER NAPOLI

**VOCI D'AUTORE**

**Helena Janeczek**  
SCRITTRICE



**M**i sono trovata turista per caso della protesta a Napoli. «Pigliamoci un caffè - suggeriva Maurizio Braucci - ma poi devo andare a Chiaiano». Così salivo anch'io sulla sua moto per raggiungere il presidio contro la discarica di turno. Da anni molti napoletani, anche meno legati a una prassi di attivismo, hanno rimodellato la loro agenda quotidiana infilando la partecipazione alle iniziative ambientaliste (ma pure a progetti nelle scuole, nei quartieri e nelle carceri) tra gli impegni privati e di lavoro. Quell'esperienza avrà influito sulla vittoria di Luigi de Magistris, salutata con stupore incredulo dal resto d'Italia. Da Napoli, d'altronde, ci si aspetta sempre qualcosa di esagerato. Napoli emerge quando c'è un'emergenza, e non appena cerca di tornare alla normalità, si riprende a farci poco caso. Approfondimenti sulla nuova giunta, per esempio, ci sono stati forniti in maniera assai più parca che per Milano, quando pare evidente che dalle competenze e dall'affidabilità di quelle persone dipende il futuro di una città che è un vulnus per tutto il paese. «Stavolta sembra quanto mai chiaro che vogliono piegarci subito», dice Maurizio. «Chi?», domando. «I soliti. Quelli a cui fa comodo che tutto rimanga come è sempre stato». Trattare Napoli come un luogo che ci riguarda e ci appartiene, potrebbe invece voler dire, in questi giorni: venirci in tanti per una grande manifestazione e alla fine portarsi via - ognuno a seconda delle sue possibilità - qualche borsa di munnezza, per smaltirla come si deve a casa nostra. E così accorciare ancora di più la lunga stagione in cui la politica era una cosa sporca che accadeva sempre altrove e spettava solo agli altri. ♦

## Fronte del video

Maria Novella Oppo

### Che fate, li cacciate?

La tv ha aperto una strada che oggi arriva da tutte le parti. Ognuno di noi, quando passeggia, va in banca, entra in un supermercato o parcheggia la macchina, sa di essere sotto l'occhio di una telecamera. In più, anche da casa possiamo collegarci con chiunque nel mondo e, attraverso i cellulari, siamo sempre rintracciabili e possiamo rintracciare chi vogliamo. Certo, tutto ciò può essere inquietante, ma è assurdo pensare che gli unici a non poter usare le possibilità messe a disposizione dalla tecnologia debbano essere proprio coloro

che le adoperano per fini di giustizia. Eppure è quello che ripetono ogni giorno i membri dell'attuale maggioranza. Anzi, (vedi Mannheim sul Corriere di domenica), ormai il governo è al 22% di consenso, perché anche molti elettori di Pdl e Lega, nonostante gli eroici sforzi di Minzolini, pensano che il gabinetto Scilipoti se ne deve andare. E siamo arrivati al punto che l'ultimo patetico stalinista, Umberto Bossi, per mettere in riga il suo partito, è costretto a minacciare i dissidenti di trattarli come Berlusconi ha trattato Fini. ♦

# Tutti i giorni su Youdem

**ore 17.30 Lineamondo**  
approfondimenti e scenari della politica internazionale  
Conducono  
**Alessandro Mazzarelli**  
**Gabriella Radano**

**ore 18.15 Agenda Italia**  
i temi del programma (lunedì immigrazione, martedì economia e lavoro, mercoledì scuola, università e ricerca, giovedì ambiente, venerdì spazio giovani)  
Conducono  
**Cristiano Bucchi**  
**Antonella Madeo**

**ore 19.15 PdOggi**  
il notiziario quotidiano sui fatti dell'attualità e della politica  
Conducono  
**Maddalena Carlino**  
**Alessandra Dell'Olmo**  
**Agnese Rapicetta**

**ore 20.00**  
la registrazione integrale di un convegno o di un evento del Partito Democratico

**TUTTO IL BLOCCO VA IN REPLICA ALLE 21.00 E ALLE 9.30 DEL GIORNO SUCCESSIVO**

**YOUDEM.tv**  
in streaming e sul canale 813 di Sky



→ **Milano, udienza** preliminare per Fede, Mora e Minetti. I pm: colpevoli di un «sistema strutturato»

→ **Chiara Danese** si presenta in aula. Sembra una bimba. È l'unica parte civile di tutto l'affaire

# Ad Arcore un bordello «per compiacere il premier»



«Non ho mai detto che Arcore era un bordello», precisa il pm di Milano. Ma ruolo di Mora, Fede e Minetti era quello di «organizzare un sistema a sfondo sessuale per compiacere Berlusconi». Bordello di fatto: così è stato sintetizzato dagli avvocati.

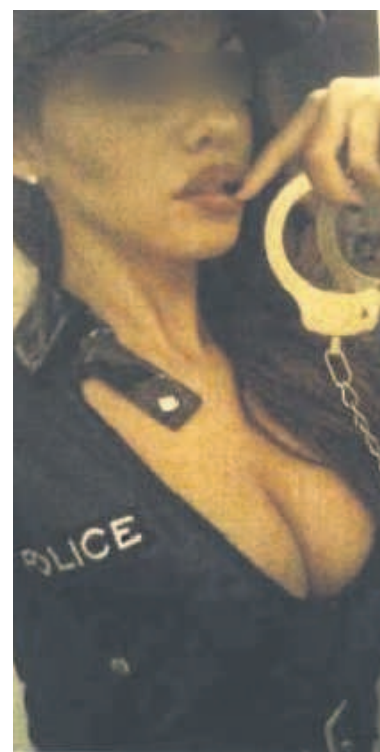
**CLAUDIA FUSANI**  
cfusani@unita.it

Jeans, ballerine, camicia rosa con le rouches e golfino bianco, capelli legati. Unico vezzo, se proprio bisogna cercarlo, la montatura degli occhiali, da miope, una via di mezzo tra il maculato e il tartaruga. Quando, ieri mattina, Chiara Danese mette piede nel palazzo di Giustizia di Milano nessuno la riconosce. Nulla di strano: nell'estate 2010 è stata Miss Piemonte e pochi mesi fa ha bucato le pagine dei giornali raccontando con l'amica Ambra Battilana la statua di Priapo offerta in omaggio a una delle cene di Arcore. Ma non basta. Perché non t'immagini mai che per quanto truccata resta una bimba, possa essere stata reclutata per la notti di Arcore. Che possa essere lei una delle protagoniste di quello che i pm Pietro Forno e Antonio Sangermano definiscono «il si-

stema messo in piedi ad Arcore per compiacere il premier». Nel resoconto degli avvocati «il sistema» diventa «il bordello». I pm assicurano di non aver mai pronunciato questa parola. Ma in fondo è solo una delicatezza lessicale. Il senso non cambia.

Settimo piano del palazzo di Giustizia di Milano, gli uffici dei gip. Poco dopo le dieci davanti al giudice Maria Grazia Domanico comincia l'udienza preliminare di quello che, insieme a Ruby, è il processo dell'anno. Dei tre imputati per induzione e favoreggiamento della prostituzione anche minorile - Lele Mora, Emilio Fede e Micole Minetti - non si presenta nessuno. Sfilano gli avvocati, in prima fila Nadia Alecci avvocato di Fede. Entrano i pm Forno e Sangermano, assente perché impegnata in altre udienze l'aggiunto Il-da Boccassini. In questo giro vorticoso di toghe l'unica volto diverso è quello di Chiara, tenuta per mano dall'avvocato Patrizia Bugnano, la prima delle ragazze di Arcore che ci mette la faccia e si fa vedere in Tribunale. Chiara è la prima e per adesso unica parte civile di quel gigantesco scandalo che è il Rubygate.

→ **SEGUE A PAGINA 6**



**I «procacciatori»**  
Dei tre imputati non si presenta nessuno. C'è lei, Chiara.

**Così operava il sistema**  
«...attraverso la fisicità della donna, mortificando la dignità femminile»



Sopra e a destra, alcune immagini dei festini trovate nei cellulari delle ragazze

Le immagini sono allegate agli atti depositati per il processo Fede, Mora, Minetti



# IL SIMBOLO CHE UNISCE L'ITALIA.



TESSERAMENTO 2011  
ISCRIVITI ANCHE TU AL PD.





→ SEGUE DA PAGINA 4

L'amica Ambra Battilana ieri era ancora impegnata nell'esame di maturità. Ma tramite l'avvocato anche lei ha chiesto e ottenuto di essere pubblicamente parte offesa e formalmente vittima delle serate bunga-bunga perchè «l'essere state definite prostitute e coinvolte in qualcosa che le ha profondamente turbate ha provocato un danno per la loro carriera e la loro immagine». Ruby, che sarebbe l'altra vittima, sta ancora valutando il dà farsi con l'avvocato Egidio Verzini, il quarto legale da ottobre 2010. E' un fatto che nel processo stralcio - quello già in aula dove Berlusconi è imputato per corruzione e prostituzione minorile - non esistono le parti civili nonostante l'accusa abbia indicato in Ruby e nel ministero dell'Interno le parti offese. Sarebbe curioso che la marocchina, minorene all'epoca dei fatti, cambiasse idea.

L'udienza, a porte chiuse, è andata avanti fino a metà pomeriggio. I pm Pietro Forno e Antonio Sangermano hanno parlato di «sistema organizzato per compiacere il premier». Eppure «i bordelli sono stati definitivamente chiusi nel 1958 con la legge Merlin». Un sistema che si avvaleva della «mercificazione della fisicità della donna» e della «mortificazione della dignità femminile». I due magistrati han-

### Ghedini

«Da pm ricostruzione infondata e in contrasto con vari testi»

no sostenuto che l'attività di induzione e favoreggiamento della prostituzione da parte dei tre imputati per i presunti festini a luci rosse ad Arcore era un «sistema non occasionale» e «ben organizzato per compiacere Silvio Berlusconi»: Fede avrebbe svolto il ruolo del «fidelizzatore», di colui cioè che avrebbe dovuto valutare l'affidabilità delle persone scelte per partecipare alle feste; Minetti avrebbe garantito l'organizzazione logistica come risulta da riscontri bancari e intercettazioni riscontrare con testimonianze; Mora, in carcere da una settimana per bancarotta, doveva occuparsi di arruolare le ragazze, compito non difficile grazie alla sua «scuderia». I pm hanno chiesto il processo sulla base della «convergenza di vari elementi» tale da giustificare la richiesta di processare i tre. L'udienza è terminata poco prima delle 19. A quell'ora Fede compariva in tv alla guida del suo telegiornale. Senza dare la notizia. ❖

→ **Rispuntano** norme salva-premier e contro le toghe. Le chiede la Lega...→ **Oggi in aula** alla Camera la norma Pini sulla responsabilità civile dei giudici

# Pensioni, rifiuti... Ma Berlusconi vuole subito la blocca-Ruby

**Allungare i processi e farli prescrivere. Bloccare - sia mai - quello su Ruby minorene alle feste, che vede il premier indagato per prostituzione minorile e abuso di ufficio. E poi punire i giudici che sbagliano: Berlusconi torna alla carica.**

C.FUS.  
ROMA

La norma per punire nelle tasche i pm che sbagliano. L'altra per bloccare il processo Ruby. La terza, che allungherà i processi ben oltre la ragionevole durata perchè darà la possibilità alle difese di chiamare a testimoniare tutti i testi che riterranno neces-

sari. Sembrava tregua prolungata sul fronte delle norme salvapremier. Al nodo giustizia, e quindi processi, lo stesso premier non aveva dedicato neppure una riga del discorso sulla verifica pronunciato la scorsa settimana al Senato e alla Camera. Sembra una vita fa. Perchè invece, con la scusa dell'inchiesta P4 che ha rimosso in cima all'agenda politica la questione intercettazioni, torna in agenda il pacchetto blocca processi. Con la regia, questa volta, della Lega che non perde occasione per puntare i piedi e marcare la sua autonomia nella maggioranza.

Oggi l'aula della Camera torna a votare, dopo la sospensione di tre mesi, la legge Comunitaria dove all'improvviso il 23 marzo spuntò la norma di Gianluca Pini, leghista che mai si è occupato di giustizia, sulla responsabilità civile dei giudici. Il Comitato dei 9 della Comunitaria deciderà stamani se e come modificare l'emendamento Pini.

Ad oggi la norma, modificata dopo il referendum del 1988 sulla responsabilità civile dei giudici, prevede che lo Stato risarcisce le vittime di un errore giudiziario compiuto «per dolo o per colpa grave», un criterio chiaro. Il

leghista Pini invece ha sostituito il «dolo e la colpa grave» con la «manifestata violazione del diritto». La modifica annunciata per oggi prevede entrambi i criteri. «La violazione manifesta di legge non sostituisce più, ma affianca il dolo e la colpa grave (oltre al diniego di giustizia)» si spiega in ambienti della maggioranza. Sulla responsabilità, in ogni caso, «nessuna marcia indietro». Chi ha subito un danno ingiusto per un atto del magistrato, può «agire contro lo Stato per ottenere il risarcimento danni da pri-

vazione della libertà personale». Nel testo si spiegherebbe che «per stabilire la sussistenza delle colpe si dovrà valutare anche la chiarezza della norma applicata, l'intenzionalità dell'eventuale violazione, la scusabilità o meno dell'errore e nel caso di norme Ue la conoscenza di queste da parte di chi le è applicate». Il Pd è pronto alla barricate e i deputati sono precettati per oggi e domani, quando è previsto il voto. «Anche se modificata - mette in chiaro Donatella Ferranti - questo emendamento fa solo danni. Nasce da un'interpretazione abnorme della sentenza di Lussemburgo ed è portata avanti in modo strumentale per intimidire i giudici».

Indiscrezioni nella maggioranza dicono che Gianni Letta in persona stia trattando con la Lega per una correzione che renderebbe innocua la norma Pini. Che a questo punto diventa un altro tassello del braccio di ferro tra il Carroccio e il governo.

L'altra mossa sulla giustizia andrà

DIRETTORISSIMO ■ TONI JOP

## Grazie, grazie

Ieri sera il dente che faceva malissimo a Minzolini era quello napoletano, dei rifiuti in strada. Il governo è in pezzi, su questo: la Lega sta ritardando all'infinito l'intervento dello Stato cantando «gli affari del Sud non sono del Nord». Con un balzo strepitoso, il Tg1 titola: «Differenziata: il miracolo Scampia», così tutta la questione politica si intravede appena. Tranne quando parla Caldoro, il governatore della Campania, Pdl, che viene intervistato in diretta dallo studio. Caldoro dice che «non è accettabile» la latitanza del governo e attacca la Lega mentre lo speaker continua a dirgli «grazie grazie» per chiudere l'imbarazzo e l'intervista. E la manovra economica? Altra materia intoccabile. Notizia c'è, ma Minzolini titola: «Domani vertice di maggioranza», arriverci. Però, ammettiamolo, era una giornata: occhio alla vicenda P4. Che accade da quelle parti? Nuovi filoni d'inchiesta che consolidano il lavoro dei magistrati, no: il generale Adinolfi dice che «non ha mai conosciuto Bisignani», e quindi? Parola a Sallusti, la solita contro le intercettazioni. Ah già: Ruby e il «bordello» di Arcore; a giudizio Fede, Mora e Minetti ma parlano solo Pecorella e Ghedini, mentre il servizio fa fare la scema alla ragazza, estranea al giro, che si è costituita parte civile. Ma chi lo segue?

## La strategia

Ruby e diritti Tv fermati perché sui processi pende il ricorso alla Consulta

in scena, sempre questa settimana, al Senato dove è prevista l'arrivo in aula della norma della leghista Carolina Lussanna. In pratica, in nome dei pari diritti tra accusa e difesa, si dà la possibilità alle difese di allungare le liste testi nei processi limitando il diritto dei tribunali di intervenire sui convocati per evitare dilazioni e strumentalizzazioni. Tra le pieghe della norma Lussanna, dovrebbe spuntare l'annunciata blocca-Ruby. Due righe che obbligano i Tribunali bloccare i processi su cui pende un giudizio della Consulta. Sono, per l'appunto, due processi del premier: Ruby e diritti tv. ❖





**Un buffone  
a 316  
km all'ora**

In auto a 316 km all'ora. È il nuovo record di velocità raggiunto da Francesco Speroni, eurodeputato leghista, che lo racconta negli studi di Radio2, ospite di 'Un Giorno da Pecorà. «Sono arrivato, di tachimetro, a 316 km orari. In Germania non ci sono limiti di velocità. Il video lo si può vedere anche su youtube se uno vuole». Certo che si vede, e fa enorme tristezza.

**l'Unità**

MARTEDÌ  
28 GIUGNO  
2011

7

Foto Mauro Scrobogna / LaPresse



In mano a loro Berlusconi, Bossi e Tremonti: i primi due sono arrabbiati con il ministro dell'Economia, che non consente loro di disporre della finanza pubblica per riconquistare appeal fra i cittadini.

## La tentazione di B&B: o Tremonti si piega o si può sostituire

Nella settimana della manovra, Berlusconi e Bossi potrebbero cambiare il titolare del ministero più importante. E già circola il nome di Monti. Altri finanziari indagati nell'inchiesta P4

### Il retroscena

**CLAUDIA FUSANI**  
ROMA

**E** se il colpo grosso della settimana invece della manovra da 43 miliardi fosse il cambio del titolare dell'Economia? Lo scenario si dovrebbe smentire se si pensa che in Europa l'Italia (120,3%) è seconda solo alla Grecia (157,7%) nel rapporto tra pil e debito pubbli-

co. Percentuali che sconsiglierebbero la sostituzione del ministro in un momento così delicato. Ma il primo giorno dell'ennesima settimana di passione per il governo, zeppa di appuntamenti decisivi, è stato un alternarsi di segnali contraddittori e riunioni segrete su uno sfondo generale di alta tensione in cui gioca un ruolo chiave anche l'inchiesta P4.

Gli appuntamenti, prima di tutto. Giovedì il Consiglio dei ministri varerà l'attesa e già contestatissima - dagli stessi membri della maggioranza a cominciare dal sottosegretario

Guido Crosetto («roba da psichiatri»), manovra da 43 miliardi. Nello stesso giorno il governo dovrà dare una risposta all'emergenza rifiuti a Napoli: serve un decreto per smistare l'immondizia di Napoli in tutta Italia ma la Lega s'è messa di traverso. Venerdì è l'Alfano day: il direttore del Pdl dovrà nominare il ministro della Giustizia segretario del partito. Aprendo la strada a un nuovo rimpasto, e per un dicastero di peso come quello sulla giustizia, su cui i veti incrociati si sprecano. Girano i nomi di Anna Maria Bernini. Ma anche di Donato Bruno. Sullo sfondo aleggia l'inchiesta P4 e relativi sviluppi: quelli parlamentari visto che domani la Giunta della Camera discuterà sull'arresto dell'onorevole Alfonso Papa; e quelli giudiziari. Il procuratore di Napoli Giandomenico Lepore ai microfoni di «Otto e mezzo» ha spiegato che «la fuga di notizie è stata sistematica nell'inchiesta. Ci sono state comunicazioni dalla Guardia di finanza verso l'esterno».

Di sicuro, ai nomi dei tre indagati - il generale Michele Adinolfi, il generale Vito Bardi, il direttore dell'Adn Kronos Pippo Marra - se ne

sono già aggiunti o presto se ne aggiungeranno altri. Ha parlato Bisignani - molte parti sono state omesse -, hanno parlato gli imprenditori (Matacena e Grosso) raccontando la consuetudine con ufficiali delle Fiamme Gialle, ad esempio Poletti e Mainolfi. Ha parlato soprattutto Marco Milanese, ex finanziere, braccio destro dal 2002 di Tremonti. Dimissioni dettate, ha detto, da «una doverosa testimonianza e dalla necessità di dare serenità al ministero in un momento così delicato». Cos'altro ha detto Milanese?

È un fatto che Tremonti è oggi l'uomo più solo al governo. L'ha attaccato domenica Crosetto, armato direttamente dal premier durante il matrimonio della Carfagna. L'ha attaccato di nuovo ieri: «Non è Dio e non la verità assoluta». E Bossi l'altro giorno parlava a Tremonti, e non a Maroni, quando diceva di «cacciare qualcuno». Stamani Berlusconi incontra Bossi e Tremonti. Il senatur ha molte richieste. Berlusconi anche. Ci sarà spazio per una mediazione? In alternativa sarebbe già pronto il nome di Mario Monti. ♦



→ **Bersani e la manovra:** «Quanto ipocrisia nei tagli alla politica: gli aerei “blu” triplicati da loro...»

# «Giù le mani da pensioni e lavoro»

L'EDITORIALE

## IL DILEMMA DEL DEBITO

→ **SEGUE DA PAGINA 2**

La sventura della Grecia è l'euro e, ahimé, è la stessa dell'Italia. L'aver abusato i vantaggi della moneta unica ci ha portati sull'orlo del baratro. Per difendere questa valuta Bruxelles è disposta a sacrificare l'intera popolazione greca e se necessario anche quella italiana. Secondo il Fmi le previsioni per la Grecia sono di una crescita anemica, perché dal 2011 un quarto del Pil servirà a pagare gli interessi sul debito. Argentina e Islanda invece posticiparono questi pagamenti e usarono tutte le proprie risorse per far ripartire l'economia. Con alle spalle dieci anni di crescita anemica, anche noi finiremmo per lavorare solo per pagare l'interesse sui debiti che una classe politica scellerata ha accumulato.

L'euro è una camicia di forza che sta strangolando la Grecia e le impedisce di svalutare la moneta, come fece l'Argentina e l'Islanda. Questa è una verità che ormai tutti conoscono ma nessuno ammette. Perché? Se la Grecia uscisse dall'Euro, lo stesso potrebbero fare anche Portogallo, Irlanda e forse anche Spagna e Italia, nazioni che troverebbero nella svalutazione l'ossigeno necessario per ricominciare a crescere. Ma se l'euro dovesse spaccarsi, chi lo manterrebbe? Le economie più solide come Germania e Olanda si troverebbero in mano una moneta diversa, molto forte, con tendenze alla rivalutazione. Ne soffrirebbero le esportazioni tedesche e francesi all'interno della Ue ma anche nel resto del mondo, poiché il nuovo euro nel medio periodo si rivaluterebbe rispetto a dollaro e yen.

La popolazione greca ha dunque ragione a voler cacciare da casa propria gli stranieri provenienti da Washington e Bruxelles, a rifiutare di pagare gli errori di politici corrotti, incompetenti e assetati di potere. Possibile che Moody's stia dicendo a noi italiani la stessa cosa? Una domanda su cui riflettere.

LORETTA NAPOLEONI



Foto di Donatella Giagnori / EIDON

Accadde nel dicembre 2003: un'immagine della grande manifestazione unitaria dei sindacati contro la riforma delle pensioni



→ **Il Pd** respinge ancora le soluzioni d'emergenza che vorrebbe Casini: «C'è solo il voto anticipato»

# No al governo di unità nazionale»

**Bersani crede poco nella possibilità di un governo di unità nazionale ipotizzato da Casini e auspica invece le urne anticipate. E sulla manovra: «Non accetteremo che vengano colpiti welfare e lavoro».**

**SIMONE COLLINI**

ROMA  
scollini@tin.it

Altro che le offerte di dialogo del premier. «Dovrei essere uno dei pochi italiani che credono a Berlusconi?», scuote la testa Pier Luigi Bersani. «Inoltre dialogo è una parola fumosa, c'è un posto che si chiama Parlamento e lì ci sono le nostre proposte», manda a dire il leader del Pd. E poi altro che - iniziano anche a pensare nel centrosinistra - i 317 voti presi l'altra settimana sulla fiducia. Gli attacchi del sottosegretario Guido Crosetto a Giulio Tremonti per la manovra «da psichiatra», i cosiddetti Responsabili di Noi sud che contestano i ventilati tagli ai Fondi per le aree sottoutilizzate: le forze di opposizione da un lato contestano duramente la manovra che sarà discussa dal Consiglio dei ministri di dopodomani, dall'altro guardano con attenzione ai distinguo e minacce che volano nel centrodestra. Così non solo c'è chi, come il responsabile Enti locali del Pd Davide Zoggia, ha gioco facile nel dire che il governo è «ridotto ad una corte bizantina, in cui gli agguati e i colpi a tradimento sono all'ordine

del giorno». Ma la voce che circola per tutta la giornata a Montecitorio, rilanciata nel pomeriggio dalla «Velina Rossa» e non smentita fino a sera, è che gli attacchi di domenica Di Crosetto a Tremonti siano stati concordati con Berlusconi in un colloquio avuto sabato durante il matrimonio di Mara Carfagna. Tanto che il coordinatore delle commissioni economiche del Pd alla Camera Francesco Boccia sostiene che la manovra economica non sia il vero nodo che interessa al governo: «In queste ore il vero oggetto della discussione tra i leader di Pdl e Lega è l'imboscata nei confronti di Tremonti e non ci meraviglieremmo se giovedì anziché il varo della manovra dal Consiglio dei ministri uscisse fuori il nome del

## Previsioni

**«La manovra? Più facile che giovedì scelgano un altro ministro del Tesoro»**

nuovo ministro dell'Economia».

## GUAI A COLPIRE WELFARE E LAVORO

Al centrosinistra però il raggiungimento del pareggio di bilancio entro il 2014, come pattuito con l'Europa, interessa eccome. I timori che circolano a questo punto nell'opposizione sono di due tipi. Il primo, che il governo non faccia altro che nascondere la polvere sotto il tappeto lasciando a chi arriverà dopo una brutta gatta da

pelare. Il secondo, che alla fine i contendenti si mettano d'accordo scaricando tutto il peso sulle spalle dei ceti medio-bassi. Bersani, che ricorda di aver lanciato l'allarme sui conti mentre il centrodestra diceva che la crisi riguardava gli altri paesi e che rivendica di aver già fatto depositare da tempo dal suo partito in Parlamento tutta una serie di proposte per far fronte alle richieste dell'Europa, giudica «assurdo che chi ci ha portato in queste condizioni pensi che possa essere la cura», e avverte: «Non accetteremo diktat e non accetteremo che vengano colpiti welfare e lavoro». Per il leader del Pd devono anche «finire le ipocrisie». Se nella manovra che dovrebbe essere discussa giovedì si parla di riduzione dei costi della politica (e anche di election day, dopo che il governo lo ha impedito per amministrative e referendum nel tentativo di far fallire il quorum), Bersani dice agli esponenti del centrodestra di non fare i «santerelli», perché «gli aerei blu li hanno triplicati loro»: «Bastava si fermassero a quanto fatto dal povero Micheli, alle norme approvate dal governo Prodi». Inevitabile, per il leader del Pd, rinnovare la richiesta di dimissioni. E se Berlusconi dice che sarebbe rischioso per l'Italia andare a una crisi al buio, Bersani replica a premier e soci: «Ma il buio siete voi».

## NIENTE GOVERNI DI UNITÀ NAZIONALE

Sul come uscirne le forze di opposizione però divergono. Se la contrarietà alla manovra accomuna Idv (che oggi presenterà una manovra alternativa a quella del centrodestra) Sel (con Nichi Vendola che si aspetta «nei fatti una gigantesca tassa patrimoniale sui poveri e sui ceti medi») e Udc, la proposta rilanciata dal leader centrista Pierferdinando Casini di un governo di unità nazionale che affronti l'emergenza non convince le forze del centrosinistra. Bersani rimane convinto che l'unica via d'uscita sia il voto anticipato. Perché, risponde a chi gli chiede un commento sulle due questioni, crede poco sia a un Vasco Rossi che annuncia il ritiro dalle scene che alla possibilità che Berlusconi si faccia da parte per consentire la nascita di un diverso esecutivo. «Un governo di unità nazionale è una ipotesi del terzo tipo, meglio votare che restare in questa situazione». ♦

## Hanno detto



**Nichi Vendola**

«La manovra sarà nei fatti una gigantesca tassa patrimoniale sui poveri e sui ceti medi. Sarà una catastrofe sociale. Rischiano di mettere in ginocchio il Paese»



**Pierferdinando Casini**

«Gli attacchi intimidatori a Tremonti sono segno di una maggioranza paralizzata. È gravissimo per gli italiani e la crescita economica da riavviare»



**Antonio Di Pietro**

«Il nuovo corso dell'Idv ci impone di fare proposte piuttosto che criticare una manovra che non abbiamo ancora visto»

## L'APPUNTAMENTO

**“Se non ora quando” A Siena il 9 e 10 luglio rinasce il femminismo**

Il 13 febbraio fecero scendere in piazza un milione di persone: ora le donne di «Se non ora quando?» vogliono riprendere il filo di quella mobilitazione e trasformarla in qualcosa di permanente. L'appuntamento è a Siena, il 9 e 10 luglio. Gli oltre 120 comitati locali di «Se non ora quando?», nati allora, si incontreranno a Santa Maria della Scala per un momento di confronto sui temi che diedero vita alla grande mobilitazione: la vita e il lavoro, l'immagine femminile, il ruolo delle donne nella società e nei luoghi delle decisioni. Da oggi parte la sottoscrizione on-line per la due giorni senese.

**LA RIVISTA** da ieri on-line

## PARTE IL TAM TAM DEMOCRATICO

Nasce «Tam tam democratico», la rivista politica del Pd, anzi uno «spazio di approfondimento», come si legge sotto la testata. Una rivista che «viaggerà sulla rete», come spiega Pier Luigi Bersani presentando il progetto ai giornalisti. Sul sito [www.tamtamdemocratico.it](http://www.tamtamdemocratico.it) il Pd cerca di offrire uno spazio di «discussione pubblica», come dice il segretario del Pd: «Noi pensiamo che la politica sia

qualcosa che ha a che fare col pensiero, servono momenti di riflessione». Il direttore è Franco Monaco, che insieme a Stefano Di Traglia e Alfredo D'Atorre fa parte del coordinamento editoriale. Il primo numero è dedicato all'eguaglianza, mentre nei prossimi numeri ci saranno focus sulla questione democratica e sul progetto europeo, per il quale Romano Prodi ha già dato disponibilità a scrivere un articolo.



→ **Giovedì al Cdm** anche la legge delega sul riassetto fiscale: meno aliquote, aumento dell'Iva  
 → **Ultima spiaggia** Il Pd definisce l'intero pacchetto «demagogia a fini elettorali»

# Fisco, Tremonti studia la riforma Assedio finale alla manovra

Insieme alla manovra, giovedì Tremonti presenterà il riassetto del fisco: tre aliquote Irpef, abolizione dell'Irap, innalzamento aliquote Iva. Coop: «Mossa che affossa i consumi». Pd: «Solo demagogia a fini elettorali».

LAURA MATTEUCCI  
MILANO

Tre paginette che Tremonti presenterà giovedì al Consiglio dei ministri sotto forma di delega insieme alla manovra per recuperare 45 miliardi e che per Berlusconi sta diventando la prova più ardua di tenuta della maggioranza. La bozza della riforma fiscale circolata ieri conferma le indiscrezioni degli ultimi giorni: tre aliquote Irpef - al 20, 30 e 40% - e innalzamento dell'Iva di un punto per le aliquote più alte (10 e 20%), passaggio in realtà ancora in discussione perché particolarmente controverso all'interno della maggioranza (il ministro allo Sviluppo Romani aveva assicurato che l'imposta non sarebbe aumentata). Previsti anche l'abolizione dell'Irap - l'imposta regionale sulle attività produttive, che da sola vale quasi 40 miliardi di euro l'anno - a partire dal 2014 e la soppressione dell'Ice, l'Istituto per il commercio estero. Si parla anche di tassazione delle rendite finanziarie, ma solo dall'anno prossimo con l'introduzione di un'aliquota unica al 20%. Sulla riduzione delle aliquote Irpef dalle attuali cinque a tre pesa, nel futuro decreto delegato di attuazione, il livello degli scaglioni che verranno affiancati a ciascuna delle nuove aliquote. «Per ora si può dire poco, bisogna verificare anche gli eventuali tagli alle detrazioni,

siamo solo ai titoli propagandistici - dice Stefano Fassina, responsabile Pd per l'economia - Questi annunci hanno solo finalità elettorali, ci vogliono almeno due anni per avere i decreti attuativi». Fassina boccia l'intero pacchetto economico in discussione: «La finanza pubblica è in condizioni emergenziali e nel governo volano gli stracci - dice - È difficile dire se sia più demagogico il ministro Tremonti, che propone l'abolizione dell'Irap, 40 miliardi all'anno in meno nella prossima legislatura, o il sottosegretario Crosetto (quello che ha definito la manovra «roba da

**Propaganda**  
Prevista pure  
l'abolizione dell'Irap, 40  
mld in meno l'anno

psichiatri», ndr), che fa finta di scoprire ora il pesantissimo intervento di finanza pubblica che ha votato ad aprile scorso». Secondo Fassina «rimane fuori dal dibattito il problema vero: le riforme, le politiche industriali, gli investimenti per lo sviluppo sostenibile. La manovra di Tremonti ci porta in recessione. Il successo dei tentativi di Crosetto&c. ci porterebbero a fondo».

#### IMBOSCATI

Per il momento, la manovra - tra i punti previsti, tagli agli sprechi della politica e ad altri capitoli della spesa pubblica, innalzamento dell'età pensionabile, nuovi provvedimenti di lotta all'evasione - sta finendo di logorare la maggioranza. Il tempo stringe, gli spazi di mediazione sono risicati e il summit tra Berlusconi, Bossi e Tremonti di stamattina (a se-



Tre sole aliquote e aumento dell'Iva nell'ipotesi di riforma fiscale

guire, il vertice di maggioranza) potrebbe chiuderli del tutto, mentre continua il tiro incrociato contro Tremonti e, come dice Francesco Boccia del Pd, «non ci meravigliammo se giovedì dal Cdm uscisse il nome del nuovo ministro dell'Economia: l'unica cosa certa di questa manovra è l'imboscata a Tremonti».

Anche la riforma fiscale è un punto critico. La Coop punta il dito soprattutto contro l'innalzamento di un punto percentuale delle aliquote Iva: «Una mossa perfetta per affossare la già scarsa propensione al consumo degli italiani in un contesto di perdurante difficoltà economica - dice una nota - e un modo per peggiorare le condizioni di vita dei ceti me-

no abbienti». Coop ha calcolato che «l'incremento dell'Iva potrà pesare per circa 290 euro di costi aggiuntivi sui consumi della famiglia media. Pesando proporzionalmente di più su quelle più disagiate». Dentro i termini interessati all'aumento, spiegano dalla Coop, stanno i prodotti di largo consumo che fanno parte della spesa quotidiana di tutti (carni, biscotti, cereali) ma anche i prodotti farmaceutici, le bollette del gas e dell'elettricità. Di tutt'altro avviso Confindustria, con la presidente Emma Marcegaglia che parla di un «piano interessante», anche se per dare un giudizio di merito «bisognerà entrare nei dettagli e vedere dove si taglia». ♦



# Attacco alle pensioni Così il governo cerca di fare cassa

Ancora una volta ci presentano una manovra che penalizza lo stato sociale. L'innalzamento dell'età per le lavoratrici del privato è un colpo di mano inaccettabile che il Pd contrasterà

## L'intervento

CESARE DAMIANO

**D**obbiamo dire "NO" alla manovra di Tremonti perché contiene un nuovo attacco alle pensioni. Con l'obiettivo di far quadrare i conti pubblici disastrosi - conseguenza di una gestione miope e sciagurata della crisi fatta con soli tagli lineari - il governo Berlusconi si appresta a mettere ancora una volta mano al sistema pensionistico. E' una scelta sbagliata e ingiusta che punta a far cassa nel modo più semplice, colpendo lo stato sociale.

Le misure annunciate, come l'anticipo dal 2015 al 2013 dell'adeguamento dell'età pensionabile alle aspettative di vita e il suo innalzamento a 65 anni anche per le lavoratrici dei settori privati, costituiscono un vero colpo di mano, concepito ancora una volta senza concertare le soluzioni con le parti sociali. Un comportamento inaccettabile contro il quale, se non ci sarà un cambiamento di rotta, il Pd si opporrà con tutte le forze nelle sedi politiche, in quelle parlamentari e nella società.

Non si tratta di un'opposizione preconcepita. L'intervento che si profila è destinato a produrre ulteriori iniquità sociali. Per il centrodestra non è una novità. Un primo passo il governo lo ha già compiuto innalzando a 65 anni l'età pensionabile delle donne del pubblico impiego, senza peraltro utilizzare le risorse risparmiata a vantaggio dell'occupazione femminile e della conciliazione tra tempi di lavoro e di vita. Ha continuato allungando di un anno il momento del pensionamento anche per i lavoratori che hanno maturato i 40 anni di contributi e che, per questo motivo, dovranno aspettare 12 mesi senza pensione, senza stipendio o senza indennità di mobilità per chi ha avuto la disgrazia di perdere il lavoro. E, come si è detto, il governo adesso punta anche all'in-

nalzamento a 65 anni dell'età pensionabile per le donne dei settori privati, nonostante il fatto che il ministro Sacconi avesse ripetutamente promesso che la previdenza non sarebbe più stata toccata.

**Per i parasubordinati, poi,** si punta ad alzare la contribuzione al 33,72 per cento, equiparandola a quella del lavoro subordinato, senza distinguere tra chi è davvero un lavoratore autonomo e chi invece è semplicemente un dipendente mascherato e senza preoccuparsi di garantire, per questi ultimi, che l'aumento sia a carico dell'impresa. Per questi lavoratori andrebbero invece

## LA SUCCESSIONE

### Banca d'Italia, per il dopo Draghi i tempi si allungano

Tempi più lunghi per la scelta del successore di Mario Draghi sulla poltrona di governatore della Banca d'Italia. Il tema non sarà affrontato giovedì dal Consiglio dei ministri, così come previsto in precedenza (visto che già si discuterà di manovra e riforma fiscale), e così slitta ad una successiva riunione di governo la scelta del nome da proporre, come prevede la procedura, al Presidente della Repubblica sentito il parere del Consiglio Superiore dell'istituto centrale. Il Consiglio terrà oggi una riunione che però non affronterà la vicenda, per lo meno formalmente. Il primo passo lo dovrà così fare il Cdm. Sul nome si sta consumando l'ennesima resa dei conti nella maggioranza. Berlusconi aveva citato tre nomi: il direttore generale del Tesoro Vittorio Grilli, quello della stessa Banca d'Italia Fabrizio Saccomanni e il componente della Bce, in via di uscita, Lorenzo Bini Smaghi. Ma la gara sembra ormai ridotta ai primi due. Saccomanni, una lunga esperienza in Banca d'Italia, ottiene il consenso della struttura (e il leader dell'Udc Casini chiede di «non disperdere e non mortificare le energie interne di Bankitalia»). Grilli è visto come più vicino alle posizioni di Tremonti.

stabiliti per legge "compensi minimi" e garantita la piena totalizzazione di tutti i contributi. Per il Pd ogni giorno regolarmente lavorato deve essere utile per costituire il montante pensionistico. Una misura decisiva per garantire ai giovani una pensione dignitosa.

L'approccio del governo sul tema delle pensioni è ben diverso da quello a suo tempo messo in atto dal secondo governo Prodi. Il protocollo sul welfare del 2007 è stato approvato da una consultazione democratica che ha visto la partecipazione di oltre cinque milioni di persone. Il centrodestra, invece, ha agito in modo subdolo. Ha effettuato i tagli maggiori ed ha introdotto i peggioramenti più clamorosi con un maxiemendamento approvato alla fine

**Le promesse mancate**  
Sacconi aveva detto che la previdenza non sarebbe stata più toccata

**Peggioramenti clamorosi**  
Un maxi emendamento passato senza dibattito in Parlamento

del luglio 2010 con un voto di fiducia. Senza dibattito in Parlamento e con le forze sociali. Alla faccia della concertazione - metodo seguito, in tema di pensioni, dal 1968 - e anche del semplice confronto.

Non solo. Nel merito, il centrosinistra ha compiuto scelte che è utile richiamare alla memoria. E' con Prodi che si è introdotta l'indicizzazione al 100% della variazione dei prezzi delle rendite pensionistiche; che si è bloccata per un anno l'indicizzazione automatica delle pensioni più alte (di importo otto volte superiore al minimo) per introdurre, contemporaneamente, la "quattordicesima" per tre milioni e mezzo di pensionati che percepivano un assegno massimo fino a 700 euro al mese; che si è abbassata da sei a tre anni la franchigia per la totalizzazione dei contributi; che è stato previsto il pensionamento anticipato per chi fa lavori usuranti. Misure che hanno trasferito risorse a favore di lavoratori e pensionati.

Si deve voltare pagina. Il Pd è per una vera riforma delle pensioni che sia oggetto di concertazione con le parti sociali. Se la situazione del lavoro e delle garanzie si è modificata, le regole devono tener conto della sostenibilità del sistema. Ma devono anche tener conto dei diritti e dell'adeguatezza delle rendite, che devono garantire la possibilità di una vita serena e dignitosa. ♦

## Si allarga la forbice tra i titoli di Stato italiani e tedeschi Nuovo record

Virano in deciso rialzo i costi nella prima asta di titoli del Tesoro dopo l'annuncio di Moody's su un possibile declassamento delle banche italiane, mentre torna ad allargarsi, segnando nuovi massimi storici il divario di rendimento (spread) tra i titoli di Stato italiani, i Btp e gli equivalenti della Germania, i bund. Sulla scadenza decennale questo differenziale è arrivato a superare i 220 punti base, o 2,2 punti percentuali mentre si trascinano le tensioni sulla crisi di bilancio in Grecia che tendono a ripercuotersi sulle emissioni di tutti i paesi ritenuti più esposti sui conti pubblici, quindi anche l'Italia a riflesso del suo elevato debito-Pil. All'opposto, vengono premiati i bond degli Stati giudicati più affidabili, come la Germania. La pressione da parte della speculazione finanziaria internazionale si fa sempre più forte. Il tutto si vede sui rendimenti, che nei bond di questo tipo si muovono in direzione specularmente opposta al prezzo nella dinamica di domanda e offerta: se il prezzo cala il tasso retributivo implicitamente aumenta.

**Confindustria**  
Con il nostro debito per ogni cento punti base sono 16 mld di deficit

Chiaramente, meno un Paese viene ritenuto affidabile, più si pretende per finanziarne i debiti. Ieri i rendimenti sui bund decennali sono arrivati ad attenuarsi fino al 2,84%, mentre sui Btp hanno superato il 5% per la prima volta da inizio marzo. In questo modo lo spread Btp-bund è arrivato a segnare brevemente i 221 punti base. Significava che per trovare acquirenti disposti ad assumersene il rischio i bond italiani dovevano offrire un rendimento di 2,21 punti percentuali superiore ai tedeschi. Livelli che restano comunque lontani dagli spread accusati dai paesi maggiormente in difficoltà, Portogallo, Irlanda e Grecia.

Per la leader di Confindustria, quello del continuo aumento degli spread tra i rendimenti dei titoli di Stato tedeschi e italiani «è un problema enorme: con il nostro debito pubblico ogni cento punti base a regime si traducono in 16 miliardi di euro in più di deficit». ♦



→ **Duemila agenti** per far cadere la piccola repubblica di Maddalena nella Val di Susa

→ **Bilancio pesante** mentre la protesta si è estesa nel resto d'Italia. E il 30 giugno apre il cantiere

# Feriti, botte e rabbia

## La battaglia dei No Tav per fermare le ruspe

Poliziotti e manifestanti si sono fronteggiati per ore in Val di Susa. Botte, insulti, lacrimogeni. Totale 80 feriti. La rabbia monta. Maroni esulta per l'operazione riuscita. E ritorna la solita domanda: è utile la Tav?

**ORESTE PIVETTA**

MILANO

Che la Tav si faccia o non si faccia, il 27 giugno resterà nella storia se non della repubblica italiana certo della Val di Susa: ieri è caduta la piccola repubblica della Maddalena, sopravvissuta per trentacinque giorni, dibattito continuo e mensa sempre aperta, piccola repubblica ritagliata nel territorio di Chiomonte, comune tra i sette e gli ottocento metri d'altitudine, per un migliaio di abitanti. A cancellare la piccola repubblica della Maddalena ci sono voluti duemila agenti (le cifre oscillano: per alcuni si arriva a tremila), migliaia di lacrimogeni, fumo che pareva una nuvola precipitata a terra, e persino quei mostri delle ruspe cingolate con le lunghe braccia e quelle bocche dentate peggio di un gigantesco coccodrillo, che un mili-

**Come Tien An Men**

Un militante cerca di fermare una macchina edile con le mani

tante a petto nudo ha cercato di fermare come il cinese di Tien An Men davanti al carrarmato. Il bilancio che si legge al pronto soccorso è da battaglia vera: trentadue feriti tra gli agenti, una quarantina tra gli oppositori, durante cinque ore, quando gli uni fronteggiavano gli altri, volavano sassi e insulti, e la ruspa continuava a demolire con quei denti che spezzavano il cemento armato.

Il fumo e le divise antiguerriglia di poliziotti e carabinieri, così numerosi, ci restituivano il ricordo di Genova 2001, altri disobbedienti in campo, ma allora erano i no global, che contestavano il G8, ed erano alla fine migliaia e migliaia con quanti si erano uniti a loro nella manifestazione lungo il mare di Genova. Ieri erano alcune centinaia, aggrappati ai ruvidi e scoscesi fianchi della collina. Anche alla Maddalena si sono ritrovati chiusi, da una parte le ruspe dall'altra il bosco e le rocce, ma un sentiero di montagna ha lasciato aperta una via dignitosa di ritirata: con gli zaini in spalla, in fila indiana, ansimando in salita. Qui l'immagine, smorzati i co-



Gli scontri tra polizia e No Tav ieri mattina a Chiomonte



lori dalle nebbie dei lacrimogeni, rimandava ad altre "ritirate", su queste montagne, quelle dei partigiani che resistevano all'assalto dei nazifascisti. Per fortuna, ieri è stata comunque un'altra storia, per fortuna solo qualcuno s'è fatto male e nessuno è morto (a Genova morì Carletto Giuliani) e l'esercizio democratico della protesta s'è moltiplicato altrove, a qualche chilometro o a centinaia di chilometri di distanza: lungo le strade e la ferrovia della Val di Susa, bloccate, in piazza a Milano (bloccata la circonvallazione, cioè l'arteria principale della città), a Roma (bloccata per un tratto via del Corso, fumogeni contro la sede del Pd e del Pdl), a Bologna, a Torino (bloccati i binari della stazione). Sicuramente si continuerà: continuano a dire d'aver perso una battaglia, ma che la guerra è ancora da combattere. Rimanendo nel campo, o poco più, della metafora, ovviamente. Invece bisognerebbe chiedersi come si è giunti a questo punto, a quel fronteggiarsi duro di volontà contrapposte, dopo anni per non dire decenni di tav e no-tav, di progetti e di controprogetti o di revi-

sione dei progetti, e qui probabilmente non è colpa di una ferrovia ma di una politica che non sa più spiegare, convincere, mediare, di una politica di cui non ci si fida, di un malgoverno che uccide la politica e che annebbia le domande. E' utile la tav? Come si fa a rispondere, se il pensiero corre immediatamente a una teoria infinita di appalti, di ruberie, di tangenti, di regali alla mafia, di vantaggi colossali per la lobby. Pare che tutto sia inquinato e che niente possa essere giudicato sulla base di dati certi. I dati che, numerosi, compaiono, c'è il rischio che vengano sempre manipolati. Se si desse retta a quelle presentate da Marco Ponti, uno dei più noti ingegneri dei trasporti, professore al Politecnico di Milano, la tav non si dovrebbe mai fare: intanto perché c'è già una ferrovia che nel decennio ha trasportato in media all'anno sette milioni di tonnellate di merci (volumi in calo per via della crisi), quando se ne sarebbe potuti "caricare" venti milioni, perché anche il traffico merci autostradale è in calo, perché altre sarebbero le priorità italiane (ad esempio sul Brennero) in rapporto ai

costi altissimi della tav, quasi venti miliardi (per un'opera che in continuità di risorse e di lavori potrebbe essere ultimata nel giro di quindici anni). Numeri che parlano. A proposito di costi, l'Unione europea, che finanzia in minima parte e cioè per due o tre miliardi di euro, ha fatto capire che il blitz di ieri non basta perché si possa considerare rispettata la scadenza: entro il 30 giugno dovranno essere presentati i progetti prelimi-

### **Tensioni a Roma Lanciati petardi contro la sede del Pdl e del Pd dopo il sit-in pacifico**

nari e Francia e Italia dovrebbero riformare l'intesa (per la prima tranche dei finanziamenti europei che sarà di 672 milioni di euro).

L'assalto alla piccola repubblica della Maddalena è cominciato alle quattro e mezza del mattino, dopo una notte di manifestazioni nelle valli, cortei, annunciata dai fuochi di artificio: era questo il segnale convenuto

tra i no tav. Si è conclusa dopo cinque ore, alle 9 e mezza. Rapida e nessuno s'è fatto particolarmente male. Così il ministro Maroni ha potuto dichiarare che si è trattata di una bellissima operazione di ordine pubblico. Poi le proteste, come si è detto, si sono moltiplicate altrove, tra il dilagare delle dichiarazioni. Anche il consiglio comunale di Torino, con il neo sindaco Piero Fassino, ha discusso di tav e Fassino ha messo in guardia dal possibile tentativo del governo di ridurre in finanziaria le compensazioni per i comuni della valle.

Nel prato, dove amministrava la piccola repubblica della Maddalena, sarà tempo di lavori: gli operai cinteranno la zona e cominceranno gli scavi per il tunnel geognostico, una galleria di sette chilometri e mezzo, costo 143 milioni, quattro anni per realizzarlo. Servirà a capire di che terra e di che pietre è fatta la Valle di Susa. Gli oppositori dicono che distruggerà un sito archeologico. Si rimanda alla seconda età del ferro, come racconta il bel museo di Chiomonte. ♦

AVVISO A PAGAMENTO

## **PsicoDizione - Parola e Comunicazione**

**C**'è chi ha provato a risolvere la balbuzie parlando con dei sassolini in bocca, altri suggerivano di fare quattro chiacchiere masticando un chewing-gum. «Il nostro metodo è "un po' diverso», commenta con ironia Chiara Comastri, psicologa da 16 anni impegnata nell'educazione al linguaggio e nella correzione della balbuzie, che lei conosce fin troppo bene. «Ho iniziato a balbettare all'età di 3 anni -

racconta -. Da allora i cosiddetti "blocchi" hanno cominciato a tormentarmi. Per anni ho continuato a cercare qualche sistema efficace che mi aiutasse a superare quello che ormai era diventato "il problema". La storia di Chiara ha un lieto fine, perché oggi di quei blocchi non c'è traccia, ma il suo percorso è passato anche attraverso momenti non proprio fiabeschi: «Ho provato qualunque strada fosse percor-

ribile - prosegue Comastri - ero disposta a tutto pur di non avere più nessun blocco». Ma i risultati non sono stati quelli sperati e gli insuccessi non erano molto facili da digerire: «A scuola, malgrado studiassi molto, il risultato non era all'altezza della preparazione. Nella vita di tutti i giorni ricorrevo a piccoli stratagemmi, come cercare un sinonimo per le parole su cui sapevo che mi sarei inceppata». Poi, dopo una lunga

serie di tentativi, è arrivata la svolta: «Nel corso degli anni ho verificato su me stessa quali erano i meriti e i demeriti dei vari corsi che ho fatto e sono finalmente riuscita a elaborare "Psicodizione", un approccio totalmente nuovo per risolvere il problema della balbuzie, che affianca l'applicazione di un metodo, utilizzando anche esercizi mutuati dal mondo del teatro, al sostegno psicologico». Un punto di arrivo e di

partenza nel percorso di Chiara: «Da allora mi sono riappropriata del mio modo di parlare e da anni ormai condivido questa conquista con persone di tutte le età che come me hanno sofferto di balbuzie e che vogliono riprendersi il loro posto e la loro libertà nella comunicazione».

**Per maggiori informazioni  
www.psicodizione.it.  
Tel: 011 9322758**

**Prossimi incontri a Napoli, Roma, Palermo, Torino e Milano**



## **BALBUZIE? Preferisco smettere**

**Conferenza gratuita aperta al pubblico**

**Lunedì 4 Luglio 2011, ore 18,30**

**Zanhotel Europa - Via Cesare Boldrini, 11 - Bologna (zona Stazione FS)**

**Dott.ssa Chiara Comastri**, psicologa ed ex balbuziente, conduce la conferenza informativa sul metodo "PsicoDizione"; da lei stessa ideato, per risolvere il problema della balbuzie.



Tel. 011. 0466223 - Cell. 393.9549631 - [www.psicodizione.it](http://www.psicodizione.it)



# Due voci in una Valle divisa



## Intervista ad Antonio Ferrentino

### «Torniamo al dialogo Non si parte con la Tav in un clima di guerra»

**Il sindaco di Sant'Antonino:** «Al taglio dei nastri si portano le paste, non la polizia. Ma lo sgombero non poteva andare meglio di così»

ALESSANDRA RUBENNI

ROMA

A questo tunnel dice «no». «Non è questo il cantiere che serve, non è un'urgenza». Ma su un progetto condiviso ci metterebbe la firma, assicura. Parola di Antonio Ferrentino, sindaco di Sant'Antonino, un salernitano trapiantato in Val di Susa dal '74, che «da terrone», come dice lui, ha fatto pure il presidente della comunità montana. Eletto sindaco la prima volta col Pd e la seconda, ora, con Sel, le vicende del 2005 se le ricorda come «una pagina di violenza inaudita di questo Paese, con feriti e attacchi della polizia contro dei cittadini che esercitavano un diritto democratico, col loro presidio anti-Tav».

**Ferrentino, una storia che si ripete?**  
«Questa storia va avanti da decen-

ni. Ma nel 2005 ci furono dei fatti molto gravi e l'intera Valle si fermò. Allora avemmo buon gioco nel chiedere al governo di bloccare tutto, poi partì il tavolo tecnico e nel 2008 presentammo la nostra proposta, il progetto "Fare": ferrovie alpine ragionevoli ed efficienti.

**Questo è il progetto al quale lei direbbe ancora sì... Cosa prevede?**

«Lo studio evidenziava come il tunnel di base che si avvia ora, fosse meno prioritario, mentre il problema è il nodo di Torino. Ma Palazzo Chigi non mostrò interesse e continuò a pensare al tunnel "diagnostico" della Maddalena, che doveva servire a ricavare tutte le informazioni per stilare il progetto definitivo. Quest'ultimo, però, nel frattempo è stato già fatto. E costruire la galleria "diagnostica", che ormai ha assunto tutte le caratteristiche di un tunnel di sicurezza, non è più un'urgenza. Lo si potrà fare in contemporanea

col tunnel principale.

**L'inizio dei lavori, però, era essenziale per non perdere i fondi europei...**

«La verità è questa opera al momento era l'unica cantierabile. Questo permette al governo di spendere i finanziamenti Ue e di poter dire che i lavori per la Torino-Lione sono partiti. Ma l'opera di Chiomonte è stata caricata di un significato straordinario che non ha. Lo dico per entrambi i fronti, quello del sì e del no. E con una radicalizzazione di questo genere si è arrivati a questa (ieri, ndr) mattina...».

**Cosa pensa di quello che è successo?**

«Visto che l'ordine perentorio era di sgomberare il presidio no-Tav, meglio di così non poteva andare: come unità di crisi abbiamo tirato un respiro di sollievo. Stavolta le forze dell'ordine non hanno usato i metodi di Venusa. Niente cariche, ma solo lacrimogeni».

**Ma di certo anche questa non è stata una bella pagina...**

«Quando all'inaugurazione di un'opera pubblica deve intervenire la polizia, vuol dire che la politica ha fallito. Mi chiedo perché arrivare a questo: il governo aveva tutto il tempo di trovare un percorso condiviso».

**E ora?**

«Non si può pensare di aprire un cantiere che durerà 15 anni con centinaia di poliziotti a presidiarlo e difenderlo quotidianamente. I no-Tav non resteranno a casa, la gente tornerà in piazza. È un film che ho già visto. L'unica strada è che il governo convochi noi sindaci della Valle, perché bisogna sedersi a un tavolo e decidere come andare avanti. Al centro-sinistra, a cominciare dal Pd, chiedo di fare pressione, anche in modo eclatante, per arrivare a questo. Anche se temo che il governo, con i guai che ha al suo interno, non ci chiamerà».

## 4 domande a...

Gemma Amprino

«Questo progetto non serve alla Valle ma all'Italia e al Piemonte sì»

**A**lla Valle non serve quest'opera», premette con cautela Gemma Amprino, sindaco di centrodestra della città di Susa. **Ma lei si è espressa in modo favorevole...**

«È chiaro che il livello su cui si muove un progetto di queste dimensioni è di profilo europeo: non occorre a noi, ma al Piemonte e all'Italia per collegarsi con la nuova rete ferroviaria europea. Ma, se si farà la Tav, se sarà mantenuto il progetto di realizzare la stazione internazionale a Susa, questa potrà contribuire in modo importante anche allo sviluppo locale».

**E le contestazioni?**

«Bisogna separare i soggetti violenti che si oppongono all'opera in modo strumentale, dalla popolazione che teme per la salute e l'ambiente».

**Ma chi ha sbagliato?**

«La radicalizzazione delle posizioni, sia dei favorevoli che dei contrari, ha fatto male al progetto».

**Come si affronta ora la situazione?**

«Cercando un dialogo tra il territorio e tutti i livelli istituzionali. Sarebbe un errore liquidare come espressione violenta la preoccupazione legittima della Valle».



Foto ansa



Lo stabilimento delle Acciaierie ThyssenKrupp di Torino

# Fassino pro Tav E agli operai ThyssenKrupp dice: sto con voi

**Il sindaco di Torino Piero Fassino segue quel che sta accadendo nel cantiere per la Tav, ma dice: non bisogna perdere la razionalità. E poi scrive agli operai della ThyssenKrupp che si sono rivolti al Colle: sto con voi.**

**G.V.**

ROMA  
politica@unita.it

«Sono pronto a discutere con voi tutte le iniziative utili e necessarie per acquisire quelle certezze di lavoro a cui giustamente aspirate».

Il sindaco di Torino, Piero Fassino, ha risposto ai lavoratori della ThyssenKrupp in cassa integrazione a cui il prossimo 30 giugno scadranno gli ammortizzatori sociali e che nei giorni scorsi hanno inviato un appello al capo dello Stato, Giorgio Napolitano.

«Ho letto l'appello da voi indirizzato al presidente della Repubblica e comprendo le ragioni dell'angoscia che traspare dalle vostre parole - ha sottolineato il primo cittadino torinese - e confermo un impegno solenne al quale mi sono ispirato in questi mesi: restituire dignità e cer-

tezza al lavoro è una priorità a cui l'Amministrazione Comunale da me guidata intende dedicare ogni energia». «Per questo - ha concluso Fassino - accolgo la vostra richiesta di un'azione tempestiva».

Ma per il sindaco di Torino i fronti aperti in questi giorni sono diversi e alcuni particolarmente delicati.

A partire dal caos di ieri mattina sull'alta velocità, che il primo cittadino torinese non può che seguire con grande attenzione

## LAVORO E NON SOLO

«Il rischio è che nella manovra finanziaria si vada a una riduzione delle compensazioni» al territorio della Valle di Susa per la Tav, ha sottolineato il sindaco di Torino, Piero Fassino, nell'intervento in consiglio comunale.

Nella riunione è stato dedicato ampio spazio al tema della linea ad alta velocità Torino-Lione. «Spero che ci sia un fronte comune per evitare ciò - ha detto Fassino nell'intervento con cui ha chiuso il dibattito - perché pregiudicherebbe la realizzazione del progetto».

Fassino ha espresso solidarietà alle forze dell'ordine e a tutti coloro

che sono stati oggetto di intimidazione, ha ringraziato il prefetto e il questore «per l'equilibrio con cui stanno gestendo la vicenda», e ha espresso condanna «per tutte le forme di violenza».

## APPREZZAMENTI

«Voglio manifestare anche apprezzamento - ha detto - per quanti nel fronte dei No Tav si sono adoperati perché una giornata difficile non degenerasse». Il sindaco di Torino ha poi sottolineato l'esigenza di evitare che «ogni volta che si mette mano a una grande opera il rischio sia quello di non farla. È una rinuncia - ha affermato - alla razionalità umana: mi rifiuto di credere che non si possa costruire una ferrovia sicura. Affermare un principio di precauzione non può significare rinuncia alla ricerca di come limitare i rischi. Anche sulla Tav ci vuole un atteggiamento razionale». «Sono a favore della realizzazione di quest'opera -

## Alta velocità

«Sono a favore della realizzazione di quest'opera»

## Lavoro

«Restituire dignità e certezze al lavoro è una mia priorità»

ha concluso Fassino che ha proposto l'audizione del presidente dell'Osservatorio tecnico sulla Torino-Lione, Mario Virano in commissione urbanistica - e credo che la discussione si debba spostare su come farla. Discutere se farla sarebbe un errore. Bisogna farla nel migliore dei modi». ❖

## Sindaco ai lavoratori



«**Accolgo** la vostra richiesta e sono pronto a discutere con voi tutte le iniziative per acquisire quelle certezze di lavoro a cui giustamente aspirate».

## La prima pagina



**Ieri l'Unità ha dedicato la prima pagina alla vicenda dei 16 operai della Thyssen (parte civile al processo senza lavoro e, dal 30 giugno, anche senza Cig.**



## Il reportage

ROSSELLA BATTISTI

INVIATA A NAPOLI

**D**ai quotidiani tracciano notizie sui rifiuti di Napoli, la televisione rimanda immagini di babeliche torri di sudiciume di cui sembra di sentire i miasmi attraverso lo schermo. È un'invasione di ultrasacchi che ha fatto il giro del mondo. Ci si avvicina, dunque, con una certa apprensione al capoluogo per accingerci alla missione-teatro festival. Passeremo per la città migliore, è vero, attraversando l'arteria limacciosa che va dalla stazione al Maschio Angioino in faccia al mare. Ospiti tra gli stucchi dorati e rinfrescati del San Carlo, lungo la pulsante e centralissima via Chiaia dove giace tra i suoi lustrini il teatro Sannazaro ma anche superando il rione Sanità e inoltrandosi nelle viuzze intorno al San Ferdinando, l'ex nido di Eduardo, o persino nello sterminato Real Albergo dei Poveri - chiamato popolarmente *ser-raglio*, dove in passato venivano ospitati fino a ottomila mendicanti e vagabondi senza tetto né lavoro. Oggi, in fase di restauro, è sede di associazioni culturali e di spettacoli del Festival, un gigante assorto sul fiume di macchine che gli scorre davanti alla facciata mentre accoglie in sé i germi migliori della rinascita.

I primi passi li facciamo sorpresi in una stazione centrale assai meno polverosa della volta scorsa. Aria condizionata nella sala biglietteria, fila ordinata e manifesti di pubblicità "regolare". Fuori, i taxi, smistati a turno sveltamente dai conducenti stessi fra i passeggeri in attesa (i più capienti agli stranieri con i valigio-

**Il sindaco**

Si vede che è seguito  
nelle sue battaglie  
Non c'è alternativa

ni). A me, che ho uno zainetto, capita una Fiat tintinnante con gli sportelli vecchio tipo (quelli che si aprono con il pulsante meccanico e che rischi di ritrovarti in mano mentre li chiudi). Il tassista evita il solito contromano che ogni volta mi fa venire un colpo, ma brucia il semaforo con un'occhiata sghemba. Ho giusto il tempo di notare che piazza Garibaldi sembra più sgombra. Le eterne impalcature dei lavori meno incombenenti, e un'aria quasi ordinata. Mi spiegheranno - dopo - che tra le prime richieste del neosindaco De Magistris c'era quella, subito attuata, di

# La lezione di civiltà dei napoletani: tornare a condividere le regole

Una giornata in città: dalla mattinata in stazione fino alla serata per la prima al San Carlo. I rifiuti sbucano in ogni angolo, ma si percepisce forte rispetto a qualche mese fa che è cambiato l'atteggiamento delle persone



Foto Ansa

Cumuli di rifiuti a Capodichino, sulla strada che conduce all'aeroporto di Napoli



spostare il mercatino dell'usato degli immigrati. Folclore al mattino, immondizia di sera, con l'invenduto a fare brutta mostra di sé con scarpe spaiate, fu vestiti diventati stracci e nugoli di cartacce. Chissà dove è andato, adesso, ma certo non se ne sente la nostalgia qui alle porte della città.

**Il taxi corre** sui sanpietrini (si chiameranno sangennarini a Napoli?) di una città assolata e deserta di primo pomeriggio. Volano pezzi di plastica e polvere, ma le cataste di sacchi non tendono al cielo. Si vede che sono passate le ruspe. Da qualche giorno è scattato anche il coprifuoco: l'ordinanza municipale prevede che i sacchi dell'immondizia debbano essere portati nei cassonetti tra le 19 e le 22 di sera. Lungo via Toledo, invece, i sacchi ci sono. Chiusi, ma accumulati. La strada è il delta dei Quartieri Spagnoli, dove gli abitanti si sono coalizzati per trascinare a valle lo zozzo e smetterla di essere i nuovi pulcinella dei turisti a caccia di sacchi sporchi. Ieri sono passati i camion dell'Asia e la strada è tornata accettabilmente pulita. Col solito via vai affollato di gente, placato a distanza dalla volante della polizia che pattuglia su e giù a velocità di crociera.

A sera scendo verso il San Carlo passando per la massiccia e ammucchiata presenza del Maschio Angioino, che si fa vedere oltre le eterne recinzioni dei lavori in corso sulla piazza (ma per quanto ancora?). In zona San Carlo da un lato all'altro della strada sciamano una folla eterogenea. Dal lato pizza a taglio e acquafrescaio (giuro, l'insegna recita così), brusio

### **Un tour «alternativo»** I turisti vanno in cerca dei sacchi sporchi in giro per la città

di adolescenti con i motorini a portata di mano. Di là le insegne luccicose di Gambrinus, il bar per gli aperitivi della Napoli da bere. E di fronte, la frotta delle grandi occasioni sotto le arcate del San Carlo. Nella folla, svetta anche De Magistris, bello e compunto, intervenuto alla prima del Festival per *Le dragon bleu* di Lepage. Sembra un drago azzurro anche lui, mentre stringe le mani dei molti che gli si accostano e si sposta alato dal foyer alla platea. «Napoli aspettava un uomo del cambiamento - commenta un cittadino di vecchia data -, ma ora anche i napoletani devono fare la loro parte».

Raccolta differenziata, orari da rispettare, smistamento rifiuti, imballaggi da piegare. Gli ordini sono chiari. La lezione di civiltà comincia. ♦

## **Intervista a Raffaele Cantone**

# «Il dramma è nazionale Decreto decisivo»

**Oltre l'emergenza** «Poi ci vuole un decreto regionale per sversare fuori della provincia di Napoli, superando l'attuale divieto. Ci vuole coraggio. La camorra svolge un ruolo e fa i suoi affari, ma è un alibi»

**BRUNO GRAVAGNUOLO**  
bgravagnuolo@unita.it

**N**on è fatale che la tragedia dei rifiuti inghiotta per sempre Napoli. Purché sia abbia il coraggio di dire le cose come stanno». E come stanno le cose? Risponde Raffaele Cantone, napoletano 47 anni, Pm del processo Caserta IV (che vede al centro Cosentino) magistrato in Cassazione e già membro della Dia. Uno che di camorra & affari se ne intende, ma che ha il coraggio di uscire fuori dai luoghi comuni e sui rifiuti ha da dire qualcosa di specifico e concreto. Sentiamo.

**Dott. Cantone, un extraterrestre piombato a Napoli, potrebbe dire: tra divieti incrociati, camorra e rivolte popolari, l'emergenza rifiuti è irrisolvibile. È così?**

«Non se ne uscirà finché non si avrà il coraggio di dire le cose come stanno davvero: un vortice che sta trascinando a fondo la città. Occorre spezzare questo vortice».

**Già, ma come?**

«Prima di tutto ci vuole un decreto del governo, che consenta di considerare come "speciali" i rifiuti, e dunque di trasferirli fuori regione. Sia in base a disponibilità di singole regioni, sia fissando quote per regione. Poi ci vuole un decreto regionale, che autorizzi a sversare fuori della provincia di Napoli. Superando l'attuale divieto. Che è assurdo, perché Napoli produce più rifiuti di tutte le altre province campane».

**Mica facile. Ci sarebbero le barricate e i blocchi stradali ad impedirlo...**

«Ci vuole coraggio e ognuno deve assumersi le sue responsabilità. Siamo seduti sul baratro e i rischi sono giganteschi: topi, epidemie, diossina. Non è più tempo di tergiversare,

il dramma di Napoli è nazionale».

**Il sindaco De Magistris dovrebbe assumere l'incarico di commissario nazionale in questo frangente?**

«No, non credo. Anche se non lo escludo. Sono valutazioni di ordine politico, che non mi competono. In realtà il commissariato non c'è più, è stato superato. E occorrerebbe a questo punto tornare a decretare l'emergenza. Dalla quale però non si può entrare e uscire a piacimento, per un minimo di serietà. Inoltre da commissario De Magistris non riuscirebbe a fare il sindaco. I rifiuti non sono l'unico problema. In una città che ha infinite emergenze».

**E la camorra, che ruolo ha in tutto**

## **IL MINISTRO FAZIO**

### **«Non ci sono rischi per quanto riguarda salute e malattie»**

■ A quattro giorni dall'apertura di un'inchiesta della Procura di Napoli per "epidemia colposa" in relazione all'emergenza rifiuti, il ministro della Salute Ferruccio Fazio torna a rassicurare i cittadini: «Dal punto di vista della salute e delle malattie non ci sono realmente rischi», afferma, fugando ogni possibile timore circa l'insorgenza di eventuali epidemie legate al permanere dell'immondizia per le strade. Una rassicurazione che non vuole però, precisa Fazio, «minimizzare» il problema, che «va assolutamente risolto». A fronte di un'emergenza che ormai stringe da settimane la città nella morsa dei rifiuti, il ministro precisa anche come la sorveglianza sia comunque compito di Regioni e Asl. Oggi si svolgerà un vertice per mettere a punto dei protocolli di monitoraggio degli indicatori di salute sul territorio napoletano.

**questo quadro? Davvero tutto comincia e finisce lì, in questo dramma?**

«È un alibi. Un capro espiatorio. Ovvio che la camorra svolge un ruolo e fa i suoi affari. Ma ciò accade sia nelle condizioni ordinarie che in quelle straordinarie. Non lasciamoci sfuggire il cuore del problema, che è politico, amministrativo e organizzativo».

**Bene, allora parliamo di inceneritori. De Magistris non li vuole. Ma è possibile fare a meno degli inceneritori?**

«Con le normative vigenti, cioè con il ciclo dei rifiuti inaugurato nel 1993-94, gli inceneritori sono indispensabili. Negarlo è fuori dal mondo. Certo inquinano, e non sono né una panacea né una sciagura. Però servono assolutamente. Almeno per come è stato concepito il ciclo, e analogamente a tante altre realtà in Italia e in Europa, dove questo sistema funziona».

**Come è fatto il sistema?**

«Nell'inceneritore va solo il residuo non organico e non riciclabile. Ma alla base c'è la raccolta differenziata. Se a monte e a valle il ciclo si inceppa, è ovvio che il sistema non funziona».

## **Inceneritori**

**Gli inceneritori sono indispensabili. Negarlo è fuori dal mondo, il sindaco si convinca**

**Perché lo schema non ha funzionato, e di chi è stata la colpa?**

«Non si sono fatti gli inceneritori e neanche la differenziata. Alla fine andava tutto in discarica, e le discariche si sono saturate. Quanto alle cosiddette ecoballe compostate - che non sono il problema centrale - non erano fatte a norma, e venivano rifiutate dagli inceneritori al di fuori della Campania. Le responsabilità? Ripeto: politiche, organizzative e amministrative. E dell'intero sistema di governo locale».

**Resta l'ostacolo più forte: l'indisponibilità dei contesti locali e delle popolazioni a farsi carico...**

«Non ne sono convinto. Il punto vero è assumersi le proprie responsabilità, come ceti politici, e fare le cose in maniera equa e trasparente. Dare l'esempio insomma. Non è vero che la Campania sui rifiuti è sempre la maglia nera. Portici, comune ultradensso, vanta livelli europei nella differenziata. E così Salerno o Mercato San Severino. Basta crederci e dare segnali veri». ♦



## Cara Unità

## Dialoghi

Luigi Cancrini



FRANCESCO DEAMBROIS

## I costi della politica

Perché in un Paese come il nostro, dove ogni pretesto è buono per manifestazioni di piazza, scioperi della fame, blocco di strade, stazioni, aeroporti, da parte di sindacati, partiti, associazioni varie, perché non si attua una mobilitazione generale fino a quando i politici avranno riportato i loro privilegi nei limiti della Ue?

**RISPOSTA** ■ Gli alti costi della politica sono il frutto di un lungo periodo in cui quella che si voleva difendere era l'autonomia dei partiti e dei loro rappresentanti nelle istituzioni. Riconoscere ai deputati uno stipendio medio-alto, proteggerli con un vitalizio se non venivano rieletti era inteso come un modo di evitare che si sentissero esposti a dei ricatti o a delle tentazioni fuorvianti. Questo sistema di garanzie non funziona più, tuttavia, dal momento in cui fare politica è diventato uno degli ascensori sociali più importanti per chi vuole migliorare il suo status sociale ed economico. Quando si vive da privilegiati per un certo numero di anni tornare alla normalità precedente non è mai facile, le campagne elettorali costano sempre di più, la possibilità di essere rieletti dipende per molti (troppi) dalla capacità di fare soldi e clientele e/o da quella di entrare all'interno di piccoli sistemi autoreferenziali. La degenerazione cui si è arrivati su questa strada chiede, oggi, un brusco mutamento di rotta. Da portare avanti rapidamente se non si vuole deteriorare ulteriormente il rapporto, già assai precario, fra i cittadini e la politica.

FRANCO NOVEMBRINI

## Niente leggi speciali

Siamo di nuovo a parlare di intercettazioni e di leggi ad hoc per i deputati, spero che il giornale si schieri decisamente contro, i problemi su cui legiferare sono altri (precari, carceri, sicurezza sul lavoro, ambiente, ecc). Se qualche cittadino, deputato o no, si ritiene spiato, perseguitato, ingiuriato da qualcuno ha la possibilità di difendersi andando dal giudice o dai carabinieri. Non si sente il bisogno di leggi speciali. L'idea di questo sfogo me l'ha data la foto pubblicata domenica su l'Unità dove si vede, nel "tran-

quillo" 1977, Berlinguer con la famiglia al festival di Roma senza che si veda in giro una guardia del corpo né una macchina blindata. Oggi, qualunque Scilipoti o Belpietro non si muove se non ha scorta e macchine con lampeggiante, teniamoci almeno il diritto di poterne parlare e scrivere.

FRANCO PELELLA

## Le mosse di Di Pietro

Per valutare l'andamento dei principali partiti nazionali nelle elezioni amministrative il Centro Studi Cise-Luiss ha confrontato i risultati aggregati dei partiti presentatisi al primo turno nei

23 comuni capoluogo con quelli degli stessi partiti ottenuti alle elezioni regionali di un anno fa. Ebbene, secondo questo studio l'Italia dei Valori è scesa al 4%, lasciando per strada 3,2 punti percentuali rispetto alle regionali e oltre 61.000 voti. Secondo il Cise-Luiss il partito di Di Pietro ha pagato l'aumento della concorrenza tra le forze politiche che si situano a sinistra del Pd: Sinistra e Libertà, il partito che migliora di più in termini percentuali, dal momento che cresce di 1,6 punti (dal 3 al 4,6%) divenendo il quarto partito italiano e il Movimento 5 Stelle, che passa dal 3,1 al 3,8%. Queste due forze insieme hanno ottenuto 79 mila voti in più delle regionali, una cifra ben superiore a quella persa da Italia dei Valori e solo in minima parte riconducibile alla flessione della Federazione della Sinistra (dal 2,8 al 2,3% e 3600 voti in meno). La mia opinione è che, erroneamente, Di Pietro sta tentando di attribuire ad una linea politica troppo sbilanciata a sinistra una responsabilità che è invece integralmente da assegnare alla scarsa qualità dei rappresentanti di Italia dei Valori messi in campo, fatti salvi la carismatica figura di Luigi De Magistris e pochi altri.

FRANCESCO LENA

## Tagli ragionati

Basta tagli alla scuola, alla cultura, al sapere, alla ricerca, allo spettacolo, all'istruzione, bisogna investire di più e meglio. I tagli andrebbero fatti, sulle spese militari, sulle armi, sugli sprechi clientelari, di consulenze e di appalti, subappalti, che fanno lievitare i costi a dismisura del lavoro e dei servizi, tagli su spese e sprechi di tanti dirigenti, di aziende di enti pubblici e privati, con stipendi d'oro, milionari. Poi ci vorrebbe una vera lotta all'evasione fiscale, alla fuga illegale di ingenti capitali all'estero, andrebbe messo in atto una

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA  
MAIL LETTERE@UNITA.IT

strategia seria su tutto il territorio nazionale, per combattere tutte le forme di illegalità, entrerebbero nelle casse dello stato, soldi per poter investire nella produzione di cultura e di lavoro per i giovani. Qualcuno del governo in carica, ha detto che con la cultura non si mangia, io invece dico, che il miglior investimento per una società, per il proprio paese, per il proprio futuro, è nella cultura, nella scuola, nella formazione, nel sapere, nella ricerca.

GIUSEPPE LASCO

## Mai conosciuto Bisignani

Gentile Direttore, in relazione all'articolo di Claudia Fusani dal titolo «Finanziari infedeli: le talpe del governo-ombra Bisignani» apparso ieri sul suo giornale, intendo precisare quanto segue:

1. Non ho mai conosciuto direttamente o indirettamente il dott. Mazzei, il dott. Bisignani e il dott. Papa, e non ho mai partecipato a vacanze in Sardegna con le persone citate.
2. Non mi sono mai interessato né tantomeno ho mai richiesto notizie, in nessuna veste, sul procedimento P4 oggi noto alle cronache.
3. Nello specifico, in relazione a quanto scritto nell'articolo del suo giornale circa le dichiarazioni rese dalla sig.ra Manuela Bravi, ribadisco di non aver mai neanche in maniera indiretta, parlato di tale procedimento con Ufficiali e/o militari della Guardia di Finanza. Inoltre non è vero che un presunto soggetto della Guardia di Finanza "che lavorava in Procura a Napoli" dovesse essere assunto in Terna, né io ho mai interceduto o mi sono interessato di tale questione: nessuno è stato contattato e tantomeno assunto a nessun titolo.
4. Ho già conferito incarico ai miei legali di presentare formale denuncia verso chiunque mi abbia calunniato.



## La satira de l'Unità

virus.unita.it



## Blog

contatti  
[www.unita.it/blog](http://www.unita.it/blog)



**Pietro Spataro**  
**Giubbe rosse**  
Il verso  
della politica

### Il mago Silvan

Bella trovata la riforma del fisco preparata dal governo. Le aliquote diventano tre (20, 30, 40 %) ancora non si sa bene come modulate ma sicuramente con un risparmio notevole (3%) per i redditi alti, quelli sopra i più di 75 mila euro l'anno. Poi, con un'abile manovra, si aumenta l'Iva di un punto. Il che vuol dire che, mentre con il taglio dell'Irpef il contribuente meno facoltoso raccoglie qualche briciola, poi con l'aumento dell'Iva la riconsegna con la maggiorazione. Per di più mentre l'Irpef è progressiva, l'Iva, come dire, non guarda in faccia a nessuno: dal pensionato al possessore del barcone multivela. Insomma, a palazzo Chigi, hanno assunto il Mago Silvan. Un due tre: ecco a voi la grande illusione della grande riforma del fisco. Poveri noi.

[giubberosse.blog.unita.it](http://giubberosse.blog.unita.it)



**Valerio Rosa**  
**Diario**  
di un lettore

### Nomi, cose, città

Ascoltare alla radio il delirio narcisista di un giovane e sopravvalutatissimo scrittore italiano, e dedicargli le parole con cui, secondo Borges, Macedonio Fernández liquidò Victor Hugo: "Il lettore se n'è andato e lui continua a parlare".

[diariodiunlettore.blog.unita.it](http://diariodiunlettore.blog.unita.it)

## Social La Tav e la val di Susa



### Mikiciccio: Le pietre no

Indipendentemente da tutto le pietre contro gli operai e i poliziotti NO. Sono lavoratori che hanno diritto di fare il loro lavoro in sicurezza, non c'entrano nulla con la disputa, questo è il modo più veloce di passare dalla parte del torto.

[www.unita.it](http://www.unita.it)



### Manuela Smania: Guerra aperta ai cittadini

Siamo arrivati alla guerra aperta ai cittadini onesti che pagano le tasse!!! Non capisco cosa vogliono fare la TAV se quando vuoi spedire una qualsiasi merce via treno ora non e' più possibile!!!! A meno che non si paghi per un intero carro del treno è capitato a me pochi mesi fa, in pratica hanno disincentivato il trasporto merci su treno...

[www.facebook.com/unitaonline](http://www.facebook.com/unitaonline)



### Giammarco D'Orazio: Favorevole, ma contrario alle cariche

Io sono favorevole alla TAV, è scandaloso che il Governo in questi anni non abbia dato una risposta all'Europa, è insopportabile, vedere cittadini caricati solo perché dimostrano.

[www.facebook.com/unitaonline](http://www.facebook.com/unitaonline)



### Marilù Inincognito: Simulazioni sbagliate

Le riflessioni sul sito NOTAV sono assurde. Fanno una simulazione di utilità su base 20 anni. Come se una opera infrastrutturale di questa portata possa essere valutata su un tempo così breve. I dati dell'osservatorio sono ben altri. Le tecnologie saranno le stesse usate per costruire la metropolitana di Torino, dove non mi pare ci siano state obiezioni.

[www.facebook.com/unitaonline](http://www.facebook.com/unitaonline)

### Gianfranco Pinci: Occorreva parlare con la gente

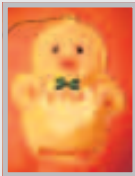
Io non vivo in quel luogo, mi rimane difficile dare un parere, ma penso che se i governi di prima e di adesso, avessero voluto, ragionando con quella gente, potevano trovare una soluzione, e non imporre con la forza, la decisione. Ci sono in ballo milioni di euro...

[www.facebook.com/unitaonline](http://www.facebook.com/unitaonline)

### Giuseppe Zanicchia: Alcune domande

La TAV, il Ponte di Messina, tutte grandi opere che servono a fare cassa (per chi?) ma non certo per le popolazioni. La 106 ionica ad esempio è una strada omicida, invereconda, ma nessuno ha mai pensato di ampliarla. Come mai?

[www.unita.it](http://www.unita.it)



### Antonella Tortora: Cosa voglio i residenti

Ma la gente vi sta dicendo chiaramente che la TAV non la vuole? Allora perché caspita vi ostinate a farla? Forse ci sono cose che non capisco? Spieгатemelo per favore.

[www.facebook.com/unitaonline](http://www.facebook.com/unitaonline)

**l'Unità**

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

**DIRETTORE RESPONSABILE**

Concita De Gregorio

**CONDIRETTORE**

Giovanni Maria Bellu

**VICEDIRETTORI**

Pietro Spataro, Rinaldo Gianola, Luca Landò

**REDATTORE CAPO** Paolo Branca (centrale)

Daniela Amenta, Fabio Luppino

**ART DIRECTOR** Loredana Toppi

**PROGETTO GRAFICO** Cases i Associats

**NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE SPA**

via Ostiense, 131/L - 00154 Roma

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:**

**PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO**

Fabrizio Meli

**CONSIGLIERI**

Edoardo Bene, Marco Gulli

[www.unita.it](http://www.unita.it)

**DOPO GLI SCONTRI**

**Alta velocità:  
i cantieri delle polemiche**

**VERSO LA MANOVRA**

**Bossi, Berlusconi, Tremonti:  
oggi il vertice più caldo**

**LA LETTERA**

**Gli operai della Thyssen:  
discriminati e disoccupati**



**«Prostituzione  
organizzata»**

**CASO RUBY: PARLANO I PM**



**Crimini contro  
l'umanità**

**L'AJA: ARRESTATE GHEDDAFI**



## ALLEANZE POLITICHE? PRIMA RAGIONIAMO SU QUELLE SOCIALI

**SINE  
STUDIO**

**Marco  
Simoni**



La scorsa settimana discutevo di quale alleanza sociale, ancora prima che politica, possa costituire il nucleo di una diffusa base di governo in grado di imprimere una direzione diversa alla nostra economia e alla nostra società. Identificavo nei lavoratori esclusi, nelle forze della produzione economica, e nell'ambito della formazione e ricerca, le tre categorie stilizzate portatrici di interessi specifici che possano tradursi in politiche organiche - che si differenzino dalle politiche corporative e di breve respiro che hanno caratterizzato gli ultimi quindici anni - utili al Paese. Perché il punto chiave, normalmente eluso, della discussione sulle alleanze politiche e sui potenziali leader, è in un problema a tre facce: il riconoscimento di una alleanza sociale, la comprensione delle visioni e dei programmi realistici che esprime, e l'identificazione delle persone che meglio la incarnano. Il successo di lungo periodo di una forza politica (come quello di Berlusconi, di Blair, o dei socialdemocratici scandinavi) dipende in maniera inevitabile dalla soluzione di questo problema. Poi certo la storia è piena di successi elettorali fortuiti, o di manovre di potere più o meno astute che giovano ai loro promotori e forse meno alle società che le conoscono. Ma c'è una ragione profondamente democratica nella necessità di coniugare interessi, programmi e persone: per affermare il primato del potere politico è fondamentale capire che non c'è nulla di meno indipendente della politica. La politica, al contrario, è completamente dipendente dall'influenza della società, dei gruppi e delle persone che non sono direttamente impegnate in incarichi pubblici e di partito. Nelle autarchie dipende dalle oligarchie di clan, nelle democrazie avanzate dipende dalla complessa interazione tra interessi specifici e crescita collettiva, interazione che va sintetizzata e tra-

smessa da chi si candida a ruoli di leadership: ma la leadership si nutre della propria dipendenza, ed è quindi tanto più forte e autorevole quanto rende esplicite le fonti del suo sistema di valori e la direzione strategica che discende dal suo ruolo di intermediazione. In una democrazia, ogni lettura che metta su un piano diverso da quello della società - e delle sue articolazioni - la fonte della autorevolezza politica, non contribuisce ad una politica di lungo periodo perché chiude, anziché aprire, le possibilità di alleanze sociali propulsive.

**PS**

Questo spazio settimanale era stato pensato assieme al direttore Concita De Gregorio circa un anno e mezzo fa. Nel rispetto dell'Editore e della futura direzione, mi sembra giusto dunque per ora sospenderlo e attendere di conoscere i nuovi piani del giornale. Ringrazio Concita De Gregorio per l'opportunità, e per le cose che mi ha insegnato. ♦

**ACCADDE OGGI**

**l'Unità del 28 giugno 1991**

**JUGOSLAVIA, GUERRA CIVILE**

**La Slovenia attaccata dall'esercito federale e si combatte in tutto il paese. Lubiana isolata, centinaia di vittime, colonne di tank in marcia da Zagabria.**

## Maramotti



## LE DONNE, GLI UOMINI E LA PIÙ GRANDE BUGIA DELLA STORIA

**BAMBINI  
NEUTRI**

**Luciana  
Castellina**



C'è una bugia storica che non può essere svelata declassificando documenti segreti, come è stato per le Carte del Pentagono o per le armi di distruzione di massa di Saddam Hussein. A dirla sono le nostre moderne democrazie. Consiste nel far credere che, adesso, nascono bambini neutri e non più, come una volta, bambine femmine e bambini maschi. Sulla base di questa menzogna hanno spacciato come universale l'intero edificio istituzionale dei nostri Paesi e la loro organizzazione sociale, che è invece rimasta tutta disegnata sull'essere umano maschio. Da quando la bugia è stata detta, le donne, per non rimanere prigioniere nel ghetto del privato familiare sottratto alle regole pubbliche, hanno dovuto vivere clandestinamente la propria identità, mascherandosi da essere neutro, cioè, nei fatti, da uomo.

Il femminismo recente ha per fortuna cominciato a sollevare dubbi su questa carnevalata. Purtroppo per disvelarla non basta desecretare carte, perché riconoscere l'esistenza di una differenza di genere

cui viene negato valore, significherebbe rimettere in discussione l'intera filosofia che ispira i nostri sistemi democratici, fondati sul principio di uguaglianza di fronte alla legge. Un'idea che ha avuto e ha molte buone ragioni, perché ha aiutato a eliminare i privilegi più vistosi e le esclusioni più inaccettabili, ma che non ha eliminato le disuguaglianze profonde: le ha nascoste come si fa con la polvere sotto i tappeti.

E così le istituzioni, i codici, la rappresentanza, l'organizzazione civile, l'assetto materiale della vita continuano ad assumere l'inesistente essere neutro come referente: un cittadino travestito da astratto, indistinto nel genere così come nella sua collocazione sociale reale.

Dire "ogni cittadino è uguale di fronte alla legge" è una conquista democratica ma anche un inganno. L'astrattezza della norma andrebbe colorata assumendo come metro il bisogno di ognuno, valorizzando la sua diversità e organizzando la vita collettiva in modo da dare uguaglianza concreta alle differenze. Significherebbe costruire identità relazionali in cui ciascuno, anziché mutilarsi per entrare nella corazza dell'astratto, o rifugiarsi, mortificato, nella sua diversità diventata debolezza, si costruisce un'identità che assume l'altra o l'altro come risorsa critica di se stessa e di se stesso. A partire da qui si potrebbe ridisegnare un mondo migliore.

Detto questo, sono tuttavia d'accordo con Bobbio quando ci metteva tutti in guardia dai rischi di indebolire le garanzie formali di questa nostra democrazia che per ora è la migliore in circolazione. Ma d'accordo con Bobbio anche quando esprimeva la sofferita consapevolezza dei suoi limiti. Mi basterebbe che almeno si sapesse della bugia storica e non si pensasse di ristabilire la verità concedendo qualche diritto a tutela delle minoranze (e peraltro le donne non sono una minoranza). Mi basterebbe - insomma - mettere una spina nel fianco della nostra democrazia imperfetta, e avere il coraggio di continuare a pensare il non ancora pensato. Non siamo alla fine della storia.

*Il testo è tratto dall'intervento che Luciana Castellina terrà questa sera alla Milanese*

→ **Fino a sabato** feste, concerti e dibattiti a Cecina. Un appuntamento che dura da diciassette anni  
→ **Dall'onda araba** ai temi dell'accoglienza a casa nostra. Perché i migranti sono un valore

# Arci, meeting anti razzista contro tutti i luoghi comuni

Diciassette candeline sulla torta dell'Arci che a Cecina prosegue il dibattito sull'antirazzismo. Partendo dall'onda araba per finire ai temi dell'accoglienza in casa nostra. E poi feste, laboratori e musica.

**LEONARDO SACCHETTI**  
CECINA

Di luoghi comuni e di risorse. Di questo si parla al diciassettesimo Meeting Internazionale Antirazzista che l'Arci, insieme alla Regione Toscana, organizza in quel di Cecina (Livorno). Tra ombrelloni e pinete, l'associazionismo è tornato a darsi appuntamento qui per discutere degli eventi degli ultimi mesi, alla luce di rivoluzioni a pochi chilometri da noi, ma anche di modelli di mancata integrazioni voluti dalle leggi di un governo, quello Berlusconi più Lega, sempre più avvilito su sé stesso.

Sotto le tende del Meeting Antirazzista, così, si discute di come trasformare i luoghi comuni legati all'immigrazione in un luogo comune, quello dell'accoglienza non certo caritatevole ma indirizzata alla crescita di democrazia dei paesi di provenienza dei migranti e, perché no, anche della nostra. «Le rivolte in Egitto e Tunisia – dice Raffaella Bolini, responsabile internazionale dell'Arci – ci stanno raccontando di popolazioni che sono persino disposte a rifiutare prestiti-capestro della Banca Mondiale pur di non intaccare i beni pubblici strategici». Un tema che, ancor più dopo le vittorie referendarie, trova posto nell'agenda italiana anche grazie ai 60 migranti provenienti da Marocco, Algeria, Tunisia, Egitto, Libano presenti ieri a Cecina.

## LABORATORI E MEDIATORI

Ecco, dunque, che il luogo comune del Meeting si concretizza negli incontri in cui si parla di Maghreb (nel 2013, il Forum mon-



Foto Ansa

## Napoli, il nascondiglio per la droga era la statua di Padre Pio

■ Droga in una cappella votiva di Padre Pio, lì dove la statua del santo nascondeva anche un passaggio segreto. È quanto ha scoperto la polizia a Napoli. Dietro la statua del santo si apriva una porta che accedeva ad un inter-

capedine utilizzata come rifugio o come passaggio segreto visto che da lì si poteva accedere anche ad un cortile di uno stabile adiacente. Arrestato un uomo di 38 anni con 250 dosi di cocaina ed eroina.

## Radio e tolleranza Il meeting si è aperto proprio parlando di media e migrazioni

diale si terrà proprio da quelle parti), ma anche nei laboratori in cui i mediatori dell'Arci raccontano come, in Toscana, il modello-accoglienza – voluto dal presidente Enrico Rossi – abbia trasformato “l'orda degli invasori” strillata da alcuni media nazionali in persone, storie e risorse utili al territorio.

«Il nostro sistema – sottolinea Filippo Miraglia, responsabile immigrazione Arci – è andato in crisi per dei flussi insignificanti, rispetto a

quelli vissuti da paesi confinanti con la Libia. Questo deve portare anche chi ci governa a rivedere le politiche d'accoglienza».

Così, i migranti ritornano al centro delle nostre discussioni politiche e soprattutto della nostra economia. Sempre che l'Europa non si pieghi ai diktat delle destre che vorrebbero ritirare su le barriere di Schengen ogni qualvolta un barcone verrà individuato da un radar. Come fare? Una risposta arriva dal neo-presidente dell'Arci Toscana, Gianluca Mengozzi. «Per costruire un luogo comune positivo dell'accoglienza, dobbiamo ripartire da noi, dai nostri circoli, dalle associazioni nei territori, dalle Casa del Popolo: centri aperti e capaci di da-

re valore alle esperienze dei migranti». Anche per questo, il Meeting si è aperto sabato con un laboratorio dedicato all'informazione radiofonica nei comitati territoriali dell'Arci: integrazione, razzismo e informazione affrontati in presa diretta dai ragazzi dei vari progetti giovanili, insieme ad alcuni giornalisti.

Il Meeting prosegue a Cecina fino a sabato, con incontri, musica (Bobo Rondelli, Assalti Frontali) e teatro (Paolo Hendel, Vergassola). In programma anche il laboratorio della satira de l'Unità con Staino, Francesca Fornario, Simone Salis e altri «virologi»

Info e programma su meeting.arcitoscana.it.♦



→ **La richiesta di Giorgio Napolitano** per il 31° anniversario della strage che ricorreva ieri  
 → **Spunta un testimone** che conferma la tesi della battaglia aerea. Bonfietti: lo dica ai magistrati

# «Uno sforzo internazionale per la verità su Ustica»

**Il Capo dello Stato scrive all'Associazione dei familiari delle vittime di Ustica: «Si deve giungere finalmente a conclusioni che rimuovano le ambiguità, i dubbi e le ombre che ancora oggi circondano quel tragico fatto».**

**MARCELLA CIARNELLI**  
ROMA

Trentuno anni senza verità. Le famiglie delle 81 vittime che persero la vita nella sciagura aerea nei cieli di Ustica aspettano ancora di conoscere perché e come i loro cari non sono più tornati a casa. La vicenda ha visto negli anni troppe versioni e troppe ricostruzioni. In cui si sono intrecciate responsabilità nazionali e internazionali. Il presidente della Repubblica ha perciò chiesto «uno sforzo internazionale per conoscere finalmente e una volta per tutte la verità, per giungere finalmente a conclusioni che rimuovano le ambiguità, i dubbi e le ombre che ancora oggi circondano quel tragico fatto». L'appello del Capo dello Stato è contenuto nel messaggio che nella ricorrenza Napolitano alla Presidente dell'Associazione Parenti delle Vittime della Strage di Ustica, Daria Bonfietti, ed è stata l'occasione per rinnovare «ai familiari delle vittime di quella terribile notte, la sua affettuosa e solidale vicinanza».

Ha scritto il presidente: «L'iter tormentoso di lunghe inchieste e l'amara constatazione che le investigazioni svolte e i processi celebrati non hanno consentito la esauriente ricostruzione della dinamica dell'evento e la individuazione dei responsabili non debbono far venir

meno l'impegno convinto di tutte le istituzioni nel sostenere le indagini tuttora in corso». Un richiamo forte ad un impegno per giungere alla verità. Che deve essere di tutti. Cittadini ma innanzitutto governi e istituzioni. Per questo «la scelta dell'Associazione di celebrare l'anniversario attraverso un percorso artistico nello spazio antistante il "Museo della Memoria" contribuirà ad accrescere la partecipazione collettiva al ricordo di una tragedia che resta viva nella coscienza dell'intero Paese e che esige una valida e adeguata risposta di verità e giustizia», ha concluso il presidente della Repubblica.

Ci fu una vera e propria battaglia aerea nel cielo dell'isola? Fu un missile? O, come si ostina a sostenere il sottosegretario Giovanardi, si trattò di una bomba? E quale coinvolgimento ci fu d'Italia, della Francia, della Libia? Ora spunta un nuovo testimone che avrebbe visto quella sera «una vera e propria battaglia aerea» da un albergo sulla costa calabrese. Lo ha raccontato a un giornalista affermando di essere stato convinto a tacere. Daria Bonfietti ha reagito alla notizia invitando il testimone ad andare dal magistrato a riferire i fatti. La Bonfietti ha lamentato anche lei la mancanza di collaborazione internazionale. «È stato forte lo sdegno per il caso Battisti siamo tutti giustamente indignati perché sentiamo il dolore delle vittime, l'offesa per la dignità del Paese, l'oltraggio per le sentenze della nostra magistratura. Ma sono gli stessi oltraggi li subiamo dagli Stati amici ed alleati, che negli anni continuano a non rispondere alle rogatorie sul caso Ustica, o a rispondere in maniera ridicola e quindi oltraggiosa». ♦



**Ustica, il simbolo della tragedia** Il corpo di un passeggero del DC9 dell'Itavia avvistato

## Viareggio non vuole un'altra strage senza colpevoli

**Domani la cittadina toscana celebra il secondo anniversario della strage della stazione in cui morirono 32 persone. Al palasport ci saranno le associazioni dei familiari delle vittime delle altre tragedie italiane in attesa di giustizia.**

**FRANCESCO SANGERMANO**  
VIAREGGIO (LU)

Due anni dopo la ferita è ancora aperta. E la sete di giustizia immutata. Perché Viareggio non vuole unirsi alla lista della tante, troppe stragi che in Italia sono rimaste impuniti e senza colpevoli. La città, domani, sarà di nuovo in lutto cittadino. E ricorderà la strage del 29 giugno 2009

quando, poco prima della mezzanotte, una cisterna carica di Gpl si squarciò dopo il deragliamento del treno che la trasportava provocando un incendio che inghiottì via Ponchielli strappando alla vita 32 persone.

### SETE DI VERITÀ E GIUSTIZIA

Un ricordo incentrato, come detto, sulla richiesta di verità e giustizia. Ragion per cui, domani pomeriggio, al palasport i familiari delle vittime viareggine incontreranno quelli delle altre stragi italiane che attendono ancora di sapere cosa e perché le ha fatte accadere. In riva al Tirreno saranno così presenti i parenti delle vittime del Moby Prince, della Casa dello studente dell'Aquila, i genitori dei

Foto Ansa



Foto ansa



Viareggio, la desolazione dopo l'incendio divampato il 29 giugno del 2009

bambini vittime del terremoto di San Giuliano di Puglia, i familiari della strage di Linate e altre associazioni che in questi mesi si sono unite, in una rete di dolore e solidarietà, alle associazioni «Il Mondo che vorrei» e «Comitato 29 giugno» sorte a Viareggio. Tutti insieme, insomma, mossi dalla convinzione che certe «leggerezze» non debbano più ripetersi «in un Paese che si autoproclama civile», hanno detto i rappresentanti dei comitati viareggini nel presentare il programma. Al termine degli interventi al palazzetto dello

### La ricostruzione

**Al posto del cavalcavia distrutto sorgerà presto un nuovo sottopasso**

sport, si snoderà un corteo per le vie cittadine arrivando al Comune e alla stazione dove sarà allestito un palco dal quale i familiari faranno i loro interventi. Infine il corteo, passando prima davanti alla sede della Croce Verde, raggiungerà la «Casina dei ricordi» a Largo Risorgimento per poi

arrivare in via Ponchielli ed attendere lì, in silenzio, l'ora dell'esplosione (le 23.48). Il giorno successivo, alle 18, è invece in programma allo stadio dei Pini un triangolare di calcio in ricordo delle vittime cui parteciperanno alcuni ex giocatori della Fiorentina, la nazionale Dj e una selezione di amministratori e personaggi del calcio viareggino.

### LA RICOSTRUZIONE VA AVANTI

In questo quadro, però, prosegue anche la ricostruzione della città. E nell'area colpita dall'esplosione, al posto del cavalcavia andato distrutto, sorgerà presto un nuovo sottopasso (il via libera è arrivato ieri con un'ordinanza della Presidenza del Consiglio) che collegherà la zona a monte con quella a sud della linea ferroviaria. «Era la notizia che attendevamo - dice il commissario alla ricostruzione Enrico Rossi - e che abbiamo reso possibile grazie ai fondi che siamo riusciti a risparmiare dei circa 20 milioni di euro che erano stati messi a disposizione per gestire le spese di emergenza e provvedere alla ricostruzione». ♦

# Oggi «giusto raccolto» Una buona notizia dalla terra di Calabria

Questa mattina a Isola Capo Rizzuto ci sarà la trebbiatura del grano coltivato sui terreni confiscati al clan Arena. Per «Libera» di don Ciotti una giornata di lavoro e di festa

## L'intervento

**PEPPE RUGGIERO**

AUTORE DI «BIÙTIFUL CAUNTRI»

Una notizia positiva. Arriva dalla Calabria. E non parla di «guerra». E che forse difficilmente troverà spazio sui giornali. Oggi a Isola Capo Rizzuto, *Libera* in collaborazione con la Prefettura di Crotona, l'Amministrazione Comunale, il Corpo Forestale, l'Agenzia Nazionale dei Beni confiscati, l'Ordine dei geometri e le organizzazioni agricole procederà alla trebbiatura del grano coltivato sui terreni confiscati al clan Arena. Potrebbe sembrare una notizia di poco conto. E invece mai in questo momento, in un'Italia dei furbi e dei potenti, dei concussi e dei corrotti, di P3 e P4, è importante

raccontare una umile e nuova resistenza. Un anno fa, proprio a Isola Capo Rizzuto fu necessaria una denuncia pubblica del presidente nazionale di *Libera*, don Luigi Ciotti, per trovare una macchina mietitrebbiatrice da utilizzare per la raccolta dell'orzo seminato dal clan Arena. Infatti non si trova nessuno disposto a trebbiare, perché la violenza diretta e indiretta del clan, in molti territori del nostro paese, si fa sentire tra la gente. Ma il raccolto fu portato a casa grazie all'intervento immediato del Corpo Forestale. E anche per questo motivo che la trebbiatura di stamattina ha un sapore diverso.

Una giornata di lavoro. E di festa. Un anno dopo. E il grano trebbiato oggi come l'orzo raccolto un anno fa saranno protagonisti il prossimo 6 luglio nella Villa Comunale di Isola Capo Rizzuto. Quel giorno la cittadinanza potrà gustare il senso di questa battaglia. Potranno assaporare il gusto dei frutti maturi di un ritorno alla legalità compiuta, come alternativa credibile al sapore marcio della rassegnazione. In Piazza i panificatori locali faranno degustare i prodotti realizzati con le farine ricavate da grano raccolto e verrà presentato il campione d'orzo. Un «giusto raccolto» che vede *Libera* e *Fondazione Telecom Italia* collaborare insieme per la nascita in terra di Crotona della cooperativa sociale *Libera Terra* di giovani del posto scelti con bando pubblico. Un «giusto raccolto» la dimostrazione concreta che è possibile scrivere pagine di storia e non di cronaca.

Anche in Calabria. Una terra meravigliosa, dove se si lavora insieme, dove se si mette in rete la collaborazione tra tanti i soggetti «si può fare». Perché come ricorda Don Luigi Ciotti solo «con il noi si vince». E stavolta la «guerra» si sta vincendo insieme. E nelle prossime settimane in Calabria questo «insieme» esce più forte e determinato. E vedendo quello che succede nello scenario della politica nazionale, dove assistiamo sempre di più ad annunci e tentativi di «secessione» quel «Noi» che si sta radiciando in Calabria può diventare un laboratorio per il nostro paese. Da seminare e contaminare. ♦

## DELITTO MOLLICONE

**Dopo dieci anni  
cinque indagati  
per la morte di Serena**

Cinque indagati per due piste investigative che dovrebbero portare ai colpevoli della morte di Serena Mollicone, la studentessa 18enne trovata morta nel giugno del 2001 nel Frusinate dopo essere scomparsa da due giorni da casa. La Procura di Cassino ha iscritto nel registro degli indagati l'ex fidanzato di Serena, Michele Fioretti e la madre Rosina Partigiani, l'ex maresciallo dei carabinieri, Franco Mottola, il figlio Marco e un altro carabiniere, Francesco Suprano. Sono tutti accusati di «omicidio volontario e occultamento di cadavere» e tutti, in sede di incidente probatorio, saranno sottoposti al test del Dna. Il loro profilo genetico sarà poi comparato con quello trovato sugli indumenti di Serena ma anche sullo scotch e il fil di ferro usato per legare il corpo. Questo per capire chi la ragazza vide poco prima della morte: il suo ex o se per caso fosse passata per la caserma dei carabinieri di Arce.





Sede in  
Piazza SS. Apostoli, 55  
Roma  
c. f. 97377440587

## Rendiconto dell'esercizio al 31 dicembre 2010

STATO PATRIMONIALE	31/12/2010	31/12/2009
<b>Attività</b>		
<b>Immobilizzazioni immateriali nette:</b>	€ -	€ -
costi per attività editoriali, di infor.	€ -	€ -
costi di impianto e di ampliamento.	€ -	€ -
<b>Immobilizzazioni materiali nette:</b>	€ -	€ -
terreni e fabbricati;	€ -	€ -
impianti e attrezzature tecniche;	€ -	€ -
macchine per ufficio;	€ -	€ -
mobili e arredi;	€ -	€ -
automezzi;	€ -	€ -
altri beni.	€ -	€ -
<b>Immobilizzazioni finanziarie:</b>	€ -	€ -
partecipazioni in imprese;	€ -	€ -
crediti finanziari;	€ -	€ -
a) entro 12 mesi	€ -	€ -
b) oltre 12 mesi	€ -	€ -
altri titoli.	€ -	€ -
<b>Rimanenze (di pubblicazioni, gadget,)</b>	€ -	€ -
<b>Crediti (al netto dei relativi fondi.....):</b>	€ 46.585	€ 55.320
crediti per servizi resi a beni ceduti;	€ -	€ -
a) entro 12 mesi	€ -	€ -
b) oltre 12 mesi	€ -	€ -
crediti verso locatari;	€ -	€ -
a) entro 12 mesi	€ -	€ -
b) oltre 12 mesi	€ -	€ -
crediti per contributi elettorali;	€ -	€ -
a) entro 12 mesi	€ -	€ -
b) oltre 12 mesi	€ -	€ -
crediti per contributi 4 per mille;	€ -	€ -
a) entro 12 mesi	€ -	€ -
b) oltre 12 mesi	€ -	€ -
crediti verso imprese partecipate;	€ -	€ -
a) entro 12 mesi	€ -	€ -
b) oltre 12 mesi	€ -	€ -
crediti diversi.	€ 46.585	€ 55.320
a) entro 12 mesi	€ 46.585	€ 55.320
b) oltre 12 mesi	€ -	€ -
<b>Attività finanziarie diverse dalle imm.</b>	€ -	€ -
partecipazioni (al netto dei fondi)	€ -	€ -
altri titoli (titoli di Stato, obbligazioni,)	€ -	€ -
<b>Disponibilità liquide:</b>	€ 25.956	€ 32.568
depositi bancari e postali;	€ 25.542	€ 32.134
denaro e valori in cassa.	€ 415	€ 434
<b>Ratei attivi e risconti attivi.</b>	€ -	€ -
<b>Totale attività</b>	€ 72.542	€ 87.888
<b>Passività</b>		
<b>Patrimonio netto:</b>	€ 72.542	€ 87.888
avanzo patrimoniale;	€ 87.888	€ 227.981
disavanzo patrimoniale;	€ -	€ -
avanzo dell'esercizio;	€ -	€ -
disavanzo dell'esercizio.	€ -15.346	€ -140.093
<b>Fondi per rischi e oneri:</b>	€ -	€ -
fondi previdenza integrativa e simili;	€ -	€ -
altri fondi.	€ -	€ -
<b>Trattamento di fine rapporto di lav.</b>	€ -	€ -
<b>Debiti (con separata indicazione.....)</b>	€ -	€ -
debiti verso banche;	€ -	€ -
a) entro 12 mesi	€ -	€ -
b) oltre 12 mesi	€ -	€ -
debiti verso altri finanziatori;	€ -	€ -
a) entro 12 mesi	€ -	€ -
b) oltre 12 mesi	€ -	€ -
debiti verso fornitori;	€ -	€ -
a) entro 12 mesi	€ -	€ -
b) oltre 12 mesi	€ -	€ -
debiti rappresentati da titoli di credito;	€ -	€ -
a) entro 12 mesi	€ -	€ -
b) oltre 12 mesi	€ -	€ -
debiti verso imprese partecipate;	€ -	€ -
a) entro 12 mesi	€ -	€ -
b) oltre 12 mesi	€ -	€ -
debiti tributari;	€ -	€ -
a) entro 12 mesi	€ -	€ -
b) oltre 12 mesi	€ -	€ -
debiti verso istituti previdenza e sic.	€ -	€ -
a) entro 12 mesi	€ -	€ -
b) oltre 12 mesi	€ -	€ -

altri debiti.	€ -	€ -
a) entro 12 mesi	€ -	€ -
b) oltre 12 mesi	€ -	€ -
<b>Ratei passivi e risconti passivi.</b>	€ -	€ -
<b>Totale passività</b>	€ 72.542	€ 87.888
<b>Conti d'ordine:</b>	€ -	€ -
beni mobili e immobili fiduciar.terzi	€ -	€ -
contr.da ricevere in attesa esplet.con	€ -	€ -
fideiussione a terzi;	€ -	€ -
avalli a/da terzi;	€ -	€ -
fideiussioni a imprese partecipate;	€ -	€ -
avalli a/da imprese partecipate;	€ -	€ -
garanzie (pegni, ipoteche) a terzi.	€ -	€ -
<b>CONTO ECONOMICO</b>		
<b>A) Proventi gestione caratteristica</b>		
1) Quote associative annuali.	€ -	€ -
2) Contributi dello Stato:	€ 695.450	€ 641.707
a) per rimborso spese elettorali;	€ 695.450	€ 641.707
3) Contributi provenienti dall'estero:	€ -	€ -
a) da partiti o movimenti politici esteri;	€ -	€ -
b) da altri soggetti esteri	€ -	€ -
4) Altre contribuzioni:	€ -	€ -
a) contribuzioni da persone fisiche;	€ -	€ -
1) altri	€ -	€ -
b) contribuzioni da persone giuridiche.	€ -	€ -
5) Proventi da attività editoriali, man.	€ -	€ -
<b>Totale proventi gestione caratteristica.</b>	€ 695.450	€ 641.707
<b>B) Oneri della gestione caratteristica.</b>		
1) Per acquisti di beni.	€ -	€ -
2) Per servizi.	€ 25.846	€ 25.168
3) Per godimento di beni di terzi.	€ -	€ -
4) Per il personale:	€ -	€ -
a) stipendi	€ -	€ -
b) oneri sociali	€ -	€ -
c) trattamento di fine rapporto	€ -	€ -
d) trattamento di quiesc. e simili	€ -	€ -
e) altri costi	€ -	€ -
5) Ammortamenti e svalutazioni.	€ -	€ -
6) Accantonamento per rischi.	€ -	€ -
7) Altri accantonamenti.	€ -	€ -
8) Oneri diversi di gestione.	€ 90	€ 233
9) Contributi ad associazioni.	€ 685.000	€ 756.681
10) Attività donne in politica.	€ -	€ -
<b>Totale oneri gestione caratteristica</b>	€ 710.937	€ 782.082
<b>Risultato economico della gestione caratteristica (A-B).</b>	€ -15.487	€ -140.374
<b>C) Proventi e oneri finanziari.</b>		
1) Proventi da partecipazioni.	€ -	€ -
2) Altri proventi finanziari.	€ 148	€ 496
3) Interessi e altri oneri finanziari.	€ -7	€ -2
<b>Totale proventi e oneri finanziari.</b>	€ 141	€ 494
<b>D) Rettifiche di valore di attività finan.</b>		
1) Rivalutazioni	€ -	€ -
a) di partecipazioni	€ -	€ -
b) di immobilizzazioni finanziarie	€ -	€ -
c) di titoli non iscritti nelle immob.ni	€ -	€ -
2) Svalutazioni	€ -	€ -
a) di partecipazioni	€ -	€ -
b) di immobilizzazioni finanziarie	€ -	€ -
c) di titoli non iscritti nelle immob.ni	€ -	€ -
<b>Totale rettifiche di valore di attività finanziarie.</b>	€ -	€ -
<b>E) Proventi e oneri straordinari.</b>		
1) Proventi:	€ -	€ -
plusvalenza da alienazioni;	€ -	€ -
varie.	€ -	€ -
2) Oneri:	€ -	€ -213
minusvalenze da alienazioni;	€ -	€ -
varie	€ -	€ 213
<b>Totale delle partite straordinarie.</b>	€ -	€ -213
<b>Avanzo (Disavanzo) dell'esercizio (A-B+C+D+E).</b>	€ -15.346	€ -140.093



Sede in  
Piazza SS. Apostoli, 55  
Roma  
c. f. 97377440587

# Rendiconto dell'esercizio al 31 dicembre 2010

## NOTA INTEGRATIVA AL RENDICONTO CHIUSO AL 31/12/2010

### Premessa

Il Rendiconto chiuso al 31/12/2010 e redatto ai sensi della legge n. 2 del 2 gennaio 1997, presenta un disavanzo di € 15.346.

### Criteri di formazione

Il seguente Rendiconto è conforme al dettato degli articoli della legge n. 2 del 2 gennaio 1997, e agli allegati A, B e C. Il contenuto del Rendiconto e della Nota integrativa presenta una esposizione dei saldi patrimoniali al 31/12/2009 per una maggiore chiarezza nell'esposizione delle variazioni intervenute nel 2010 tra le voci dell'attivo e del passivo.

### Criteri di valutazione

I criteri utilizzati nella formazione del Rendiconto chiuso al 31/12/2010 sono conformi a quanto indicato nella predetta legge n. 2 del 2 gennaio 1997, in particolare a quanto indicato nell'allegato C. La valutazione delle voci del Rendiconto si è ispirata a criteri generali di prudenza, veridicità e osservando altresì la competenza economica. L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra oneri che dovevano essere riconosciuti e proventi da non riconoscere in quanto non realizzati. In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti). La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei Rendiconti della coalizione nei successivi esercizi.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del Rendiconto sono stati i seguenti.

### Crediti

Sono esposti al valore nominale.

### Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale.

### Dati sull'occupazione

Al 31/12/2010 non risulta nessun addetto nell'organico della Coalizione.

## ATTIVITÀ

### Crediti

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze.

Saldo al 31/12/2010	€	46.585																		
Saldo al 31/12/2009	€	55.320																		
Variazioni	€	- 8.735																		
<table border="1"> <thead> <tr> <th>Descrizione</th> <th>Entro 12/mesi</th> <th>Oltre 12/mesi</th> <th>Fondo svalutazione</th> <th>31/12/2010</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>diversi</td> <td>46.585</td> <td>-</td> <td>-</td> <td>46.585</td> </tr> <tr> <td><b>TOTALE</b></td> <td><b>46.585</b></td> <td><b>-</b></td> <td><b>-</b></td> <td><b>46.585</b></td> </tr> </tbody> </table>						Descrizione	Entro 12/mesi	Oltre 12/mesi	Fondo svalutazione	31/12/2010	diversi	46.585	-	-	46.585	<b>TOTALE</b>	<b>46.585</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>46.585</b>
Descrizione	Entro 12/mesi	Oltre 12/mesi	Fondo svalutazione	31/12/2010																
diversi	46.585	-	-	46.585																
<b>TOTALE</b>	<b>46.585</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>46.585</b>																

Il saldo per € 46.585 si riferisce ad alcuni crediti verso i Partiti che costituiscono l'Unione, per contributi relativi alle spese per le elezioni politiche e le primarie del 2006. Durante l'esercizio 2010 i Partiti hanno provveduto alla restituzione di parte dei crediti mediante compensazione dei contributi elettorali spettanti. Al 31.12.2010 la situazione delle movimentazioni è esposta nel seguente prospetto:

	ELEZIONI	PRIMARIE	RESTITUZIONE	SALDO
<b>INSIEME PER L'UNIONE:</b>	<b>13.876</b>	<b>55.162</b>	<b>- 41.457</b>	<b>27.581</b>
PARTITO COMUNISTI ITALIANI	17.000	55.162	-	
FEDERAZIONE VERDI	- 3.124			
<b>ITALIA DEI VALORI</b>	<b>9.450</b>	<b>48.918</b>	<b>- 58.368</b>	<b>-</b>
<b>ALLEANZA POPOLARE - UDEUR</b>	<b>1.800</b>	<b>29.552</b>	<b>- 12.348</b>	<b>19.004</b>
<b>TOTALE</b>				<b>46.585</b>

### Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2010	€	25.956														
Saldo al 31/12/2009	€	32.568														
Variazioni	€	- 6.612														
<table border="1"> <thead> <tr> <th>Descrizione</th> <th>31/12/2010</th> <th>31/12/2009</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Depositi bancari e postali</td> <td>25.542</td> <td>32.134</td> </tr> <tr> <td>Denaro e valori in cassa</td> <td>415</td> <td>434</td> </tr> <tr> <td><b>TOTALI</b></td> <td><b>25.956</b></td> <td><b>32.568</b></td> </tr> </tbody> </table>					Descrizione	31/12/2010	31/12/2009	Depositi bancari e postali	25.542	32.134	Denaro e valori in cassa	415	434	<b>TOTALI</b>	<b>25.956</b>	<b>32.568</b>
Descrizione	31/12/2010	31/12/2009														
Depositi bancari e postali	25.542	32.134														
Denaro e valori in cassa	415	434														
<b>TOTALI</b>	<b>25.956</b>	<b>32.568</b>														

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

## PASSIVITÀ

### A) PATRIMONIO NETTO

Saldo al 31/12/2010	€	72.542																																
Saldo al 31/12/2009	€	87.888																																
Variazioni	€	- 15.346																																
<table border="1"> <thead> <tr> <th>Descrizione</th> <th>31/12/2009</th> <th>Incrementi</th> <th>Decrementi</th> <th>31/12/2010</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Avanzo patrimoniale</td> <td>227.981</td> <td>-</td> <td>140.093</td> <td>87.888</td> </tr> <tr> <td>Disavanzo patrimoniale</td> <td>-</td> <td>-</td> <td>-</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td>Avanzo dell'esercizio</td> <td>-</td> <td>-</td> <td>-</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td>Disavanzo dell'esercizio</td> <td>- 140.093</td> <td>- 15.346</td> <td>140.093</td> <td>- 15.346</td> </tr> <tr> <td><b>TOTALE</b></td> <td><b>87.888</b></td> <td><b>- 15.346</b></td> <td><b>280.186</b></td> <td><b>72.542</b></td> </tr> </tbody> </table>					Descrizione	31/12/2009	Incrementi	Decrementi	31/12/2010	Avanzo patrimoniale	227.981	-	140.093	87.888	Disavanzo patrimoniale	-	-	-	-	Avanzo dell'esercizio	-	-	-	-	Disavanzo dell'esercizio	- 140.093	- 15.346	140.093	- 15.346	<b>TOTALE</b>	<b>87.888</b>	<b>- 15.346</b>	<b>280.186</b>	<b>72.542</b>
Descrizione	31/12/2009	Incrementi	Decrementi	31/12/2010																														
Avanzo patrimoniale	227.981	-	140.093	87.888																														
Disavanzo patrimoniale	-	-	-	-																														
Avanzo dell'esercizio	-	-	-	-																														
Disavanzo dell'esercizio	- 140.093	- 15.346	140.093	- 15.346																														
<b>TOTALE</b>	<b>87.888</b>	<b>- 15.346</b>	<b>280.186</b>	<b>72.542</b>																														

Il decremento è dovuto al disavanzo d'esercizio di € 15.346.

### Debiti

Saldo al 31/12/2010	€	-
Saldo al 31/12/2009	€	-
Variazioni	€	-
Non risultano debiti alla data del 31/12/2010.		

Come previsto nell'allegato C, punto 9, della legge n. 2/1997, si dichiara che non esistono impegni oltre a quelli esposti nello Stato Patrimoniale.

## CONTO ECONOMICO

### A) PROVENTI GESTIONE CARATTERISTICA

Saldo al 31/12/2010	€	695.450																						
Saldo al 31/12/2009	€	641.707																						
Variazioni	€	53.743																						
<table border="1"> <thead> <tr> <th>Descrizioni</th> <th>31/12/2010</th> <th>31/12/2009</th> <th>Variazioni</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>2) Contributi dello Stato</td> <td>695.450</td> <td>641.707</td> <td>53.743</td> </tr> <tr> <td>4) Altre contribuzioni</td> <td>-</td> <td>-</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td>5) Proventi da attività editoriali, manifestazioni, altre attività.</td> <td>-</td> <td>-</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td><b>TOTALI</b></td> <td><b>695.450</b></td> <td><b>641.707</b></td> <td><b>53.743</b></td> </tr> </tbody> </table>					Descrizioni	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni	2) Contributi dello Stato	695.450	641.707	53.743	4) Altre contribuzioni	-	-	-	5) Proventi da attività editoriali, manifestazioni, altre attività.	-	-	-	<b>TOTALI</b>	<b>695.450</b>	<b>641.707</b>	<b>53.743</b>
Descrizioni	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni																					
2) Contributi dello Stato	695.450	641.707	53.743																					
4) Altre contribuzioni	-	-	-																					
5) Proventi da attività editoriali, manifestazioni, altre attività.	-	-	-																					
<b>TOTALI</b>	<b>695.450</b>	<b>641.707</b>	<b>53.743</b>																					

I proventi della gestione caratteristica vengono così ripartiti:

### Contributi dello Stato

Categoria	31/12/2010	31/12/2009	Variazione
a) per rimborso spese elettorali	695.450	641.707	53.743
<b>TOTALE</b>	<b>695.450</b>	<b>641.707</b>	<b>53.743</b>

L'importo di € 695.450, si riferisce alla V annualità dei rimborsi di cui alla legge n. 157/1999, erogati nell'esercizio 2010 per il rinnovo della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica nelle Circoscrizioni estere, avvenuti con le elezioni politiche del 2006.

## B) ONERI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA

Saldo al 31/12/2010	€	710.937																										
Saldo al 31/12/2009	€	782.082																										
Variazioni	€	- 71.145																										
<table border="1"> <thead> <tr> <th>Descrizione</th> <th>31/12/2010</th> <th>31/12/2009</th> <th>Variazioni</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Servizi</td> <td>25.846</td> <td>25.168</td> <td>678</td> </tr> <tr> <td>Godimento beni terzi</td> <td>-</td> <td>-</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td>Oneri diversi di gestione</td> <td>90</td> <td>233</td> <td>- 143</td> </tr> <tr> <td>Contributi ad associazioni</td> <td>685.000</td> <td>756.681</td> <td>- 71.681</td> </tr> <tr> <td><b>TOTALE</b></td> <td><b>710.937</b></td> <td><b>782.082</b></td> <td><b>- 71.146</b></td> </tr> </tbody> </table>					Descrizione	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni	Servizi	25.846	25.168	678	Godimento beni terzi	-	-	-	Oneri diversi di gestione	90	233	- 143	Contributi ad associazioni	685.000	756.681	- 71.681	<b>TOTALE</b>	<b>710.937</b>	<b>782.082</b>	<b>- 71.146</b>
Descrizione	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni																									
Servizi	25.846	25.168	678																									
Godimento beni terzi	-	-	-																									
Oneri diversi di gestione	90	233	- 143																									
Contributi ad associazioni	685.000	756.681	- 71.681																									
<b>TOTALE</b>	<b>710.937</b>	<b>782.082</b>	<b>- 71.146</b>																									

### Servizi

Riguardano essenzialmente i seguenti oneri:

Descrizione	31/12/2010
Per spese pubblicazione bilancio	14.172
Per compensi revisori	10.781
Per consulenze professionali	874
Spese postali	19
<b>TOTALE</b>	<b>25.846</b>

### Oneri diversi di gestione

Si riferiscono a ritenute fiscali su interessi bancari pari a € 35 e imposta di bollo per € 55.

### Contributi ad associazioni

La coalizione, a seguito degli accordi intervenuti tra i partiti e movimenti politici aderenti, ha ripartito la quota di contributo percepita nel 2010 per le spese elettorali delle elezioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica nelle Circoscrizioni estere, di cui alla legge n.157/1999 e successive modifiche ed integrazioni, per € 685.000.

### Attività donne in politica

In riferimento all'art. 3 comma 2 della Legge n. 157 del 03/06/1999, il quale prevede la destinazione del 5% delle spese dei partiti e movimenti politici alle iniziative per la partecipazione delle donne alla politica, si precisa che stante la natura di coalizione prevalentemente elettorale non si è provveduto ad individuare i costi direttamente riferibili alle suddette iniziative. A queste iniziative provvedono direttamente i singoli partiti.

## C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Saldo al 31/12/2010	€	141																						
Saldo al 31/12/2009	€	494																						
Variazioni	€	- 353																						
<table border="1"> <thead> <tr> <th>Descrizione</th> <th>31/12/2010</th> <th>31/12/2009</th> <th>Variazioni</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1) da partecipazione</td> <td>-</td> <td>-</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td>2) altri proventi finanziari</td> <td>148</td> <td>495</td> <td>- 347</td> </tr> <tr> <td>3) interessi e altri oneri finanziari</td> <td>- 7</td> <td>- 2</td> <td>- 5</td> </tr> <tr> <td><b>TOTALE</b></td> <td><b>142</b></td> <td><b>493</b></td> <td><b>- 352</b></td> </tr> </tbody> </table>					Descrizione	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni	1) da partecipazione	-	-	-	2) altri proventi finanziari	148	495	- 347	3) interessi e altri oneri finanziari	- 7	- 2	- 5	<b>TOTALE</b>	<b>142</b>	<b>493</b>	<b>- 352</b>
Descrizione	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni																					
1) da partecipazione	-	-	-																					
2) altri proventi finanziari	148	495	- 347																					
3) interessi e altri oneri finanziari	- 7	- 2	- 5																					
<b>TOTALE</b>	<b>142</b>	<b>493</b>	<b>- 352</b>																					

### Altri proventi finanziari

Descrizione	Importo
Interessi bancari	148
<b>TOTALE</b>	<b>148</b>

### Interessi e altri oneri finanziari

Descrizione	Importo
Interessi vari	-
Oneri bancari e postali	7
<b>TOTALE</b>	<b>7</b>

## D) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

Saldo al 31/12/2010	€	-																																										
Saldo al 31/12/2009	€	- 213																																										
Variazioni	€	213																																										
<table border="1"> <thead> <tr> <th>Descrizione</th> <th>31/12/2010</th> <th>Descrizione anno precedente</th> <th>31/12/2009</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Plusv. da alienazione</td> <td></td> <td>Plusvalenze da alienazione</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Varie:</td> <td></td> <td>Varie:</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Sopravvenienze attive</td> <td></td> <td>Sopravvenienze attive</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Rimborsi e vari</td> <td>-</td> <td>Rimborsi e vari</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td>Minusvalenze</td> <td></td> <td>Minusvalenze</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Varie:</td> <td></td> <td>Varie:</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Sopravvenienze passive</td> <td>-</td> <td>Sopravvenienze passive</td> <td>- 213</td> </tr> <tr> <td>Altri oneri</td> <td>-</td> <td>altri oneri</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td><b>TOTALE</b></td> <td><b>-</b></td> <td><b>TOTALE</b></td> <td><b>- 213</b></td> </tr> </tbody> </table>					Descrizione	31/12/2010	Descrizione anno precedente	31/12/2009	Plusv. da alienazione		Plusvalenze da alienazione		Varie:		Varie:		Sopravvenienze attive		Sopravvenienze attive		Rimborsi e vari	-	Rimborsi e vari	-	Minusvalenze		Minusvalenze		Varie:		Varie:		Sopravvenienze passive	-	Sopravvenienze passive	- 213	Altri oneri	-	altri oneri	-	<b>TOTALE</b>	<b>-</b>	<b>TOTALE</b>	<b>- 213</b>
Descrizione	31/12/2010	Descrizione anno precedente	31/12/2009																																									
Plusv. da alienazione		Plusvalenze da alienazione																																										
Varie:		Varie:																																										
Sopravvenienze attive		Sopravvenienze attive																																										
Rimborsi e vari	-	Rimborsi e vari	-																																									
Minusvalenze		Minusvalenze																																										
Varie:		Varie:																																										
Sopravvenienze passive	-	Sopravvenienze passive	- 213																																									
Altri oneri	-	altri oneri	-																																									
<b>TOTALE</b>	<b>-</b>	<b>TOTALE</b>	<b>- 213</b>																																									

Il presente rendiconto, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

## RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL RENDICONTO AL 31/12/2010

Il Rendiconto redatto ai sensi dell'articolo 8 della legge 2 gennaio 1997, n. 2 si chiude con un disavanzo di € 15.346. Il risultato è stato determinato dalla ripartizione dei fondi ai Partiti facenti parte della coalizione.

della coalizione è stata effettuata la dichiarazione congiunta di cui all'art.4 della Legge n. 659 del 1981 e successive modificazioni.

L'Associazione non ha svolto attività politica nel 2010 a causa dei mutamenti politici avvenuti nei Partiti o Movimenti facenti parte della coalizione. L'attività pertanto si è incentrata esclusivamente nell'ordinaria amministrazione e nell'incasso dei contributi elettorali di cui alla legge 157/1999 ed alla loro ripartizione tra i partiti aderenti alla coalizione.

3. L'Associazione non detiene alcuna partecipazione societaria.

In particolare, come richiesto, si dichiara che non sussistono partecipazioni, anche per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona, in società editrici di giornali o periodici.

Si dichiara, altresì, che alcun reddito è derivato alla coalizione da attività economiche e/o finanziarie.

Quando alle indicazioni richieste dalla legge n. 2/1997 si precisa quanto segue.

4. L'Associazione non ha ricevuto alcuna contribuzione o finanziamento da persone fisiche e/o giuridiche. La rinuncia a promuovere una attività di autofinanziamento è stata motivata dalla necessità di evitare sovrapposizioni con similari iniziative poste in essere dai Partiti e Movimenti aderenti alla Associazione.

1. Nell'esercizio 2010 le spese sostenute possono essere sintetizzate come segue:  
Spese di struttura per il sostenimento dell'associazione per complessivi € 25.936.

5. Successivamente alla chiusura dell'esercizio non sono stati assunti fatti di rilievo

2. La coalizione, a seguito degli accordi intervenuti tra i partiti e movimenti politici aderenti, ha ripartito la quota di contributo percepita nel 2010 per le spese elettorali delle elezioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica nelle Circoscrizioni estere, di cui alla legge n.157/1999 e successive modifiche ed integrazioni. Si fa presente che per i contributi versati ai Partiti

6. Nell'esercizio 2010 è stata percepita l'ultima rata dei contributi elettorali spettanti. Pertanto gli organi deliberanti dovranno procedere in merito allo scioglimento della coalizione.



→ **I giudici** hanno accolto la richiesta. Si stringe il cerchio attorno al Colonnello e al figlio Saif  
 → **Festa a Bengasi** Scene di esultanza nella città libica dopo la notizia. Plaude anche la Nato

# L'Aja ordina: «arrestate il Raïs» Mandato di cattura per Gheddafi



Foto di Mohamed Messara/Epa-Ansa

Muammar Gheddafi

**I giudici della Camera «pre-trial» del Cpi hanno accolto la richiesta del procuratore della Corte penale internazionale dell'Aja, di spiccare un mandato di cattura contro il Raïs e il figlio Saif. Festa a Bengasi.**

**UMBERTO DE GIOVANNANGELI**  
udegiovannangeli@unita.it

Il dado è tratto. I mandati di arresto spiccati. I giudici della Camera «pre-trial» del Cpi hanno accolto la richiesta del procuratore della Corte penale internazionale dell'Aja, Luis Moreno Ocampo, di spiccare un mandato di cattura contro il colonnello Muammar Gheddafi per crimini contro l'umanità. La stessa richiesta è stata accolta per il suo secondogenito Saif al-Islam e per il ca-

po dei servizi segreti libici, Abdullah al-Senussi: anche loro sono accusati di crimini contro l'umanità. La Corte ha dato mandato di spiccare subito l'ordine di arresto.

#### ATTACCO AL RAÏS

Ci sono motivi ragionevoli per ritenere che in Libia sia stato «lanciato un attacco contro la popolazione civile e gli oppositori politici» che in meno di due settimane ha provocato centinaia di morti e prigionieri, e che «atti inumani» siano stati inflitti ai civili, privati gravemente dei loro diritti fondamentali. La brutale repressione ha colpito in particolare le città di Tripoli, Bengasi e Misurata. Sono le ragioni che hanno indotto il Tribunale penale internazionale a spiccare il mandato di arresto contro Gheddafi, che, secondo la Corte, in quanto «guida ri-

conosciuta e incontrastata» del Paese, ha «esercitato potere assoluto» su tutto l'apparato repressivo. L'arresto, per il Cpi, è considerato per Gheddafi, come per il figlio ed il capo dei servizi segreti Abdullah al-Senussi - che avrebbe dato direttamente istruzioni all'esercito e alle truppe mercenarie di attaccare la popolazione e i manifestanti - «necessario», soprattutto per evitare il proseguimento dei crimini. Per questo, la Corte chiede immediatamente a tutti gli Stati e le organizzazioni regionali e internazionali coinvolte di «cooperare pienamente con la Corte e il procuratore» per assicurare la cattura. «Dopo la decisione presa dalla Corte, ora tocca alla comunità internazionale fare la sua parte», dice Cuno Tarfusser, l'ex procuratore di Bolzano che fa parte del collegio del Tpi. «Noi - spiega in una breve

#### LA SCHEDA

**Dal 2002 è il foro deputato a inquisire i criminali di guerra**

La Corte penale internazionale dell'Aja (Cpi) è il primo foro internazionale permanente incaricato dal 2002 di perseguire gli autori di crimini di guerra, crimini contro l'umanità e genocidio. Ha sede all'Aja e la sua autorità è riconosciuta da 116 paesi che hanno finora ratificato (ultima oggi la Tunisia) lo statuto di Roma. Muammar Gheddafi, di cui la Corte ha ordinato l'arresto per crimini contro l'umanità, è il secondo capo di uno stato africano contro il quale la Cpi ha spiccato un mandato di cattura. Due anni, venne ordinato l'arresto del presidente del Sudan Omar Hassan al Bashir per crimini di guerra, crimini contro l'umanità e genocidio per la guerra del Darfur. Con i tre ordini di arresto spiccati oggi contro Gheddafi, il suo secondogenito Saif al-Islam e il capo dei servizi segreti libici Abdullah al-Senussi gli ordini d'arresto spiccati salgono a 16. La Corte non dispone di una propria forza di polizia, pertanto dipende dagli Stati per la loro esecuzione. ❖

conversazione con l'Ansa - siamo una Corte creata dalla comunità internazionale e riconosciuta dagli Stati che ne hanno ratificato lo statuto». «Ora - conclude - sono gli Stati che debbono dare esecuzione alla decisione»

#### LA GIOIA DI BENGASI

La decisione dei giudici dell'Aja è accolta con una esplosione di gioia a Bengasi. La popolazione della seconda città della Libia si è lasciata andare a scene di esultanza, sparando in particolare in aria delle raffiche di arma da fuoco. Gheddafi è il secondo capo di Stato perseguito per crimini contro l'umanità da parte della Cpi, dopo il presidente sudanese Omar al Bashir. Il presidente del Consiglio nazionale transitorio (Cnt) - l'organismo politico che rappresenta gli insorti libici - Mustafa Abdel Jalil, ha



accolto con grande soddisfazione la decisione della Corte Penale Internazionale dell'Aia «Giustizia è fatta», dichiara Jalil, durante una conferenza stampa a Bengasi convocata subito dopo l'annuncio della Cpi. «Faremo il possibile per portarlo di fronte alla giustizia», promette Jalil. «Non c'è nulla che possa impedire all'opposizione di far processare il Colonnello e il figlio Seif al-Islam in Libia», gli fa eco il ministro della Giustizia del Cnt, Mohammed al-Alaqi, «Se saranno giudicati in Libia, questo avverrà con gli standard della nostra Corte. Decidiamo dopo averli arrestati se dovremmo giudicarli qui o lì», spiega al-Alaqi dopo aver ottenuto una copia del mandato di cattura internazionale emesso dal tribunale dell'Aia contro il Raïs e il figlio. «Forse - aggiunge al-Alaqi - questa decisione farà cambiare idea alle brigate militari, perché Gheddafi e suo figlio non hanno più un futuro». Da Bengasi a Bruxelles.

Il mandato di cattura internazionale contro Gheddafi «mostra il suo crescente isolamento» e «rafforza» le ragioni della missione Nato in Libia. È l'opinione del segretario generale

**LA NATO ATTACCA**

**Secondo la tv di Stato libica, un raid dell'Alleanza a Tripoli ha avuto come obiettivo l'autobus personale di Muammar Gheddafi, centrato con due missili. Bruxelles: «No comment».**

dell'Alleanza Atlantica, Anders Fogh Rasmussen. Dopo la decisione del Cpi, «Gheddafi e i suoi uomini devono capire di avere le ore contate» secondo Rasmussen. «La Nato è più determinata che mai a mantenere alta la pressione (sul regime libico) perché i suoi attacchi contro i civili abbiano fine, perché le forze del regime rientrino nelle caserme e perché gli aiuti umanitari siano totalmente accessibili a chi ne ha bisogno», assicura il segretario generale della Nato. Il mandato di cattura «era quello che io mi aspettavo. I crimini contro l'umanità sono evidenti. Questo rende ancora più urgente trovare una soluzione politica che, senza Gheddafi al potere, restituisca alla Libia una prospettiva di sviluppo», commenta il titolare della Farnesina, Franco Frattini, in sintonia con quanto dichiarato dal suo omologo francese, Alian Juppé, e da quello britannico, William Hague. Plaude anche Washington: «Si tratta di una nuova indicazione che Muammar Gheddafi ha perso la sua legittimità», dichiara il portavoce della Casa Bianca Jay Carney. ♦

**Intervista a Lucio Caracciolo**

**«Quel tribunale  
si dimostra  
ostacolo alla pace»**

**Il direttore di Limes: «L'effetto è di sabotare i negoziati in corso tra il gruppo di Tripoli e quello di Bengasi...Il punto non è il Raïs, è il dopo»**

**U.D.G.**

**L**e ricadute politiche della decisione della Corte penale internazionale dell'Aia. *L'Unità* ne discute con Lucio Caracciolo, direttore della rivista italiana di geopolitica *Limes*. «Il punto - annota Caracciolo - non è Gheddafi ma quello che verrà dopo. Il rischio del caos e della guerra civile strisciante è molto forte. Bisogna concentrare tutte le energie per evitare la "somalizzazione" della Libia». La guerra è entrata nel suo centesimo giorno. «Oggi - rimarca in proposito il direttore di "Limes - siamo in una fase di stallo. Sul fronte della Sirte, questo stallo dura già da oltre un mese: qui si combatterà probabilmente la battaglia decisiva, volta al controllo degli oil-terminal di Ras Lanuf e Brega. Sul fronte occidentale, continua l'assedio di Misurata, ma Gheddafi non sembra in grado di riassoggettare l'intera Tripolitania...La capitale è ancora sotto lo strettissimo controllo dei lealisti. Finché non vi scoppierà una rivolta armata, Gheddafi può stare relativamente tranquillo». **Come leggere la decisione della Corte dell'Aia e quale effetto può avere sul conflitto libico?** «L'effetto è quello di sabotare i negoziati sotterranei in corso tra il gruppo di Tripoli e quello di Bengasi con la partecipazione di diverse diplomazie regionali e mondiali. Non è la prima volta che questo accade: la Corte penale internazionale, consciamente o inconsapevolmente, è uno ostacolo alla pace».

**Si può ribattere che il rispetto dei diritti umani non ha confini né zone di impunità...**

«Per rispettare i diritti umani è necessaria una precondizione: la pace. Non è sufficiente ma è necessario.

**Chi è**

**Analista di geopolitica  
docente di Studi strategici**



**Considerato tra i più eminenti esperti di Geopolitica in Italia, ha scritto diversi saggi, alcuni dei quali sono stati pubblicati anche in altri Paesi. Nelle librerie il suo libro «America vs. America» (Laterza, 2011) ♦**

«Quanto più si prolunga questa guerra, tanto più verranno violati i diritti delle singole persone».

**I mediatori dell'Unione Africana hanno affermato che Gheddafi sarebbe disposto a non essere parte di un negoziato...**

«Sarebbe ovviamente auspicabile ma sono anche più di cento giorni che lo stiamo auspicando. Forse sarebbe più ragionevole cessare prima le ostilità e costruire un percorso concordato tra Tripoli e Bengasi, con ga-

ranzie internazionali, per aprire la strada a un nuovo regime. Il punto non è Gheddafi ma quello che verrà dopo. Il rischio del caos e della guerra civile strisciante è molto forte. Bisogna concentrare tutte le energie per evitare la "somalizzazione" della Libia».

**Prima dell'annuncio della Corte penale dell'Aia, il ministro degli Esteri italiano, Franco Frattini, aveva auspicato il mandato di arresto contro il Raïs libico...**

«Non mi sorprende. Fa parte di questa fissazione sulla persona di un dittatore ormai spompato, quando il vero problema è il carattere del regime che gli succederà, che non potrà essere, evidentemente, una democrazia. perfetta. Purtroppo tutte le azioni pubbliche delle democrazie occidentali cercano più l'effetto mediatico che la pacificazione della Libia. In ogni caso è bene sapere che se un accordo verrà raggiunto tra le fazioni libiche, sarà inevitabile inviare in Libia una forza internazionale di peace-keeping...».

**Una ipotesi che il Governo italiano esclude.**

«Quante cose abbiamo escluso dall'inizio di questa crisi...Continuando ad escludere, invece che sbarcare con una forza di pace, finiremo per sbarcare in una operazione di guerra».

**La guerra è entrata nei suoi 100 giorni. Con quali prospettive?**

«Oggi siamo in una fase di stallo. Sul fronte della Sirte, questo stallo dura già da oltre un mese: qui si combatterà probabilmente la battaglia decisiva, volta al controllo degli oil-terminal di Ras Lanuf e Brega. Sul fronte occidentale, continua l'assedio di Misurata, ma Gheddafi non sembra in grado di riassoggettare l'intera Tripolitania, anche perché si è aperto un fronte nelle montagne di Nafusa, dove i berberi stanno cementando un loro esiguo "berberistan". È tuttavia improbabile che le milizie berbere possano minacciare Tripoli. La capitale è ancora sotto lo strettissimo controllo dei lealisti. Finché non vi scoppierà una rivolta armata, Gheddafi può stare relativamente tranquillo». ♦

**Comune di Tratalias (CI)**

**Estratto Bando di Gara**  
Il Comune di Tratalias, Via G.Matteotti 15, 09010 Tel. 0781-697023 FAX 0781/688283, ha indetto una procedura aperta per l'affidamento del servizio di Raccolta integrata dei Rifiuti URBANI e dei servizi connessi prodotti nell'intero territorio comunale. DURATA: anni 5. Importo posto a base di gara € 512.727,27. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricevimento offerta: 05.08.2011 ore 12. Documentazione di gara pubblicata su [www.comune.tratalias.ca.it](http://www.comune.tratalias.ca.it). Spedizione GUCE 13.06.2011.  
Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico  
**F.to geom. Cabras Salvatore**

**Unione dei Comuni della Bassa Romagna**

**PROCEDURA APERTA.** Fascicolo 2011/VII/2/19 - Lugo, 13/06/2011. L'UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RA) - Italia - P.zza Martiri, 1 - 48022 - Tel. 0545 38533 - fax 0545 38574 - mail: [www.labassaromagna.it](mailto:www.labassaromagna.it). indice gara con procedura aperta per affidamento servizi educativi ed integrativi per l'infanzia per il periodo dal 23/06/2011 al 23/06/2014. Importo presunto: € 5.883.026,65+ IVA, oltre € 360,00+ IVA per oneri. Categoria del servizio e descrizione: numero 24 - "Servizi relativi all'istruzione". CPC n. 92 CPV 80110000-8, suddivisi in lotti: Lotto A: Unità territoriale Lugo CIG: 2720544471 - Lotto B: Unità territoriale Massa Lombarda CIG: 2720680827 - Lotto C: Unità territoriale Alfonsine CIG: 2720708094 - Lotto D: Unità territoriale Colignola CIG: 2720758885. È possibile presentare offerta per uno o più lotti integralmente intesi. L'appalto sarà aggiudicato ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. Criteri di valutazione: prezzo: 40/100 qualità servizio: 60/100. Le offerte devono pervenire entro le ore 13,00 del giorno 26/07/2011. Le offerte saranno aperte il giorno 27/07/2011 alle ore 9,00. Documentazione integrale reperibile nel sito [www.labassaromagna.it](http://www.labassaromagna.it). Ulteriori informazioni e dettagli relativi agli importi a base di gara per ciascun lotto e servizio sono dettagliati nel disciplinare di gara disponibile nei punti di contatto di cui sopra. Data spedizione bando GUCE: 13/06/2011. IL DIRIGENTE: Dott.ssa Bedeschi Enrica





**Genocidio** Sopravvissuti in lacrime davanti ai teschi che testimoniano la carneficina

→ **Iniziato a Phnom Penh** il processo a Khieu Samphan, Nuon Chea, Ieng Sary, Ieng Thirith  
→ **Accusati di genocidio** e crimini contro l'umanità. Al potere in Cambogia fra il 1975 e il 1979

# Peggior di loro solo Pol Pot Alla sbarra i capi khmer rossi

A Phnom Penh è iniziato il processo ai quattro massimi leader superstiti del regime khmer rosso: Nuon Chea, Khieu Samphan, Ieng Sary, Ieng Thirith. Sono accusati di genocidio e crimini contro l'umanità.

**GABRIEL BERTINETTO**  
gbertinnetto@unita.it

Quattro alla sbarra. Accusati di genocidio, crimini contro l'umanità, omicidio, tortura, e via rabbrivendolo. Nel polveroso edificio del tribunale misto internazionale-cambogiano, poco fuori Phnom Penh, ec-

co comparire i massimi dirigenti del regime khmer rosso. Manca solo Pol Pot. La morte, nel 1998, ha evitato al leader supremo un processo, che per i suoi più stretti collaboratori è finalmente arrivato, seppure con l'enorme ritardo più volte lamentato dalle organizzazioni per la tutela dei diritti umani

#### AULA GREMITA

L'aula è gremita dai parenti delle vittime. Una rappresentanza dei quattromila cittadini cambogiani che si sono costituiti parte civile. Minuscola avanguardia dei milioni di esseri umani che soffrirono le angherie del-

la dittatura polpottista. Udienda di carattere preliminare, dedicata a questioni tecniche e procedurali. Il dibattimento entrerà nel vivo solo fra due mesi, con l'ascolto di centinaia di te-

#### Le vittime

Oltre 1,7 milioni  
massacrati dal regime  
del terrore

stimoni.

Non uno degli imputati ammette le proprie responsabilità. C'è Khieu Samphan, 79 anni, che fra il 1975,

quando i kmer rossi presero il potere, ed il 1979 quando furono rovesciati dai vietnamiti, aveva il ruolo di capo di Stato. Ma soprattutto fungeva da ufficiale di collegamento nei confronti dell'odiato Occidente. Ogni mostruosità ha il suo lato cosmeticamente presentabile. Il sorriso e l'eloquio colto di Khieu Samphan incantavano gli interlocutori internazionali, o perlomeno fornivano alibi a chi voleva giustificare la propria inerzia, neutralità, condiscendenza. L'ex-presidente si dichiara innocente, pur dicendosi disponibile a collaborare con i giudici per scoprire chi siano stati i veri «responsabili».



C'è Nuon Chea, 84 anni, l'ideologo, preceduto nella gerarchia khmer rossa dal solo Pol Pot, che non a caso veniva chiamato «fratello numero uno». Porta occhiali da sole e un berretto di lana. Gli fanno male la luce e l'aria condizionata e chiede quasi subito di lasciare il locale. Si dice «scontento» di un processo a suo parere «ingiusto». Solo il giornalista Thet Sambath, un connazionale i cui genitori furono uccisi dagli sgherri del regime, è riuscito a farlo confessare. In anni e anni di colloqui settimanali Nuon Chea gli ha raccontato come e perché il governo khmer rosso scatenò il terrore, ammettendo che le epurazioni furono decise da lui stesso assieme a Pol Pot. In aula, almeno per ora, il suo atteggiamento appare diverso.

**CONTRO I VIETNAMITI**

Gli altri imputati sono l'ex-ministro degli Esteri Ieng Sary, 85 anni, e la moglie Thirith, 79 anni. Anche loro chiedono di uscire, per motivi di salute. Dopo la caduta del regime khmer rosso, i quattro assieme a Pol Pot organizzarono la resistenza contro il governo filovietnamita che si era installato a Phnom Penh. Anche dopo la loro definitiva sconfitta e la fine della guerriglia, riuscirono a rimanere nascosti vicino alla frontiera thailandese.

**NORD COREA, L'ALTRO KIM**

**Kim Jong-un, terzogenito del leader nordcoreano Kim Jong-il e successore designato farà il suo debutto ufficiale «entro fine anno, con la presentazione delle sue tesi sulla rivoluzione».**

se, senza che nessuno si desse veramente la pena di tentarne la cattura. Solo nel 2007, dopo l'istituzione del tribunale voluto dall'Onu, uno dopo l'altro finirono agli arresti.

Quello iniziato ieri è il secondo processo, dopo quello a Kaing Guek Eav, alias Duch, direttore della prigione di Tuol Sleng, dove furono uccisi 15mila presunti oppositori. Duch è stato condannato nel 2010 a 19 anni. Uno dei pochi sopravvissuti raccontò in tribunale di avere denunciato se stesso e decine di conoscenti per atti di spionaggio mai commessi. Era l'unico modo perché cessassero le torture. «Persone che erano state arrestate e uccise precedentemente avevano tirato in ballo il mio nome, e io feci lo stesso con altri». Una catena di confessioni false. Estorte dagli aguzzini per sostanziare accuse infondate. Concesse dalle vittime per mettere fine ai propri tormenti. Questo era Tuol Sleng, vetrina degli orrori khmer rossi. ❖

→ **I germogli infetti prodotti da noi, secondo il commerciante che li smercia**  
→ **L'Oms cauta** «Indagini in corso, forse colture francesi». Allerta in Svezia

# L'E.coli 104 uccide ancora L'ultima pista porta in Italia

**Da dove arriva l'E.coli? L'ultima pista porta in Italia: semi per germogli poi venduti da un'azienda britannica potrebbero aver provocato un'epidemia in Francia. L'Oms frena ma la Svezia lancia l'allerta. E i morti salgono a 47.**

**MARINA MASTROLUCA**

mastroluca@unita.it

Un'altra vittima, la 47esima. L'E.coli 104 continua a uccidere, ma resta un giallo il modo in cui il batterio si è propagato. L'ultima pista porta in Italia: potrebbero essere partiti da qui i semi per i germogli di trigonella, mostarda e rucola, che hanno provocato un'epidemia in Francia. Il condizionale è più che d'obbligo, dopo i tanti falsi allarmi delle scorse settimane, a cominciare dall'incolpevole cetriolo spagnolo. Nell'incertezza la Svezia ha emesso un'allerta invitando i consumatori a non mangiare germogli crudi: «L'origine dei germogli sospetti è ancora sconosciuta». L'Organizzazione mondiale della sanità è cauta: «Le indagini sono in corso, ma i primi risultati suggeriscono che potrebbero essere coinvolti germogli cresciuti localmente». Cioè in Francia. L'Oms non è nemmeno del tutto sicura che il ceppo di E.coli individuato a Bordeaux sia lo stesso di quello tedesco, come invece ritengono al 99% le autorità francesi. Insomma, una gran confusione.

**TRACCIABILITÀ**

A chiamare in causa l'Italia, senza specificare oltre, è stato ieri il direttore de negozio «Jardiland» di Villeneuve d'Ornon, dove sono stati acquistati i germogli incriminati, che hanno però un marchio britannico. «Thompson&Morgan ha comprato i semi in questione dall'Italia», ha spiegato Nacho Parra, sostenendo di avere un rapporto sulla tracciabilità del prodotto.

Sette delle dieci persone intossicate a Bordeaux avevano mangiato l'8 giugno scorso ad una festa zuppe che contenevano germogli. Individuato il negozio di provenienza, si è arrivati alla Thompson&Morgan, di



Foto di Angelika Warmuth/Ansa

**Altre vittime** Sale a 47 il numero dei morti, 46 in Germania

Ipswich in Inghilterra. Le autorità francesi nei giorni scorsi hanno chiesto il ritiro del prodotto dal mercato. L'azienda britannica ha negato di aver venduto prodotti contaminati e l'Agenzia per la sicurezza alimentare del Regno Unito l'ha sostenuta, vi-

## Nuova epidemia In Francia «al 99%» lo stesso ceppo che in Germania

sto che non si sono verificati casi di intossicazione su territorio inglese. «Non ci sono prove definitive che l'azienda Thompson & Morgan sia all'origine della contaminazione».

Regno Unito, Francia e Germania ora sono in contatto, ma la Ue per il momento non ritiene il caso di lanciare un allarme europeo e si limita a monitorare la situazione, mentre il coinvolgimento dell'Italia è tutto da verificare. Lo stesso commerciante francese ha ipotizzato che il batterio viaggi su mezzi diversi che non i semi. «Il modo in cui vengono coltivati può cambiare tutto - ha spiegato Parra - dipende anche dall'acqua che viene utilizzata, forse l'acqua aveva un problema». Lo Spiegel nei giorni

scorsi ha segnalato la presenza di batteri fecali nel 5% dei campioni prelevati nelle condutture dei piccoli acquedotti, controllati di media una volta l'anno. La sicurezza idrica è un fattore determinante nella produzione dei germogli, coltivati su letti «flottanti», reti o supporti che mettono i semi in diretto contatto con l'acqua. Gli ingredienti per le colture sono solo due, acqua e semi: o è contaminato l'una o gli altri. Il problema resta capire con certezza il vettore del batterio. E questa ancora non c'è. ❖

**ASL BRINDISI**

**BANDO DI GARA**

L'ASL di Brindisi indice bando di gara a procedura aperta per "Appalto dei servizi del CUP delle prestazioni sanitarie dell'ASL BR per il fabbisogno di 48 mesi spesa presunta €14.041.336,00 complessiva". CIG 2772573F9A. La gara sarà espletata secondo l'offerta economicamente più vantaggiosa. Il termine di ricezione delle offerte è il 19.09.11 ore 14. L'apertura delle offerte è il 28.09.11 ore 10. Spedizione avviso GUCE 13.06.11.

Il Direttore Generale  
**Dr. Rodolfo Rollo**



→ **Gara a due** Oggi l'annuncio della scesa in corsa, entrambi sono favoriti contro Sarkozy

→ **Il partito** Lui vicino alla base. Lei appare più legata all'apparato, ma piace di più alla gauche

# Primarie socialiste, via alle danze Martine Aubry sfiderà Hollande

Martine Aubry si fa avanti per le primarie socialiste verso la campagna presidenziale. Una scelta prevista, ma annunciata solo all'apertura ufficiale delle iscrizioni. La leader del Ps è a 3 punti da Hollande.

LUCA SEBASTIANI

Che avrebbe combattuto il duello delle primarie socialiste per lanciarsi all'assalto dell'Eliseo, lo si sapeva da tempo, e la suspense era minima. Ma ciò non toglie che alla fine Martine Aubry sarà riuscita contro tutti gli avvisi contrari a dichiarare ufficialmente la discesa in campo alla sua maniera, senza farsi tirare la giacchetta da nessuno e soprattutto senza concedere nulla ai tempi mediatici. Questa mattina da Lille, città di cui è sindaco, con un breve messaggio ai francesi la segretaria del Partito socialista smetterà gli abiti di capo di partito per indossare quelli della candidata alle primarie per le presidenziali, solo nel giorno in cui era previsto che si aprissero le iscrizioni.

## TRE PUNTI DI DISTANZA

Con l'entrata in scena di Martine Aubry, finalmente si possono aprire le danze di una competizione che fino a poco tempo fa rischiava di doversi ridurre ad un voto di conferma. Fino al 15 maggio scorso le previsioni davano nettamente avanti Dominique Strauss Kahn, il messia atteso dalla maggioranza dei francesi secondo i sondaggi. L'arresto del direttore generale del Fmi a New York con l'accusa di violenza sessuale ha però trasformato le primarie in una vera competizione selettiva e riaperto i giochi per la Aubry, legata a Dsk da un patto di desistenza. Ora è lei la sfidante più temibile di quello che i sondaggi hanno presto designato come il favorito, François Hollande, che da inseguitore di Dsk si è inopinatamente ritrovato in testa al gruppo.

Che sia lui l'uomo da battere non c'è dubbio. Nonostante i sondaggi diano sia l'uno che l'altra vincenti



Sindaco di Lille ha guidato la ripresa del partito nelle amministrative

contro Nicolas Sarkozy, per ora Hollande può contare sul 37% dei gradimenti tra i simpatizzanti della gauche che in due turni, il 9 e 16 ottobre, dovranno scegliere il loro candidato. Aubry segue a soli tre punti. Una manciata, se si pensa che finora Hol-

## USA, SI CANDIDA BACHMANN

Michele Bachmann, repubblicana esponente Tea party, ha lanciato la propria candidatura per la corsa alla Casa Bianca durante una manifestazione in Iowa davanti a circa 200 sostenitori.

lande è stato il solo a fare campagna. Da oggi le cose cominceranno a cambiare, col rischio sempre presente che il duello degeneri in guerra fratricida.

L'attuale e l'ex segretario si sono sempre cordialmente disprezzati. En-

trambi appartengono alla stessa tradizione socialista, hanno fatto parte della corrente Delors (padre di Martine), e sono entrambi figliocci di Lionel Jospin. Solo che mentre Hollande ha gestito il partito negli anni delle sconfitte concentri (presidenziali 2002 e 2007, referendum sul trattato europeo nel 2005) facendosi parecchi nemici nell'apparato, Aubry in tre anni ha saputo imporre il suo marchio, federare le componenti, vincere tutte le battaglie amministrative e conseguire una legittimità da tutti riconosciuta. Nonostante il suo posizionamento sia il medesimo del suo concorrente, Martine ha saputo tenere dalla sua anche la sinistra del partito ed è riuscita così a scrivere un programma per il 2012 adottato a maggio all'unanimità. Oltre al prestigio che le deriva da una solida esperienza ministeriale (fu lei mettere in atto la riforma delle 35 ore nel governo Jospin), Madame Trentacinque ore in questi tre anni di vittorie elettorali ha anche tessuto relazioni stabili

con le altre anime della gauche plurielle, soprattutto con i Verdi. Rispetto ad Hollande che si è ritagliato l'immagine del candidato dal basso, certo Aubry può apparire come la candidata dell'apparato, ed per questo che ha scelto di scendere in campo sul territorio, a Lille, la

## Royal

Anche Segolène candidata, ma indietro nei sondaggi

città che governa con successo dal 2001 e che le nel 2008 le ha offerto il trampolino per rivenire sulla scena nazionale. L'unico vero difetto che finora gli osservatori gli imputano è di essere una donna troppo distante, algida, poco carismatica. Della sua vita privata non si sa quasi nulla, ma i suoi fan sostengono che sarà un capo di Stato alla Angela Merkel, anche migliore. ♦



# Rendiconto dell'esercizio al 01/01/2010 – 31/12/2010

(ai sensi della Legge 2 gennaio 1997, n. 2)

## STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ	31/12/2010	31/12/2009
<b>Immobilizzazioni immateriali nette:</b> - Costi per attività editoriali, di informazione e di comunicaz. - Costi di impianto e ampliamento	0,00	0,00
<b>Immobilizzazioni materiali nette:</b> - terreni e fabbricati - impianti e attrezzature tecniche - macchine per ufficio - mobili e arredi - automezzi - altri beni	6.686,74 8.280,72	14.156,81 13.604,04
<b>Immobilizzazioni finanziarie:</b> - partecipazioni in imprese - crediti finanziari: * correnti * esigibili entro l'esercizio successivo - altri titoli	0,00	0,00
<b>Totale Immobilizzazioni</b>	<b>14.967,46</b>	<b>27.760,85</b>
<b>Rimanenze Crediti:</b> - crediti per servizi resi a beni ceduti: * correnti * esigibili oltre l'esercizio successivo - crediti verso locatari: * correnti * esigibili oltre l'esercizio successivo - crediti per contributi elettorali: * correnti * esigibili oltre l'esercizio successivo - crediti per contributi del 4 per mille: * correnti * esigibili oltre l'esercizio successivo - crediti verso imprese partecipate: * correnti * esigibili oltre l'esercizio successivo - crediti diversi: * correnti * esigibili oltre l'esercizio successivo	14.845,98	14.845,98
<b>Totale Crediti</b>	<b>14.845,98</b>	<b>14.845,98</b>
<b>Attività finanziarie diverse dalle immobilizzazioni</b> - partecipazioni - altri titoli	0,00	0,00
<b>Disponibilità Liquida:</b> - depositi bancari e postali - denaro e valori in cassa	766.259,06 86,62	490.556,97 102,22
<b>Totale Disponibilità Liquida</b>	<b>766.345,68</b>	<b>490.659,19</b>
<b>Ratei Attivi e Risconti Attivi</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>796.159,12</b>	<b>533.266,02</b>

PASSIVITÀ	31/12/2010	31/12/2009
<b>Patrimonio netto:</b> - avanzo patrimoniale - disavanzo patrimoniale - avanzo dell'esercizio - disavanzo dell'esercizio	533.266,02 262.893,10	305.932,07 227.333,95
<b>Totale Patrimonio Netto</b>	<b>796.159,12</b>	<b>533.266,02</b>

Fondi per rischi ed oneri:	31/12/2010	31/12/2009
- fondi previdenza integrativa e simili - altri fondi: Fondo ex art. 3 della Legge 157/99 Fondo per rischi e oneri	0,00	0,00
<b>Totale Fondi per rischi ed oneri</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	31/12/2010	31/12/2009
<b>Debiti:</b> - debiti verso banche: * correnti * esigibili oltre l'esercizio successivo - debiti verso altri finanziatori: * correnti * esigibili oltre l'esercizio successivo - debiti verso fornitori: * correnti * esigibili oltre l'esercizio successivo - debiti verso imprese partecipate: * correnti * esigibili oltre l'esercizio successivo - debiti tributari: * correnti * esigibili oltre l'esercizio successivo - debiti verso Istituti di Previdenza e sicurezza sociale * correnti * esigibili oltre l'esercizio successivo - altri debiti: * correnti * esigibili oltre l'esercizio successivo	0,00	0,00
<b>Totale Debiti</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Ratei Passivi e Risconti Passivi</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>	<b>796.159,12</b>	<b>533.266,02</b>

CONTI D'ORDINE:	31/12/2010	31/12/2009
- beni mobili e immobili fiduciariamente presso terzi - contributi da ricevere in attesa espletamento controlli autorità pubblica - fidejussioni a/di terzi - avalli a/di terzi - fidejussioni a/di imprese partecipate - avalli a/di imprese partecipate - garanzie (pegni, ipoteche) a/di terzi	0,00	0,00
<b>TOTALE CONTI D'ORDINE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## CONTO ECONOMICO

A) Proventi della gestione caratteristica	31/12/2010	31/12/2009
1. Quote associative annuali 2. Contributi dello Stato: a. per rimborso spese elettorali b. contributo annuale derivante dalla destinazione del 4 per mille dell'IRPEF 3. Contributi provenienti dall'estero: a. da partiti o movimenti politici esteri o internazionali	15.085.082,63	14.024.591,47

b. da altri soggetti esteri 4. Altre contribuzioni: a. contribuzioni da persone fisiche b. contribuzioni da persone giuridiche 5. Proventi da att. edit., manifestaz., altre attività		
<b>Totale Proventi della gestione caratteristica (A)</b>	<b>15.085.082,63</b>	<b>14.024.591,47</b>
<b>B) Oneri della gestione caratteristica</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>
1. Per acquisti di beni 2. Per servizi 3. Per godimento beni di terzi 4. Per il personale: a. stipendi b. oneri sociali c. trattamento di fine rapporto d. trattamento di quiescenza e simili e. altri costi 5. Ammortamenti e svalutazioni 6. Accantonamenti per rischi 7. Altri accantonamenti 8. Oneri diversi di gestione 9. Contributi ad associazioni 10. Accantonamento ex art. 3, comma 2, Legge 157/99	24.944,19 12.793,39 0,00 14.783.380,97 0,00	35.436,53 16.513,38 2.151,88 13.744.099,64 0,00
<b>Totale Oneri della gestione caratteristica (B)</b>	<b>14.821.118,55</b>	<b>13.798.201,43</b>
<b>Risultato economico della gestione caratteristica (A - B)</b>	<b>263.964,08</b>	<b>226.390,04</b>
<b>C) Proventi e oneri finanziari</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>
1. Proventi da partecipazioni 2. Altri proventi finanziari 3. Interessi e altri oneri finanziari	788,26	943,91
<b>Totale proventi e oneri finanziari (C)</b>	<b>788,26</b>	<b>943,91</b>
<b>D) Rettifiche di valore di attività finanziarie</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>
1. Rivalutazioni: a. di partecipazioni b. di immobilizzazioni finanziarie c. di titoli non iscritti nelle immobilizzazioni 2. Svalutazioni: a. di partecipazioni b. di immobilizzazioni finanziarie c. di titoli non iscritti nelle immobilizzazioni	0,00	0,00
<b>Totale rettifiche di valore di attività finanziarie (D)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>E) Proventi e oneri straordinari</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>
1. Proventi: - plusvalenze da alienazioni - varie 2. Oneri: - minusvalenze da alienazioni - varie	1.859,24 1.859,24	0,00 0,00
<b>Totale Proventi e Oneri Straord. (E)</b>	<b>(1.859,24)</b>	<b>0,00</b>
<b>AVANZO/DISAVANZO DELL'ESERCIZIO (A-B+C+D+E)</b>	<b>262.893,10</b>	<b>227.333,95</b>

## I Tesorieri (On. Ugo Sposetti) (Sen. avv. Luigi Lusì)

### RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 01/01/2010 – 31/12/2010 RELAZIONE DEI TESORIERI SULLA GESTIONE

Il rendiconto dell'esercizio 2010 presenta un avanzo di Euro 262.893,10. La gestione è caratterizzata dalla natura di coalizione tra partiti e movimenti politici costituenti l'associazione; infatti, i proventi, rappresentati dai contributi elettorali di cui alla Legge n.157 del 1999 e successive modificazioni, sono stati ripartiti tra i partiti ed i movimenti politici aderenti alla coalizione, secondo le modalità tra gli stessi concordate.

**ATTIVITÀ CULTURALI, DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE**  
L'attività della Associazione, dopo la costituzione del Partito Democratico, si è incentrata esclusivamente nell'ordinaria amministrazione e nell'incasso dei contributi elettorali di cui alla Legge 157/1999 ed alla loro ripartizione tra i partiti aderenti alla coalizione.

**CONTRIBUTI DELLO STATO**  
Nel corso dell'anno è stato percepito, a titolo di contributi per rimborso delle spese elettorali ai sensi della Legge 157/1999, l'importo di Euro 15.085.082,63 per i contributi erogati dalla Camera dei Deputati e dal Senato della Repubblica per le elezioni politiche 2006. Tali contributi sono stati retrocessi ai partiti della coalizione sulla base degli accordi da loro sottoscritti e più precisamente, sono stati erogati Euro 14.783.380,97 sottoforma di contributi ad associazioni.

Passiamo, quindi, ad illustrare la situazione dal punto di vista economico finanziario.

**I proventi della gestione caratteristica** sono stati pari ad Euro 15.085.082,63 costituiti dalle seguenti voci:

- contributi per rimborso delle spese elettorali relative al rinnovo della Camera dei Deputati anno 2006 (V rata) 14.966.430,00
- contributi per rimborso delle spese elettorali relative al rinnovo del Senato della Repubblica Giocostanza Regione Molise anno 2006 (V rata) 88.652,63

A fronte dei proventi di cui sopra, si sono registrati oneri della gestione caratteristica per complessivi Euro 14.821.118,55 così ripartiti:

- costi per servizi Euro 24.944,19, composti da:  
- Legali, Notarili, Consulenti e Revisori dei conti 16.516,56
- Altre spese amministrative (Postali, spedizioni, bolli, fotografie, ecc.) 8.427,63
- Totale costi per servizi 24.944,19
- Ammortamenti e svalutazioni 12.793,39
- Contributi ad Associazioni 14.783.380,97

Di seguito si riporta il dettaglio dei contributi erogati per complessivi Euro 14.783.380,97, i quali si riferiscono, così come esposto nel paragrafo "Contributi dello Stato", alla ripartizione dei contributi elettorali sulla base degli accordi sottoscritti dai partiti aderenti alla coalizione:

- Democratici di Sinistra Euro 9.165.696,20
- Democrazia e Libertà - La Margherita Euro 5.617.684,77

Si fa presente che l'erogazione dei suddetti contributi è stata oggetto della dichiarazione congiunta di cui all'art. 4 della Legge n. 659 del 1991, anche se i trasferimenti tra i partiti non rientrerebbero nella fattispecie di cui al citato articolo in quanto trattasi di mero riparto dei contributi pubblici.

Infine si fa rilevare che non è stato effettuato l'accantonamento di cui all'art. 3, comma 2, della Legge n. 157 del 1999, in quanto viene effettuato direttamente dai singoli partiti aderenti alla coalizione "L'Ulivo 2006" (Democratici di Sinistra e Democrazia e Libertà - La Margherita) con i fondi costituiti dai contributi a loro retrocessi.

Il risultato economico della gestione caratteristica è pari a 263.964,08 Euro, al quale vanno ad aggiungersi i proventi finanziari netti per Euro 788,26 e detratti gli oneri straordinari per Euro 1.859,24 si determina il predetto avanzo di gestione di Euro 262.893,10. La Situazione Patrimoniale riflette l'andamento della gestione rilevando attività per complessivi Euro 796.159,12 così costituite:

- immobilizzazioni materiali nette 14.967,46
- crediti 14.845,98
- disponibilità liquida 766.345,68

Le passività, compresi i fondi, sono pari complessivamente a zero euro.

In ottemperanza a quanto specificamente indicato dalla Legge 2 gennaio 1997, n. 2, con riferimento alla relazione, si forniscono le seguenti informazioni:

**CONTRIBUTI DELLO STATO**  
Come riferito in precedenza, nel corso dell'anno è stato percepito, a titolo di contributi per rimborso delle spese elettorali, l'importo di Euro 15.085.082,63 per i contributi erogati dalla Camera dei Deputati e dal Senato della Repubblica per il rinnovo del Parlamento alle elezioni politiche anno 2006.

**RAPPORTI CON IMPRESE PARTECIPATE**  
L'Associazione non possiede alcuna partecipazione in imprese di alcune genere.

**LIBERE CONTRIBUZIONI**  
Con riferimento a quanto stabilito dal terzo comma dell'art. 4 della Legge 18 novembre 1981, n. 659, e successive modificazioni ed integrazioni, si precisa che non si sono ricevute libere contribuzioni.

**FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**  
Non vi sono fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio.

**EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**  
Nell'esercizio 2010 è stata percepita l'ultima rata dei contributi elettorali cui ha diritto la nostra coalizione. Di conseguenza, gli organi deliberanti dovranno assumere le opportune determinazioni in merito alla prosecuzione dell'attività ovvero allo scioglimento.

**NOTA INTEGRATIVA  
AL RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 01/01/2010 – 31/12/2010**

Il rendiconto in esame è stato redatto ai sensi della Legge 2 gennaio 1997, n. 2, secondo il principio della competenza, che consiste nel rilevare e contabilizzare nell'esercizio le operazioni in funzione del loro riflesso economico, indipendentemente dal momento in cui queste si sono concretizzate nei movimenti finanziari di incasso o pagamento. Per la redazione del rendiconto ci si è attenuti al modello indicato nella succitata legge, così come la presente nota integrativa risponde al preclito dettato normativo facendo anche riferimento a quanto previsto in materia dal Codice Civile in quanto compatibile con le disposizioni della citata Legge n. 2 del 1997. Il rendiconto corrisponde alle risultanze delle scritture contabili ed è stato redatto con chiarezza e rappresentanza in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato dell'esercizio.

**CRITERI DI VALUTAZIONE**  
I principali criteri di valutazione, applicati con continuità rispetto al precedente esercizio, sono i seguenti:

a) **Immobilizzazioni materiali.**  
Le immobilizzazioni materiali sono state valutate al costo di acquisizione e rettificata, alla chiusura dell'esercizio, dai relativi fondi di ammortamento che ne rilevano il deperimento fisico ed economico, in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

b) **Crediti.**  
I crediti, distinti fra quelli esigibili entro l'esercizio successivo ed oltre l'esercizio successivo, sono esposti in base al presumibile valore di realizzo.

c) **Disponibilità liquida.**  
Le disponibilità liquide sono indicate al valore numerario.

d) **Debiti.**  
Anch'essi suddivisi, ove esistenti, per le varie categorie, in debiti esigibili entro l'esercizio successivo ovvero oltre l'esercizio successivo, sono esposti al loro valore nominale, corrispondente a quello di presumibile estinzione, i criteri di valutazione utilizzati sono conformi a quanto indicato nella Legge 2/1997 ed in particolare da quanto indicato nell'allegato "C".

**CONSISTENZA DELLE VOCI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO.**

**ATTIVO**  
**Immobilizzazioni immateriali:**  
Tale voce non espone alcun valore e nell'anno non ha registrato movimentazioni. Non esistono immobilizzazioni possedute fiduciariamente da terzi.

**Immobilizzazioni materiali:**  
Le immobilizzazioni materiali pari ad Euro 14.967,46 sono dettagliate nel prospetto seguente che evidenzia i movimenti delle stesse per classi omogenee:

Movimenti	Macchine per Ufficio	Mobili e arredi	Altri Beni	TOTALI
Costo Storico	37.350,30	29.574,00	14.880,00	81.804,30
Ammortamenti Precedenti	23.193,49	15.969,96	14.880,00	54.043,45
<b>Valore al 31/12/2009</b>	<b>14.156,81</b>	<b>13.604,04</b>	<b>0,00</b>	<b>27.760,85</b>
Acquisizioni dell'esercizio				
Giroconti dell'esercizio				
Alienazioni dell'esercizio			14.880,00	<b>14.880,00</b>
Rivalutazioni dell'esercizio				
Ammortamenti dell'esercizio	7.470,06	5.323,32		<b>12.793,38</b>
Aliquote	20%	18%		
Svalutazioni dell'esercizio				
<b>Valore al 31/12/2010</b>	<b>6.686,74</b>	<b>8.280,72</b>	<b>0,00</b>	<b>14.967,46</b>

Non esistono immobilizzazioni possedute fiduciariamente da terzi.

**Immobilizzazioni finanziarie:**  
Tale voce non espone alcun valore e nell'anno non ha registrato movimentazioni. L'Associazione non detiene alcuna partecipazione societaria. In particolare, non sussistono partecipazioni, anche per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona, in società editrici di giornali o periodici.

**Crediti:**

Descrizione	Consistenza al 31/12/2009	Aumenti	Decrementi	Consistenza al 31/12/2010
Crediti Diversi correnti	14.845,98			14.845,98
<b>TOTALE</b>	<b>14.845,98</b>			<b>14.845,98</b>

**Disponibilità liquida:**

Descrizione	Consistenza al 31/12/2009	Aumenti	Decrementi	Consistenza al 31/12/2010
Depositi bancari e postali	490.556,97	275.702,09		766.259,06
Denaro e Valori in Cassa	102,22		15,60	86,62
<b>TOTALE</b>	<b>490.659,19</b>	<b>275.702,09</b>	<b>15,60</b>	<b>766.345,68</b>

**Ratei e Risconti Attivi:**  
Tale voce non espone alcun valore e nell'anno non ha registrato movimentazioni.

**PASSIVO**  
**Patrimonio Netto:**

Descrizione	Consistenza al 31/12/2009	Aumenti	Decrementi	Consistenza al 31/12/2010
Avanzo patrimoniale	305.932,07	227.333,95		533.266,02
Avanzo dell'esercizio	227.333,95	262.893,10	227.333,95	262.893,10
<b>TOTALE</b>	<b>533.266,02</b>	<b>490.227,05</b>	<b>227.333,95</b>	<b>796.159,12</b>

**Fondi per rischi ed oneri:**  
Tale voce non espone alcun valore e nell'anno non ha registrato movimentazioni.

In riferimento all'art. 3, comma 2, della Legge n. 157 del 1999, il quale prevede la destinazione di una quota non inferiore al 5% dei rimborsi ricevuti dai partiti e movimenti politici alle iniziative per la partecipazione delle donne alla politica, si precisa che, come già riferito nella relazione dei Tesorieri, stante la natura della coalizione, alle suddette iniziative provvedono direttamente i singoli partiti con i fondi costituiti dai contributi a loro retrocessi.

**Traffamento di fine rapporto di lavoro subordinato:**  
Tale voce non espone alcun valore e nell'anno non ha registrato movimentazioni.

**Debiti:**  
Tale voce non espone alcun valore e nell'anno non ha registrato movimentazioni.

**Ratei e Risconti Passivi:**  
Tale voce non espone alcun valore e nell'anno non ha registrato movimentazioni.

**PROVENTI E ONERI STRAORDINARI**  
Si registrano oneri straordinari pari ad Euro 1.859,24 relativi ad un costo di competenza economica di un precedente esercizio.

**ALTRE INFORMAZIONI**  
- Nelle Stato Patrimoniale non sono iscritti crediti e debiti di durata residua superiore a cinque anni.  
- Non sono iscritti debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.  
- Non si è imputato alcun onere finanziario ai valori iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale.  
- Non esistono impegni assunti dall'Associazione di alcun genere oltre quelli iscritti nello Stato Patrimoniale.  
- Alla data del 31 dicembre 2010 l'Associazione non ha alcun dipendente.

I Tesorieri  
(On. Ugo Sposetti) – (Sen. avv. Luigi Lusì)

## RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI SUL RENDICONTO RELATIVO AL PERIODO 01/01/2010 – 31/12/2010 DE L'ULIVO 2006

Il Collegio dei Revisori dei Conti, composto dai signori:  
- Dott. Edoardo Cintolesi, dottore commercialista e revisore contabile;  
- Dott. Giovanni Castellani, dottore commercialista e revisore contabile;  
- Dott. Elio Di Odoardo, revisore contabile.

la legislazione vigente in materia ed in particolare:  
- la legge 2.5.1974 n°195, relativa alle norme sul contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici;  
- la legge 18.11.1981 n°659 integrativa della legge 195 e le modifiche ad essa apportate dalle leggi 27.1.1982 n°22 ed 8.3.1985, n°413;  
- la legge 2 gennaio 1997 n°2 ed il modello per la redazione del rendiconto dei partiti e movimenti politici, con allegati, approvato con la stessa legge;  
- la legge 03/06/1999 n°157 ed in particolare l'art.3 relativo alle risorse per accrescere la partecipazione attiva delle donne alla politica;  
- il DL 27/3/2005, art. 39, co. quaterdecies,  
- il DL 22/3/2006, art. 39 bis, co. 1,

ESAMINATI

- Il Rendiconto dell'Associazione "L'ULIVO 2006" relativo al periodo 01/01/2010 - 31/12/2010 predisposto dai Tesorieri, composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sulla Gestione con le seguenti significative risultanze:

Totale Attività	€	796.159,12
Totale Passività	€	0,00
Patrimonio Netto	€	796.159,12
Totale proventi gestione caratteristica	€	15.085.082,63
Totale oneri gestione caratteristica	€	14.821.118,55
Risultato gestione caratteristica	€	263.964,08
Totale proventi ed oneri finanziari	€	788,26
Totale proventi ed oneri straordinari	€	(1.859,24)
Avanzo esercizio 2010	€	262.893,10

VERIFICATO

- che, il Rendiconto è strutturato in conformità alle disposizioni della legge n°2/1997 e della legge n°157/99;  
- che, è stato rispettato il principio economico di competenza sia per quanto attiene i proventi che gli oneri;  
- che, per quanto attiene le rettificazioni delle attività e passività, esse rispettano il principio della prudenza;  
- che, il Rendiconto rappresenta la risultanza della contabilità regolarmente tenuta;  
- che, risulta regolarmente appostato nel Rendiconto il contributo dello Stato per rimborso delle spese elettorali ammontante a Euro 15.085.082,63;  
- che, i contributi sono stati ripartiti per Euro 14.783.380,97 in base agli accordi intercorsi tra i partiti componenti la coalizione, e pertanto rendicontati dagli stessi ed hanno formato oggetto di "dichiarazione congiunta" alla Presidenza della Camera dei Deputati, così come puntualmente evidenziato nella "Relazione dei Tesorieri";  
- che, nel Conto Economico non risultano appostate somme finalizzate ad accrescere la partecipazione attiva delle donne alla politica, in quanto tali spese sono già direttamente sostenute dai partiti associati;

- che, i sottoscritti revisori ritengono che le informazioni fornite dalla Relazione sulla Gestione e dal Rendiconto sono aderenti a quanto specificamente richiesto dalla legge, e utili a rappresentare in modo attendibile le varie poste di bilancio;  
- che, dunque, il Rendiconto dell'Associazione "L'ULIVO 2006" chiuso al 31.12.2010, redatto nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti in materia, è attendibile, atto a rappresentare la gestione economica e finanziaria. Pertanto questo Collegio dei Revisori esprime il proprio parere favorevole all'approvazione dello stesso.

Roma, 16 marzo 2011

I REVISORI DEI CONTI  
Dott. Edoardo Cintolesi – Dott. Giovanni Castellani – Dott. Elio Di Odoardo



→ **Il no della "Cgil che vogliamo"** e della Fiom a chiudere il negoziato con Cisl, Uil e Confindustria  
→ **L'Istat:** 4,5 milioni di lavoratori sono in attesa di rinnovo. I salari non reggono la corsa del caro-vita

# Contratti, Camusso va avanti ma la minoranza si smarca

Riunione fiume del parlamento del sindacato sulla richiesta di Susanna Camusso del mandato a continuare ed eventualmente chiudere la trattativa sui contratti con Cisl, Uil e Confindustria. Il tavolo riprende oggi.

**GIUSEPPE VESPO**

g.vespo@gmail.com

Un direttivo fiume e non senza polemiche, ma che si chiude con un invito ad andare avanti: Susanna

Camusso ha chiesto e ottenuto ieri dal parlamentino del suo sindacato il mandato a proseguire e, se ce ne saranno le condizioni, a chiudere la trattativa con Confindustria, Cisl e Uil, su validità dei contratti e rappresentatività delle sigle sindacali.

Il confronto tra industriali e rappresentanti dei lavoratori ripartirà oggi ed è stato preceduto dall'incontro «positivo» di venerdì. Arrivare ad un accordo permetterebbe di ricucire lo strappo dell'accordo separato sul modello contrattuale del 2009,

non firmato dalla Cgil.

## FAVOREVOLI E CONTRARI

La relazione introduttiva fatta ai suoi dalla Camusso è stata contestata dai rappresentanti della Fiom e della «Cgil che vogliamo», la minoranza di Corso Italia. Susanna Camusso avrebbe spiegato che la bozza che potrebbe venire fuori dal confronto con Confindustria permetterebbe di tenere in piedi i paletti imprescindibili per la Cgil in tema di democrazia, rappresentanza e validità

dei contratti. Il modello dovrebbe essere quello ipotizzato nella piattaforma confederale del 2008, che si richiama alle regole vigenti nel pubblico impiego. In particolare, la rappresentatività dei sindacati nelle aziende dovrebbe essere «pesata» unendo il numero degli iscritti al sindacato a quello dei rappresentanti in fabbrica: tesserati più rsu. In questo modo, per validare un'ipotetica intesa tra impresa e sindacati basterebbe l'ok della maggioranza delle rsu. Più complicato il discorso nelle aziende,



Foto Ansa

## Grecia, nuovo sciopero generale. Papandreou: austerità per restare in piedi

■ Nel giorno di un nuovo sciopero generale, il parlamento greco si muove spedito verso un voto cruciale sull'austerità supplementare pretesa dai partner europei per stanziare nuovi aiuti. Mentre

in parallelo l'Europa prepara un nuovo piano di sostegno. Una soluzione che, come chiesto dalla Banca dei regolamenti internazionali, risolva «una volta per tutte» questo trambusto di crisi sui debiti,

che continua a incomberare su tutta l'area euro. «Il nostro voto - ha detto Papandreou all'inizio del dibattito parlamentare - è l'unica occasione per il Paese per rimanere in piedi».



e sono molte, dove non sono presenti le rsu - elette dai lavoratori - ma solo le rsa, rappresentanze nominate dalle segreterie dei sindacati. In questo caso, sempre secondo indiscrezioni, per dare seguito a un'intesa sarebbe necessario il voto dei lavoratori. Sul fatto che i lavoratori debbano potersi esprimere sempre con un voto, la Fiom e la «Cgil che vogliamo» puntano i piedi: per Gianni Rinaldini, Giorgio Cremaschi e Maurizio Landini, segretario generale Fiom, sia in presenza di rsu sia in presenza di rsa, qualun-

**Maurizio Landini**  
«Valutiamo l'accordo, non c'è fretta di dire sì a Confindustria»

que ipotesi di accordo tra imprese e sindacati andrebbe rimesso al voto dei lavoratori interessati. L'altro fronte decisivo per il confronto, sia con Confindustria sia all'interno della stessa Cgil, è quello sul rapporto tra contratti nazionali e contratti aziendali. Secondo quanto è emerso, l'idea sarebbe quella di avere un contratto nazionale che possa fissare regole comuni per tutti, lasciando alla contrattazione aziendale la definizione di alcuni aspetti. Sul tema dei contratti ieri sono arrivati anche i dati Istat, secondo cui sono 4,5 milioni i lavoratori in attesa di rinnovo. Uno stallo che pesa anche sulle retribuzioni, ferme a maggio e cresciute rispetto all'anno scorso solo dell'1,8%: troppo poco per i ritmi dell'inflazione, salita al 2,6%.

Dura al direttivo la posizione di Maurizio Landini: «Sono abituato a leggere gli accordi e a valutare anche le virgole». Per il numero uno della Fiom, sarebbe inopportuno arrivare con troppa fretta alla chiusura di un accordo che potrebbe interferire con il ricorso presentato dall'organizzazione dei metalmeccanici della Cgil contro Fiat. Mentre per Giorgio Cremaschi «l'accordo con Confindustria cancella il voto dei lavoratori, apre alle rsa, alle deroghe e alla limitazione del diritto di sciopero. Ed è un errore in questa situazione politico-sociale tornare all'unità tra Cgil, Cisl e Uil». ❖

**INTEGRATIVO NESTLÉ**

È stata raggiunta ieri l'intesa tra Fai-Flai-Uila e la Nestlé per il rinnovo dell'accordo integrativo 2011-2013 che interessa gli oltre 3.500 lavoratori del gruppo.

# Cfi: le cooperative che nascono in risposta alle crisi aziendali

**Diecimila posti di lavoro in oltre duecento cooperative sociali: il bilancio decennale di Cfi è in salute e ieri, dopo 25 anni, l'amministratore delegato Alberto Zevi ha passato il testimone a Camillo de Berardinis.**

**R.E.C.**  
ROMA  
economia@unita.it

Dopo 25 anni, l'amministratore delegato della Cfi (Cooperazione finanza impresa), Alberto Zevi, lascia il testimone a Camillo De Berardinis, dal 1990 amministratore delegato di Conad-Consortio Nazionale. «Nati per recuperare il lavoro perso», dice Zevi, ossia per sostenere la nascita e lo sviluppo dell'impresa cooperativa anche come risposta alle crisi aziendali, «in 25 anni di attività Cfi ha finanziato oltre 200 cooperative di lavoro e sociali che danno lavoro a più di 10 mila persone».

**PRIMA DELLA CRISI**

A differenza degli anni pre-crisi, secondo i dati di bilancio della Cfi, nel 2010 la metà delle richieste di intervento sono giunte da lavoratori di aziende in crisi. Su un totale di 10 domande, per un ammontare complessivo di risorse pari a 4 milioni e 35mila euro, 5 riguardano la ripresa di aziende in crisi e le altre 5 riguardano piani di ristrutturazione o sviluppo di cooperative esistenti.

**RISULTATI**

La maggior parte arrivano da aziende operanti nel comparto industriale, tutte localizzate nel centro-Nord. «Le cooperative partecipate da Cfi hanno accresciuto, lo scorso anno, il valore della produzione del 2% (rispetto al 2009)», ha precisato Zevi, aggiungendo che «nei primi sei mesi del 2011 sono ulteriormente cresciute le domande di intervento: finora sono state assunte 7 delibere per un ammontare di oltre 2 milioni di euro, e attualmente - annuncia Zevi - abbiamo allo studio oltre 20 possibili

interventi». A ricordare la tenuta del mondo cooperativo, nel periodo di crisi, è il presidente di Legacoop Giuliano Poletti che, riferendosi alle principali realtà della Lega delle cooperative, ha sottolineato che «nel 2010 c'è stato un incremento del valore della produzione del 5,5%, un aumento degli occupati del 2,2% e margini ridotti del 30%». «Credo nell'attualità della cooperazione», ha dichiarato il neo Ad De Berardinis, rimarcando che

**Passaggio di consegne**  
Dopo 25 anni Alberto Zevi lascia. Camillo De Berardinis il nuovo ad

«non si esce dalla crisi se non si accrescono i consumi e non si punta sull'occupazione. Ci vogliono misure strutturali per il lavoro e la Cfi può giocare un ruolo promuovendo lo sviluppo, sostenendo l'impresa e facendo anche integrazione sociale». ❖

**L'INIZIATIVA**

## Alitalia, nuovo bus dal centro di Roma a Fiumicino

Da ieri Alitalia ha attivato un nuovo servizio, denominato Alitalia Bus, dedicato esclusivamente alla sua clientela, per collegare l'aeroporto Leonardo da Vinci con il centro di Roma, in collaborazione con la società Alitransport. Per la clientela di Alitalia, che rappresenta il 45% circa dei passeggeri complessivi in arrivo e partenza dall'aeroporto Leonardo da Vinci di Fiumicino, sarà possibile raggiungere direttamente il centro città o l'aeroporto, a soli 7 euro con bus Gran Turismo da 55 e 64 posti. I biglietti vanno acquistati in anticipo sul sito [www.alitalia.com](http://www.alitalia.com) nella sezione «Viaggiare». Effettuato il pagamento, il cliente riceverà via e-mail il coupon da presentare a bordo del bus unitamente al biglietto aereo o alla carta d'imbarco.

## AFFARI

EURO/DOLLARO 1,4282

FTSE MIB  
19.297,11  
+0,75%

ALL SHARE  
20.002,14  
+0,61%

## Enrico Bondi lascia per Parmalat è tempo di Lactalis

Enrico Bondi oggi lascerà la sua Parmalat risorta dalle ceneri del crac targato Calisto Tanzi. Il manager aretino, in occasione dell'assemblea degli azionisti chiamata a rinnovare i vertici, cederà il passo ai francesi di Lactalis che hanno conquistato la maggioranza del gruppo comprando il 28,9% e lanciando un'Opa sul capitale restante. Bondi resterà commissario straordinario per quelle società ancora sotto commissariamento dal dicembre del 2003.

## Debenedetti si dimette dal cda della Bpm

Franco Debenedetti ha rassegnato le dimissioni dal consiglio di amministrazione della Banca Popolare di Milano. Lo rende noto l'istituto dopo che la decisione era stata preannunciata dallo stesso consigliere. Debenedetti la scorsa settimana aveva comunicato infatti l'intenzione di lasciare nel caso l'assemblea, che si è tenuta sabato scorso, avesse bocciato la proposta di aumento delle deleghe di voto approvata all'unanimità dal board.

## Federchimica, cambio al vertice e patto coi sindacati

Cesare Puccioni è stato eletto ieri nuovo presidente di Federchimica, l'associazione nazionale delle imprese del settore. Puccioni, 66 anni, succede a Giorgio Squinzi. Sempre ieri Federchimica, Farminindustria e Filctem, Femca, Uilcem, hanno firmato un patto per il sostegno e il rilancio della competitività e dell'occupazione del settore. Nel 2010 l'industria chimica ha chiuso con volumi in crescita dell'8% e un valore della produzione a 52,6 miliardi di euro.



→ **Rapporto della Fillea** : bene le grandi imprese, ma all'estero. In un anno persi 300mila posti  
 → **Opere pubbliche**: elevata a un milione di euro la soglia per evitare l'assegnazione con bandi

# L'edilizia è ferma il governo pure Ma intanto pensa agli appalti

**L'edilizia non va, l'Istat ha registrato un altro calo, dell'1%, in un anno. Va meglio per le grandi imprese - censite dalla Fillea - solo all'estero mentre qui i cantieri chiudono. Schiavella: «La crisi rischia di esasperarsi».**

**MARCO TEDESCHI**

ROMA  
economia@unita.it

L'edilizia va come va, cioè male. E il governo ne approfitta per "semplificare" a modo suo con l'alibi di dare una spinta al mercato. L'ultimo intervento riguarda gli appalti pubblici: nel decreto Sviluppo di recente approvazione alla Camera viene innalzata a un milione di euro (da 500mila) la cifra entro la quale gli appalti possono essere affidati senza gara. Con le conseguenze che si possono immaginare a cominciare dai favoritismi ma anche dalla minore possibilità di monitoraggio e quindi regolarità che si perdono nella catena dei subappalti, evasione, lavoro nero, insicurezza. «Rischiando la sottrazione dell'80% degli appalti pubblici dal mercato, perché questo significa innalzare la soglia a quel livello» denuncia Walter Schiavella segretario della Fillea-Cgil che ieri ha diffuso le conclusioni del suo Osservatorio sulle grandi imprese delle costruzioni.

## DENTRO E FUORI

La sintesi non è delle migliori: le costruzioni ristagnano in Italia mentre all'estero le grandi aziende vanno bene tanto che il fatturato estero dei grandi gruppi in cinque anni è quasi raddoppiato passando dal 19,6% del 2004 al 37% del 2009. Un'espansione che tuttavia non cancella il momento di estrema debolezza che le costruzioni vivono da noi e che nel 2009 si è tra-

dotto in una perdita del 9,3% frenando la corsa vissuta fino a quella data. Sono di ieri gli ultimi dati Istat: ad aprile la produzione nelle costruzioni è cresciuta dello 0,8% su marzo mentre su base annua si registra un calo dell'1,1%. L'Istat precisa che il dato tendenziale grezzo ad aprile ha segnato una diminuzione del 4,5%. Inoltre, guardando alla media del trimestre febbraio-aprile, la variazione congiunturale è risultata nulla.

«Siamo in mezzo a una "tempesta perfetta" - commenta Mauro Livi della segreteria Fillea - Non si fanno più grandi lavori, mentre l'edilizia residenziale che per molti anni ha tirato ora è di fatto ferma». In tre anni si

**Walter Schiavella**  
L'80% dei lavori pubblici rischia di essere assegnato senza gara

sono persi 300mila posti di lavoro e migliaia di imprese hanno chiuso, inoltre la pubblica amministrazione non ha le risorse per nuovi appalti «e chi ha i conti in ordine non può pagare i lavori già fatti per il patto di stabilità». L'edilizia e le costruzioni, rappresentano da sempre nella crisi, un fattore anticiclico. Elemento che non è stato tenuto in sufficiente considerazione dal governo nella "gestione" della crisi. «Sindacati e grandi imprese hanno scelto insieme la strada per uscire dalla crisi con le parole d'ordine qualità, sostenibilità e legalità, ma non sono riusciti ad influenzare il decisore politico», aggiunge Schiavella, riconoscendo ai primi 50 gruppi dell'edilizia solidità finanziaria e progressi nella responsabilità sociale. Aspetti positivi e importanti ma che da soli non bastano. Urge una nuova politica industriale, altrimenti «la crisi rischia di esasperarsi». ♦



Istat: in un anno la produzione nelle costruzioni è calata dell'1,1%

## IL CASO

### Accordo Fiat-Suzuki sul motore 1600 cc multijet

— Dopo i colloqui con la famiglia Suzuki, guidata dal presidente Osamu, la Fiat e la casa giapponese hanno raggiunto un accordo per l'utilizzo del motore diesel 1600 cc Multijet. Lavora su più fronti Sergio Marchionne, che ha scelto questa volta il Brasile come sede dei consigli di amministrazione di fine luglio sui conti del secondo trimestre della Spa e di Industrial. La collaborazione con Suzuki, che da due anni ha un'alleanza

strategica con Volkswagen, prevede l'utilizzo da parte del costruttore giapponese del motore Powertrain a partire dal 2013 su un nuovo modello che sarà assemblato in Ungheria. Tra le due società ci sono già rapporti di collaborazione, sempre in Ungheria, per la Fiat Sedici e la Suzuki Sx4. La casa torinese fornisce inoltre motori 2.000 cc diesel per la Sx4 e ha concesso la licenza dello Small Diesel Engine 1.3 Multijet da 75 e 90 CV attualmente prodotto in India da un'azienda del Gruppo Suzuki. Il motore diesel 1600 verrà prodotto da Fiat Powertrain nello stabilimento di Pratola Serra (Avellino).



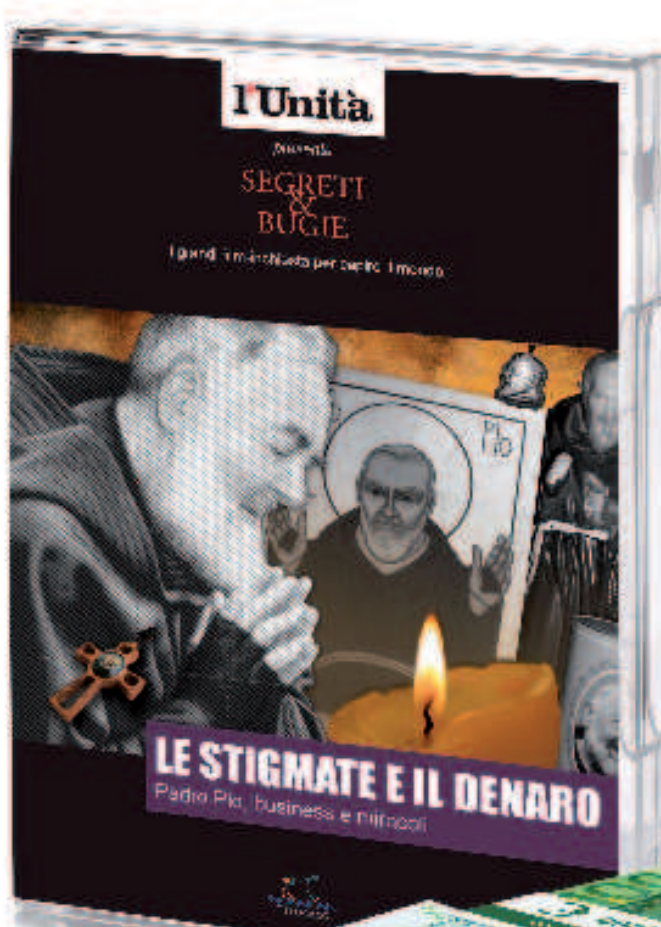
www.facebook.com/segretiebugie

**I'Unità** presenta

**SEGRETI & BUGIE**



I grandi film-inchiesta per capire il mondo



thewashingmachine.it

# BENEDETTI SOLDI.



## “LE STIGMATE E IL DENARO”: IL PRIMO FILM-DVD SU PADRE PIO, IL BUSINESS E I SUOI MIRACOLI

Questa è la storia del santo più amato dei nostri giorni, san Pio, e del giro d'affari legato allo sfruttamento della sua immagine. Un giro d'affari che supera i cinque miliardi di euro all'anno. Una storia controversa e intrisa di polemiche. A partire dal Vaticano, che non l'ha sempre considerato un sant'uomo: aveva forti dubbi sulle sue stigmate, sulle sue visioni e sui miracoli. E ancora, la costruzione della nuova chiesa a San Giovanni Rotondo, che ha suscitato proteste tra i fedeli e ostilità tra alcune gerarchie ecclesiastiche. Analizzando testimonianze, consultando medici, psichiatri ed esperti di cose ecclesiastiche, questo film-inchiesta ricostruisce una storia fatta di sotterfugi e di inganni, di uomini d'affari e di organizzazioni segrete, di omertà e di denaro.

**IN EDICOLA CON L'UNITÀ A SOLO €7.90**



## L'INEDITO

→ **La fiaba** Nel racconto di Cees Nooteboom danzatrici, servi e schiavi in scena a Tunisi

→ **«Satisfaction»** Vi anticipiamo il brano che uscirà oggi sulla rivista edita da Vasco Rossi

# Sherazade, una storia invisibile nella millesima notte tunisina

Questo testo inedito di Cees Nooteboom è una recensione allo spettacolo «Sherazade», che è andato in scena nel Teatro nazionale di Tunisi. Il racconto di una serata molto speciale...

## CEES NOOTEBOOM

SCRITTORE  
TUNISI

I dintorni sono abbastanza riconoscibili: un teatro. Ma è il Teatro Nazionale di Tunisi, presso il quale, questo pomeriggio viene messa in scena una fiaba, e soltanto dopo capisco che si trattava di *Sherazade*, perché il titolo in arabo è diverso. Le luci nella sala mezza piena con le stesse poltrone di velluto rosso che ci sono ovunque cominciano lentamente ad abbassarsi, e lentamente si diffonde tra il pubblico un urletto entusiasta, e a ragione, perché il sipario si è appena aperto, quando compare un negro meraviglioso vestito di rosso tramonto, accompagnato da un mascalzone che somiglia a un mascalzone in giacca di broccato nero, con un berretto a punta azzurro molto alto. Tra i due si svolge una conversazione accesa, che io naturalmente non posso seguire, ma dalle reazioni della famiglia completa nel palco vicino al mio intuisco che si tratta di cose importanti. Indicano più volte una porta dietro la quale dev'esserci qualcosa di oscuro, imbarazzante o tragico, ma senza svelare quel mistero i due personaggi scompaiono, cala il sipario, e comincia il noto scalpiccio dietro le quinte. Vengono spostati alcuni oggetti, ogni tanto il sipario si gonfia, poi si riapre, e siamo in un palazzo. In mezzo alla sala c'è una fontana di marmo di legno priva di acqua, il sultano, califfo, kaid o chi per lui, in ogni caso il sovrano, entra con passo felpato,



«Improvvisazione III» di Wassily Kandinsky (1909), Centre Georges Pompidou, Musée National d'Art Moderne, Paris

to, vestito di rosa confetto, e si posiziona dietro un divano di seta color argento su cui riposa una dama sorridente, con ampi pantaloni di garza viola, e anche per il resto molto bella. È fiancheggiata da candelabri con candele accese, e tiene il braccio ben tornito su un cuscino rotondo di seta bianca, sul quale anch'io vorrei appoggiare il mio. La conversazione viene interrotta più volte da risate, sia in scena che tra il pubblico, e io sono lì come un simbolo della relatività, e tuttavia sono lì, e per il momento non ho intenzione di andare via. Il pubblico applaude o mormora, man mano la storia per

me invisibile procede, e poi a un tratto, guidata da un Felice Intuito, la sultana (sempre che lo sia) batte le sue mani bianche come la neve, e compagno una schiava, una danzatrice, un flautista, e un tamburino, che si siedono per terra e mentre la sultana guarda dal suo östliche Divan come un sogno viola inzuccherato, sotto lo sguardo compiaciuto del sultano la bionda danzatrice comincia a far roteare il suo corpo, più veloce, più piano, più veloce, accompagnata da alti canti che riprendono sempre da capo, sempre più insistenti e scanditi dagli applausi e dal rullo del tamburo, fino a scom-

parire nell'intervallo.

Esco sulla terrazza e guardo Avenue Bourguiba. Un ragazzino di pelle scura accanto a me lecca un gelato che si chiama Eskimo. Sopra gli

**Il sovrano**  
«Entra con passo felpato, vestito di rosa confetto»

alberi c'è il cielo, tuttora luminoso, sotto di noi, sulla strada, il traffico dell'ora di punta. Un'automobile bianca e nera della polizia vuole



**Chi è  
Più volte candidato  
al Premio Nobel**



**CEES NOOTEBOOM**

NATO ALL'AIA IL 31 LUGLIO 1933  
SCRITTORE

passare con una sirena lamentosa. Nell'angolo della terrazza ci sono ancora i mazzi di bandiere della visita del re del Marocco. Sotto un cieco in ciabatte bianche, con un mantello a righe marrone e grigie, viene condotto lungo il muro della Société National d'Investissement.

Un campanello annuncia il secondo atto. La scena ora è una splendida raffigurazione antica, probabilmente una miniatura ingrandita. In un paesaggio arcadico ondulato nel quale alcuni cervi eseguono una danza della caccia con le sottili zampe anteriori sollevate, inseguiti da cavalli arabi neri montati da nobili tempestati di pietre preziose, con falchi come pietre con gli artigli sulla mano sinistra. Un servo con un

**La danzatrice**

«Comincia a far roteare il suo corpo, più veloce, più piano, più veloce»

berretto verde porta un cervo morto sulle spalle come un collo di pelliccia, le canne sono piegate leggermente da un lato da un vento che noi non avvertiamo, e davanti a tutto ciò si muovono e parlano quelle figure di fiaba accompagnate dalle proprie ombre al lume di candela nella storia che io non vedo e che si svolge lentamente verso una fine che tutto il pubblico conosce, piena di felicità, che ci segue quando usciamo tutti insieme, nella città in cui le luci sono già accese ed è calata la millesima notte. ♦

(1963, trad. Laura Pignatti, copyright Cees Nooteboom e Iperborea, 2011)

# Scrittore di viaggi che sa ascoltare le voci e i sogni di ogni città

**MARCO DOTTI**

Di che cosa è fatta una città? Risponde Nooteboom: «Di tutto ciò che vi viene detto, sognato, distrutto, vissuto». Delle case in rovina e di quella abbattute, delle case che ancora ci sono, popolate di voci e di ricordi, e di quelle che non ci sono più. Perché una città «è tutte le parole che vi sono state dette, un interminabile mormorare, sussurrare, cantare e urlare» che, riecheggiando in controtempo nel corso dei secoli, ne hanno plasmato la planimetria invisibile.

Superficie apparentemente liscia sulla quale tutti ci muoviamo – quella della città. Scrive ancora Nooteboom: «Appartengo sfortunatamente alla categoria di quelli che vogliono sempre vedere cosa c'è dietro la collina seguente e non ho ancora imparato che dietro c'è un'altra collina». Anche quando le colline non ci sono e te le devi proprio immaginare, e lo scrittore diventa allora un costruttore di montagne, come nel suo capolavoro *In Nederland* (Le montagne dei Paesi Bassi, trad. di Fulvio Ferrari, Iperborea, 1996). Senza la scrittura saremmo condannati al niente. Ma contro il niente, Nooteboom mobilita il desiderio, quella spinta che comunque lo muove a fare di lui un «uomo felice, colto dal dubbio». Perché, come scriveva il Pessoa citato proprio da Nooteboom in *Een lied van schijn en wezen* (*Il canto dell'essere e dell'apparire*, Iperborea, 1991), occorre simulare la verità per evitare di essere nulla. Occorre desiderarla. Nato all'Aja nel 1933, Cees Nooteboom è scrittore di viaggi, dentro (*Verso Santiago e Il Buddha dietro lo steccato* editi da Feltrinelli rispettivamente nel 1994 e nel 1996) e fuori dal mondo (*Peduto il paradiso*, Iperborea, 2004), ma anche uno dei più attenti osservatori delle reti invisibili che costituiscono una città. Sia essa l'Amsterdam della sua gioventù o la Budapest invasa dai carri armati sovietici nel 1956, la Singapore di oggi o la Toledo di ieri e di sempre. E poi Lisbona, Kyoto o la Berlino di cui parla in Aller-

zielen (Il giorno dei morti, Iperborea, 2001). Ovunque Nooteboom ha saputo cogliere le voci che le abitano, ricordando che il centro del mondo è «al tempo stesso in ogni luogo», perché quando un uomo si trova in un posto e solo in quel posto, allora il centro del mondo «è lì, e soltanto lì». Solo in quel posto.

**Costruttore di montagne  
«In fondo dietro  
ogni collina c'è solo  
un'altra collina»**

Nell'epoca della scomparsa dei luoghi, della globalizzazione dei flussi, Nooteboom ci costringe alla pazienza del luogo, ci impone di rallentare i flussi e di camminare fuori dal centro, sui margini. Chiede al suo lettore di scoprirli e riscoprirli. Di desiderarli, anche se dietro una collina c'è sempre e soltanto un'altra collina, nient'altro. ♦

**FREE PRESS**

**Da Carol Oates  
a Victor Gishler  
e Jayne A. Philipps**

**IL NUMERO 11** ■ Da oggi nelle librerie il nuovo numero di «Satisfaction», la rivista gratuita che raccoglie inediti di grandi scrittori e le «recensioni soddisfatti e rimborsati». Questo numero, stampato in 700 mila copie, sarà distribuito in anteprima durante i concerti di Vasco Rossi, che di «Satisfaction» è l'editore spericolato. Moltissimi i racconti inediti: da Joyce Carol Oates a Louis Ferdinand Céline; dai due finalisti del Premio Strega (Mariapia Veladiano e Edoardo Nesi) al Premio Mondello Igiaba Scego, da uno dei padri della letteratura americana Andre Dubus ai racconti disperati di Bill Clegg e di Jerry Stahl; dall'erede di Joe Landale l'americano Victor Gishler al racconto di Salvatore Scibona, da Simona Vinci alla poesia di Olivier Adam fino a Cees Nooteboom e Peter Orner e allo sguardo di Jayne Anne Philipps. A firmare l'editoriale una «canzone» inedita di Vasco Rossi.



## NO VASCO IO NON CI CASCO

**MITI IN PENSIONE**

**Silvia Boschero**  
BOSCHERO@HOTMAIL.IT

Vasco appende il microfono al chiodo. Per fortuna e purtroppo. Partiamo dalla riflessione acida. Per fortuna perché, come lui stesso ammette nelle dichiarazioni diffuse un paio di giorni fa, la sua è oramai un'età da pensione (un super e baby-pensionato, a dire il vero: «a sessant'anni non si può continuare come se nulla fosse», ha detto al Tg1) e sinceramente non se ne può più di vedere dinosauri che barcollano sul palco in virtù di una giovinezza che fu. Purtroppo, per lo stesso motivo. Perché la cosa migliore di Vasco rimasta in piedi negli ultimi 15 anni sono proprio i concerti dal vivo, non certo gli album che invece, il nostro amato, ha detto che continuerà a produrre. Siamo cattivi perché gli vogliamo bene. Nei concerti puoi reiterare in eterno la grandezza che fu, rispolverando i momenti migliori della tua carriera, dando nuova veste ai tuoi picchi di ispirazione, alimentando in eterno il mito di te stesso aiutato da grandi allestimenti e grandi musicisti, come ha sempre fatto senza mai risparmiarsi. Ma, i venti o trent'anni del guizzo non tornano più, e probabilmente anche lui lo sa bene. Molti lo pensano ma nessuno osa dirlo, eppure Vasco rimane un personaggio statuario, il più grande rocker mai esistito in Italia, così come nel mondo anglosassone rimangono nell'empireo del rock i Led Zeppelin, gli Who, i Police e tutte le altre leggende che hanno lasciato ispirazione a casa già 30 anni fa. Infine non possiamo non cedere alla dietrologia: Vasco sei davvero certo che non ci ripenserai? Quando il mercato discografico sarà ancora più allo stremo delle forze e anche tu faticherai con gli album, cosa succederà? Mica ci costringerai a comprare biglietti carissimi per assistere a show acustici ultra esclusivi vero? Di' la verità: farai uno o due show oceanici l'anno e noi saremo ancora lì sotto il palco a sorprenderti della tua immortalità. ♦



## LA SCOPERTA

→ **Confermata l'attribuzione** a Antonio Allegri del «Redentore» esposto nella Pinacoteca Vaticana

→ **Ritenuta una copia** ora la certezza dagli esami della Fondazione emiliana e dei laboratori pontifici

# Il Cristo di Correggio ha ritrovato il padre...

Presentata ieri in Vaticano la «scoperta»: è del Correggio il Cristo in Gloria esposto nella Pinacoteca ma ritenuto una copia. Le ricerche della Fondazione Correggio e dei laboratori dei musei «ricollocano» l'opera.

**NATALIA LOMBARDO**

ROMA  
nlombardo@unita.it

«Una cosa è certa, quando in un quadro ci sono delle «correzioni», dei cosiddetti «pentimenti» del pittore, allora non può essere una copia». Chi riproduce un'opera non sposta un braccio, non ridipinge una mano, non lascia quelle tracce che si svelano con le sofisticate tecnologie che raccontano la storia di un dipinto. Lo sostiene con la consueta chiarezza Antonio Paolucci,

**Antonio Paolucci**  
«Dagli esami risultano delle correzioni, quindi è di sicuro un originale»

direttore dei Musei Vaticani, nel giorno in cui viene «restituata» al Correggio la paternità del *Cristo in Gloria*, chiamato anche *Il Redentore dell'iride sulle nuvole* (evento del quale *l'Unità* aveva dato notizia), nella conferenza stampa «Un Correggio ritrovato. Storia di una scoperta». Il dipinto a olio su tela, un quadrato di un metro, è di proprietà della Collezione vaticana dal 1832, esposto nella Pinacoteca ma

finito in un «cono d'ombra», per via di un dubbio sorto nel 1840 sull'autenticità dell'opera (che pure era stata garantita dai professori dell'Accademia di San Luca). Per circa 150 anni è stata considerata alla «maniera» di Antonio Allegri, detto il Correggio (1498-1534), tutt'al più una copia nobile realizzata a Annibale Carracci, spiega Paolucci. Dal 2008, da quando a Correggio fu allestita una mostra del pittore rinascimentale, lo studioso Giuseppe Adami iniziò la ricerca anche archivistica che ora ha portato alla «ricollocazione doverosa dell'opera», spiega il direttore dei Musei. Due anni di sofisticati esami in effettuati dalla Fondazione Correggio in collaborazione con i laboratori di diagnostica e restauro dei Musei Vaticani, a cura di Ulderico Santamaria e Claudio Rossi de Gasperis.

Il Cristo è bellissimo: in realtà viene considerato sia un Creatore che il figlio di Dio («identificati nella tradizione medievale», spiega lo studioso di iconografia Rodolfo Papa): con le braccia aperte è seduto su una nuvola e su una impercettibile «iride», un arcobaleno; ai suoi piedi i realistici putti del Correggio, «bambini senza ali che vanno sfumando dal primo piano in un fluido *continuum*, angeli che solo il Correggio sa rendere così immateriali con poche pennellate bianche», spiega Margherita Fontanesi, storica dell'arte della Fondazione Correggio. Una sorta di aureola angelica che rivela un'influenza ricevuta dal pittore emiliano da Raffaello e, a secoli di distanza, rimanda ai simbolisti di fine Ottocento.

Il Cristo, che si presume dipinto



Il Redentore (Cristo in Gloria) di Correggio della Pinacoteca Vaticana, dopo il restauro

attorno al 1523, faceva parte del trittico nella chiesa di Santa Maria della Misericordia a Correggio, paese natale di Antonio Allegri che abitava a due passi dalla Congregazione nel Borgo vecchio. Il quadro era collocato alla sommità del trittico, al centro una statua in terracotta della

Madonna, ancora esistente, e ai lati le figure di S. Giovanni Evangelista e S. Bartolomeo apostolo, andate perdute. Una storia controversa di vendite e sparizioni: nel 1613 la Confraternita in difficoltà vendette il Cristo al «principe» del paese, don Giovanni Siro. Ma la fortuna del «signore» svanì: esiliò a Mantova e affidò opere e patrimonio ai Gonzaga di Novellara; verso il 1661 il quadro di Correggio potrebbe essere stato acquistato dal pittore e mercante fiammingo Nicolas Régnier. Nel tempo si alternarono le attribuzioni (però Angelica Kauffmann ne riconobbe la mano del Correggio), finché dalla famiglia Marescalchi attraverso altri passaggi non fu acquistato ed esposto dalla Pinacoteca Vaticana, nel 1832.

Ora un nuovo restauro ha eliminato la patina brunita, tornata la luce abbagliante che circonda la testa del Cristo. Le radiografie, le fluorescenze e le attente diagnosi ne hanno rivelato i «pentimenti» del pittore: alzate le mani e le braccia, allargato il torace (per correggere la visione prospettica dal basso, quando fu collocato alla sommità del trittico), cambiata anche la posizione di un putto; di un piede del Cristo cancellato rimane un'ombra, che «parla» solo ai raggi x. ♦

## PUBBLICAZIONI

Entro il 2011 uscirà il primo numero del Bollettino dei restauri dei Musei Vaticani. E alla scoperta del Cristo sarà dedicato, a fine anno, il prossimo Quaderno della Fondazione Correggio.

Madonna, ancora esistente, e ai lati le figure di S. Giovanni Evangelista e S. Bartolomeo apostolo, andate perdute. Una storia controversa di vendite e sparizioni: nel 1613 la Confraternita in difficoltà vendette il Cristo al «principe» del paese, don Giovan-

Foto Musei Vaticani



## «I promessi morsi» Ovvero come cucinare Manzoni in salsa gotica

— I classici – diceva, più o meno, Italo Calvino – sono quei libri che non hanno mai finito di dire quello che hanno da dire. Questo dunque vale anche per quel grande classico della nostra letteratura che sono *I promessi sposi*. Ma certo il suo autore, Alessandro Manzoni, non avrebbe mai pensato che quasi due secoli dopo la loro stesura a qualcuno *I promessi sposi* avrebbero suggerito una storia di vampiri. Tale è infatti la riscrittura del capolavoro manzoniano, da parte di un Anonimo Lombardo, nel volume *I promessi morsi* (Rizzoli, pagine 374, euro 16,50). E il sottotitolo recita: «Storia gotica milanese del secolo XVII».

Qui, rispetto alla storia che abbiamo letto (e amato oppure odiato, a seconda dei casi) a scuola, la sera del 7 novembre 1628, verso sera, su un pendio di quel ramo del lago di Como eccetera, Lucia Mondella tenta invano di sfuggire all'agguato di un essere dagli occhi rossi come tizzoni ardenti. Poi nel convento di Monza si praticano riti innominabili, i nobili sono affamatori e, letteralmente,

### Anonimo Lombardo La riscrittura in versione «vampiresca» del capolavoro manzoniano

«succhiasangue», i banditi sono licanotropi e chi più ne ha più ne metta. Tutto in salsa horror e a tratti splatter. *I promessi morsi* viene presentato dall'editore come «il libro che Manzoni avrebbe potuto scrivere se fosse stato autore di romanzi gotici». Forse non è esattamente così, ma è di certo un libro che farà rivoltare Manzoni nella tomba, più di quanto abbia fatto la parodia televisiva del romanzo, sacrilega ed iconoclasta (e in questo straordinaria), realizzata dal Trio (Marchesini-Solenghi-Lopez) per la Rai all'inizio degli anni '90.

Più serie, invece, le riflessioni sui *Promessi sposi* di un critico di vaglia come Giorgio De Rienzo, autore del volume *Per amore di Lucia* (Nino Aragno Editore, pagine 166, euro 10,00). La protagonista femminile non sempre è stata apprezzata dalla critica, uno studioso la definì, in paragone alla Emma Bovary di Flaubert, «l'ombra di un pesce lesso». De Rienzo le rende ragione, mostrando come essa sia il vero motore, complesso, della macchina romanzesca.

ROBERTO CARNERO

## Zona critica

# La vita stupefacente di Emilio Salgari Viaggiatore immobile



**Disegnare il vento**

di Ernesto Ferrero

pag. 187

euro 19,50

Einaudi

**ANGELO GUGLIELMI**

CRITICO

**P**iù di uno sono i meriti di Ernesto Ferrero come biografo di Salgari: intanto che non scrive una biografia ma nemmeno un saggio, piuttosto un ritratto tutt'altro che magniloquente. Forse nemmeno un ritratto, ma un verbale che stringe sugli ultimi anni della vita di Salgari presentandolo come un uomo comune (uno come tanti allora e anche oggi afflitto da difficoltà economiche, difficili rapporti familiari, malesseri fisici eccetera) totalmente in contrasto con le attese di

### Le contraddizioni Ferrero ce lo descrive come uomo comune. Che inventò l'esotismo

straordinarietà che noi lettori del *Corsaro Nero* e delle *Meraviglie del Duemila* certo nutrivamo. Questo di Ferrero è il racconto non stupefatto di una vita stupefacente.

È un racconto anticlimax che spegne lo sfondo perché le figure che vi appaiono si mostrino più nettamente. E come avrebbe potuto raccontare altrimenti la storia di un uomo, di uno scrittore che scrive di viaggi favolosi non avendo mai viaggiato? Che denuncia una così netta frattura tra la sfrenatezza della fantasia e la qualità fin troppo comune dei comportamenti vissuti?

Il più grande anzi il vero inventore dell'esotismo, di paesaggi e situazioni appartenenti a altri mondi (di fatto inesistenti) in realtà vive seduto davanti a un tavolino pieghevole dove, stancandosi e forse nemmeno divertendosi, scrive un romanzo salgariano ogni tre mesi ricevendone

ogni anno un compenso di 80 mila lire (somma molto più consistente di quanto a lui pareva).

E per tutta la sua, non lunga, vita. Ha una moglie esigente e impetuosa e quattro figli tutt'altro che comuni (ripetendo anche sull'asse ereditario la contraddizione che lo caratterizza). Vive per lo più a Torino cambiando freneticamente indirizzi magari preoccupandosi che non fossero lontani da uno spazio verde con fiumiciattolo annesso.

#### SPOSTAMENTI? TUTTI A TORINO

È in corso la seconda metà dell'800, il secolo del Progresso e dell'Esposizione universale dove al parco Valentino il mondo si presenta con ogni sorta di invenzioni (dall'elettricità, all'automobile, all'aereo) proclamando a gran voce il suo ottimismo e speranza nel futuro. E ancora una volta alla grande novità che marca il secolo (ma non ce ne meravigliamo più) Salgari, il più grande inventore di realtà che superano ogni fantasia, oppone malavoglia e insofferenza: non nasconde di odiare l'automobile perché ingombrante e rumorosa.

Ma è davvero la contraddizione a marcarlo? Non solo nel suo modo di vivere ma anche di morire? Salgari muore suicida come il padre e poi lo stesso accadrà al suo primo e al suo secondo figlio mentre la figlia femmina muore di tubercolosi e l'ultima figlio maschio di un incidente motoristico. È chiaro che nella famiglia agisce un fenomeno di ereditarietà. Che tuttavia va aiutato con qualche riflessione appartenente al genere della razionalità. Ferrero se pure implicitamente va risalire la

#### La fine

**Muore suicida come  
il padre e due figli. O fu  
una scelta visionaria?**

malasorte in cui Salgari precipita attribuendola alle condizioni materiali che in fin di vita lo affliggevano: la sua pessima salute, l'esaurimento (dopo ottanta libri) della vena fabulatoria, la moglie ricoverata in mani-

comio (dove poi morrà), l'indigenza che gli impedisce di garantirle l'assistenza in una clinica privata, l'incertezza sul destino dei figli che sa di non poter più governare.

Certo, tutte ragioni sufficienti per desiderare di non volere ancora vivere. Ma io mi chiedo, a sostegno delle motivazioni cui allude Ferrero, non vi era anche una base strutturale al suo gesto suicida? Ricordiamo che Salgari raccontava storie fantastiche, che appassionavano e facevano sognare milioni di giovani lettori, cavandole dal suo cervello senza altra mediazione di esperienza.

Salgari mancava di un rapporto pur minimo con la realtà e le sue durezze, anzi forse pur inconsapevolmente la temeva e, scrivendo, ne prendeva le distanze. Poi quando la realtà, lui nolente, lo avrebbe stretto da vicino non avrebbe resistito e avrebbe finito per cederle. E allora vuoi vedere che sono proprio le sue straordinarie qualità di visionario e di inventore del nulla (pur meraviglioso e affascinante) all'origine della sua scelta di morte? E qui dobbiamo farla finita perché mai si troveranno le vere ragioni (anzi è pettegolo cercarle) per cui un individuo, un uomo, decide di morire. ♦

## Gialli & contese

### Eredi Picasso accusano di furto l'elettricista e l'autista di Pablo

— Secondo gli eredi di Picasso fu un furto: fa ancora discutere il misterioso ritrovamento, l'inverno scorso, di 271 opere di Pablo Picasso nel garage del suo elettricista e di un altro centinaio a casa del suo defunto autista, nel sud della Francia.

La Picasso Administration, la società che gestisce gli interessi degli eredi del pittore, è passata al contrattacco e grazie a un'indagine interna è riuscita a mettere sotto inchiesta l'elettricista, Pierre Le Guennec, e sua moglie, per ricettazione. I figli dell'artista sono decisi a provare che si tratta di «un furto» e non di un regalo di Picasso come sostiene l'elettricista. E, secondo Neuer, avvocato della Picasso Adm, il ladro sarebbe l'autista, Maurice Bresnu che avrebbe piazzato i Le Guennec a casa di Picasso e architetto la «macchinazione familiare» per imbrogliare Picasso: sua moglie era infatti la cugina dell'elettricista. Gli inquirenti hanno quindi allargato l'inchiesta alla famiglia Bresnu - l'autista è morto nel 1991 e sua moglie nel 2009.



## VISIONI

→ **A Bologna** il festival dedicato al cinema del passato. In piazza «Il conformista» di Bertolucci

→ **Tra le tante** rassegne moderne questa ha il vantaggio di avere a disposizione i grandi autori

# Cent'anni di capolavori ritrovati Si comincia con Hawks e Barnet

«Tiger Shark» di Howard Hawks e «Miss Mend» di Boris Barnet in contemporanea al festival Bolognese. È persino difficile scegliere il capolavoro da vedere, tale è l'offerta de «Il cinema ritrovato»

ALBERTO CRESPI

Svegliarsi presto, ieri mattina a Bologna, era una doppia sofferenza: uno mette la sveglia alle 8, con questo caldo, e alle 9 può/deve scegliere fra *Tiger Shark* di Howard Hawks, al cinema Arlecchino, e *Miss Mend* di Boris Barnet nella sala Scorsese del cinema Lumière. Crudeltà degli organizzatori del Cinema Ritrovato, il festival iniziato sabato scorso, che mettono in programma troppi bei film. Per l'edizione 2012 ne trovassero anche qualcuno brutto, cortesemente.

Sempre ieri sera, il pubblico bolognese ha invece potuto scegliere senza problemi: alle 22 in piazza Maggiore c'era *Il conformista*, alla presenza di Bernardo Bertolucci. È possibile che i lettori più giovani non abbiano mai visto questo film, da anni invisibile in Italia e non è mai stato pubblicato in dvd (i collezionisti hanno inseguito per decenni le edizioni americane e giapponesi). Il restauro del *Conformista* è, secondo noi, l'evento culturale di questa primavera 2011: è stato già presentato a Cannes e speriamo che dopo Bologna giri il Paese, riproponendo agli italiani un film di rara bellezza, ed esca finalmente in homevideo.

Stanno passando delle belle giornate, i cinefili bolognesi – o in trasferta a Bologna per l'occasione. Il Cinema Ritrovato, organizzato dalla Cineteca di Bologna e pilotato con collaudata bravura



«Polustanok» di Boris Barnet (Urss, 1963)

da Giuseppe Bertolucci – sì, il fratello di Bernardo – e Gianluca Farinelli, è il festival che schiera i registi più bravi del mondo. Perché quando un festival può pescare in 110 anni di storia del cinema, e scegliere film dei suddetti Hawks e Barnet, parte già in vantaggio rispetto a tutti i festival «moderni» costretti a barcamenarsi con i registi di oggi.

Howard Hawks è uno dei registi

più amati di tutti i tempi, grazie a capolavori come *Il grande sonno*, *Il fiume rosso*, *Susanna*, *Un dollaro d'onore*: Bologna gli ha dedicato il manifesto (il vecchietto terribile Charles Coburn che tiene in braccio quelle due sventolone di Marilyn Monroe e Jane Russell, da *Gli uomini preferiscono le bionde*) e ha messo in programma una scelta di titoli a cavallo fra muto e sonoro.

Sì, perché Hawks, classe 1896, è uno dei pochi registi grandi in entrambe le epoche, come il suo vecchio amico John Ford. Fra i muti spicca *Capitan Barabblù*, del 1928, con Victor McLaglen e la magnifica Louise Brooks; fra i sonori il più celebre è *Scarface*, ma consigliamo di non perdere *The Criminal Code*, uno dei film carcerari più duri e potenti della storia. E attenzione an-



che a *XX secolo*, la commedia più veloce di tutti i tempi, un tour de force di comicità con attori del calibro di John Barrymore e Carole Lombard.

Già, la comicità. Hawks la cercava dovunque, anche nei film sulla carta drammatici. Sempre a Bologna si può rivedere – magari per l'ennesima volta – *Il grande sonno*: per realizzare finalmente che, pur essendo ispirato a un noir di Chandler, è di fatto una commedia sofisticata in cui le schermaglie fra Bogart e la Bacall hanno implicazioni maliziose degne di Lubitsch e di Wilder. Proprio da qui parte il parallelo iniziale fra Hawks e Barnet: a parte la triste sovrapposizione di ieri mattina, rivedere (nel caso dell'americano) o vedere (nel caso del sovietico) i film di due simili maestri sarà un modo per verificare come ridevano le due superpotenze.

Barnet, oggi pressoché dimenticato, era un regista meraviglioso. Quando si parla di cinema sovietico tutti pensano a Eisenstein e a Tarkovskij e, istintivamente, sbuffano: che palle! Ribadito quanto tutto ciò sia ingiusto (Eisenstein e Tarkovskij non sono affatto pallosi), bisognerebbe imporre a questi insofferenti la visione di Barnet, magari senza dir loro che è un russo (con quel cognome, potrebbe anche venire da Hollywood: e infatti

Foto Ansa



Alice sulla copertina di «The platinum collection»

**L'intervista**

# Alice: «Il pubblico è stufò del consumismo Ora riparto da Pasolini»

**La popolare interprete** ospite della «Milanesiana» racconta del suo passato («Per Elisa») e del prossimo album in uscita

**PAOLO CALCAGNO**  
MILANO

Con una selezione dal suo raffinato repertorio Alice ci ha guidato nel «Giardino incantato», allestito apposta per la Milanesiana su richiesta di Elisabetta Sgarbi, ideatrice e direttrice del Festival meneghino di letteratura, musica, cinema, scienza, arte e filosofia. Il tema della XII Milanesiana è «Bugie e Verità» e, ieri sera, Alice ha scelto di svilupparlo attraverso la poetica di brani quali *Povera Patria* di Franco Battiato, *Un Blasfemo* di Fabrizio De André, *Non Insegnate ai Bambini* di Giorgio Gaber, *1943* di Mino De Martino che si è ispirato alla poesia della tedesca Else Lasker-Schuller, e *Nomadi* di Juri Camisasca.

«Il titolo l'ho estrapolato in maniera ironica dalla canzone di De André pensando al nostro Paese, "stregato" dal mito di necessità false – spiega Alice -. Tuttavia, oggi, osservo con gioia il segno di un risveglio delle coscienze, di nuove esigenze non più legate a un sistema zavorrato. Con le ultime elezioni amministrative e il referendum di questo mese il seme del cambiamento ha

germogliato la sua prima fogliolina. Questo risveglio popolare è un segnale forte che manifesta il desiderio di farsi sentire, in Italia, ma anche altrove: Nord Africa, Siria, Spagna con gli "Indignados"».

Forlivese dal fascino tenebroso e dal possente timbro vocale, stile rabbioso «alla francese», Alice è un caso raro nel panorama musicale italiano. Programmata dalla sua prima casa discografica per diventare una star della canzone commerciale, affidata addirittura ai Pooh perché si affermasse come loro mielosa versione al femminile, Alice Visconti emerge a Castrocaro e a 17 anni è già a Sanremo, firmata Remigi. Incide un paio di 45 giri e con *Festa mia*, regalata da Califano, vince la Gondola d'oro. Incide persino un brano di Riccardo Fogli, prima di fuggire da un percorso che più tardi definirà «da disgusto». Le sue pulsioni artistiche rivolte al rinnovamento, sia nell'interpretazione canora, sia nella proposta dei brani, nel 1980, approdano felicemente al connubio con Franco Battiato e il suo clan (Francesco Messina, Giuni Russo, Giusto Pio). L'anno dopo, a 27 anni, Alice (troncato il cognome) spopola a

Sanremo con *Per Elisa*, impetuosa performance da grande *chanteuse*. Quanto piace la sua bellezza col broncio e la rabbia senza livore che esplode nella sua voce! Sono giorni di trionfi al Festivalbar, nei tour anche all'estero e all'Eurofestival con *I treni di Tozeur*, in coppia con Battiato. «Ho avuto la fortuna di incontrare musicisti straordinari che mi hanno aiutata ad emanciparmi – commenta Alice -. Ho sempre cantato quello che mi interessa, slegata dai canoni commerciali guardando alla realtà, oltre le apparenze. Io mi considero un mezzo, consapevole o meno: cerco di comunicare emozioni sulle tematiche che mi interessano».

Nonostante il solido rapporto professionale e d'amicizia, per Alice anche la «tutela» di Battiato diventa ingombrante. Rafforza il rapporto (anche personale e sentimentale) con Francesco Messina e s'incammina in un percorso elitario con gli album *Fleurs* e i concerti in cui si misura con i lieder tedeschi, Fauré, il surrealismo musicale di Satie e le composizioni avvolgenti di Ravel. «Fu una scelta arida che comportò rinunce e determinò situazioni élitarie – osserva Alice -, ma a monte non c'era la volontà di rivolgermi a pochi intimi. Quello che mi dava il successo commerciale non era esattamente quello che cercavo e, così, mi sentii un po' prigioniera. Avevo due possibilità: o smettevo di cantare, o cambiavo radicalmente il mio percorso per portare avanti la mia idea di fare musica e di cantare. Oggi, a distanza di 30 anni, vedo la mia crescita di cantante-pop legata proprio al disagio di quei momenti conflittuali».

Alice non rinuncia alla sua identità di artista-pop nemmeno quando si rivolge alla poesia per i suoi album e i suoi concerti: «Il pubblico ha bisogno di sentire qualcosa di profondamente vero, al di là delle illusioni e delle offerte di una società basata su necessità consumistiche e, quindi, false. Penso che le riflessioni e le preveggenze di grandi poeti come Baudelaire, Pasolini, Schuller, traghettate dalla musica, possano godere di una via più diretta per raggiungere la gente e farle ritrovare quel qualcosa che manca. Nel mio prossimo album, che uscirà a ottobre, ci saranno anche Verlaine e Rimbaud: saranno tutti brani originali, arrangiati con grandi firme internazionali, tranne un paio di cover a sorpresa. Ci sarà anche Totò con la poesia "A cchiù bella": sarà un omaggio a Giuni Russo che, a suo tempo, la mise genialmente in musica».

**ARCIPELAGO**

È «Salvatore» il miglior corto italiano vincitore della 19ma edizione di Arcipelago, il festival dedicato al cinema breve. Il corto racconta un'ordinaria storia di precarietà.

il nonno paterno era un inglese, emigrato in Russia nell'Ottocento!). Classe 1902, arrivò al cinema dalla boxe: Lev Kulesov, un altro dei geni di quel tempo scoppiettante, lo vide sul ring e lo ingaggiò come attore. Anche nei decenni più rigidi del realismo socialista Barnet rimase sempre il «comico» made in Urss, l'artista capace di raccontare con ironia la vita quotidiana dell'omo sovieticus.

*La casa sulla Trubnaja e Sobborghi*, entrambi in programma a Bologna, rimangono esempi insuperabili, ma occhio anche a tentativi più lirici, più surreali, come *Vicino al mare più azzurro*. Chi avrà curiosità e pazienza, al Cinema Ritrovato troverà un genio. ♦



## REX

RAIUNO - ORE: 21:20 - TELEFILM  
CON KASPAR CAPPARONI

## ESTATE AL CIRCO

RAITRE - ORE: 21:05 - SHOW  
CON ANDREA LEHOTSKABLOWN AWAY -  
FOLLIA ESPLOSIVARETE 4 - ORE: 21:10 - FILM  
CON JEFF BRIDGESUNSOFFIO  
PER LA FELICITA'CANALE 5 - ORE: 21:10 - FILM  
CON BERRY PEPPER

## Rai 1

**06.00** Euronews. News  
**06.10** Aspettando Unomattina Estate. Rubrica.  
**06.30** TG 1  
**06.45** Unomattina Estate. Rubrica. Conduce Gerardo Greco. Georgia Luzi.  
**10.45** Un ciclone in convento. Telefilm.  
**11.30** Don Matteo 5. Telefilm.  
**13.30** Telegiornale  
**14.00** TG1 Economia. Rubrica  
**14.10** Verdetto Finale. Gioco. Conduce Veronica Maya  
**15.00** Shanghai. Film Tv. Con Siegfried Rauch, Heide Keller, Horst Naumann  
**16.50** TG Parlamento. Rubrica  
**17.00** TG 1  
**17.15** Le sorelle McLeod. Telefilm  
**17.55** Il Commissario Rex. Telefilm.  
**18.50** Reazione a catena. Gioco.  
**20.00** Telegiornale  
**20.30** DA DA DA Videoframmenti

## SERA

**21.20** Rex. Telefilm. Con Kaspar Capparoni, Fabio Ferri, Pilar  
**23.00** Passaggio a Nord-Ovest. Rubrica. Conduce Alberto Angela.  
**00.05** TG 1 - NOTTE  
**00.45** Sottovoce. Rubrica. Conduce Gigi Marzullo.  
**01.15** Scrittori per un anno. Rubrica.

## Rai 2

**07.00** Cartoon Flakes.  
**09.35** American Dreams. Telefilm.  
**10.20** Crash - files. Rubrica  
**10.35** TG 2  
**11.00** Roma. Corte dei Conti: Giudizio di Parificazione del rendiconto generale dello Stato. Evento.  
**12.10** La nostra amica Robbie. Telefilm.  
**13.00** TG 2 - GIORNO  
**13.30** TG 2 E...state con Costume. Rubrica.  
**13.50** Medicina 33. Rubrica  
**14.00** Ghost Whisperer. Telefilm.  
**14.50** Army Wives. Telefilm.  
**15.35** Squadra Speciale Colonia. Telefilm.  
**16.20** Las Vegas. Telefilm.  
**17.05** One Tree Hill. Telefilm.  
**17.50** Rai TG Sport. News  
**18.15** TG 2  
**18.45** Cold Case. Telefilm.  
**19.30** Senza traccia. Telefilm.  
**20.25** Estrazioni del lotto. Gioco  
**20.30** TG2 - 20.30

## SERA

**21.05** Annozero Speciale. Rubrica. Conduce Michele Santoro  
**22.45** TG 2  
**23.00** Amore che vieni, amore che vai. Film drammatico (2007). Con Fausto Paravidino, Filippo Nigro.  
**00.45** TG Parlamento  
**00.55** 3 Libbre. Telefilm.

## Rai 3

**09.00** Dieci minuti di... Attualità.  
**09.10** Non siamo angeli. Film commedia (1955). Con Humphrey Bogart, Peter Ustinov, Aldo Ray. Regia di Michael Curtiz  
**10.55** Cominciamo Bene. Rubrica.  
**13.10** La strada per la felicità. Telefilm.  
**14.00** TG Regione  
**14.20** TG3  
**14.50** Figù. Rubrica.  
**15.00** TG3 LIS  
**15.05** Wind at my Back. Telefilm.  
**15.50** Er più - Storie d'amore e di coltello. Film commedia (1971). Con Adriano Celentano, Claudia Mori, Ninetto Davoli. Regia di S. Corbucci  
**17.30** GEOMagazine 2011. Rubrica.  
**19.00** TG3 / TG Regione  
**20.00** Blob. Rubrica  
**20.15** Sabrina vita da strega. Situation Comedy  
**20.35** Un posto al sole. Soap Opera.

## SERA

**21.05** Estate al Circo. Show. Conduce Andrea Lehotska  
**23.15** TG Regione  
**23.20** TG3 Linea notte estate  
**23.55** TG3 Premio Ilaria Alpi. Rubrica  
**00.55** Rai Educational Gap. Rubrica. Conduce Benedetta Rinaldi.  
**01.25** Prima della Prima. Rubrica.

## Rete 4

**07.20** Vita da strega. Situation Comedy.  
**07.50** Miami Vice. Telefilm.  
**08.40** Nikita. Telefilm.  
**09.55** Giudice Amy. Telefilm.  
**10.50** Ricette di famiglia. Rubrica.  
**11.20** Benessere - Il ritratto della salute. Rubrica  
**11.30** Tg4 - Telegiornale  
**12.02** Più forte ragazzi. Telefilm.  
**13.00** Distretto di polizia. Telefilm.  
**13.50** Il tribunale di forum Rubrica  
**15.10** Finalmente arriva Kalle. Miniserie.  
**16.15** Sentieri. Soap Opera.  
**16.55** Una famiglia nel west: il coraggio di ricominciare. Film Tv western (USA, 2006). Con Logan Bartholomew, Drew Tyler Bell, Stephen Bridgewater.  
**18.55** Tg4 - Telegiornale  
**19.35** Tempesta d'amore. Telefilm.  
**20.30** Renegade. Telefilm.

## SERA

**21.10** Blown away - Follia esplosiva. Film drammatico (USA, 1994). Con Jeff Bridges, Tommy Lee Jones, Forest Whitaker. Regia di Stephen Hopkins.  
**23.47** Occhio malocchio prezzemolo e finocchio. Film comico (Italia, 1983). Con Johnny Dorelli, Lino Banfi.

## Canale 5

**06.00** Prima pagina  
**07.57** Meteo 5. News  
**07.58** Borse e monete. News  
**08.00** Tg5 - Mattina  
**08.35** Finalmente soli I. Situation Comedy.  
**09.05** Vittoria col cuore. Film Tv commedia (USA, 2000). Con Edward Asner, Patrick Duffy, Cameron Finley. Regia di Dan Guntzelman  
**11.00** Forum. Rubrica.  
**13.00** Tg5  
**13.39** Meteo 5. News  
**13.41** Beautiful. Soap Opera.  
**14.10** Centovetrine. Soap Opera.  
**14.46** La forza della Vita. Film commedia (USA, 2002). Con Annabeth Gish, Reed Alexander. Regia di G. Cates.  
**16.30** Pomeriggio Cinque. Show.  
**18.50** Chi Vuol essere milionario. Gioco  
**20.00** Tg5 / Meteo 5  
**20.40** Paperissima sprint. Show. Conduce Giorgia Palmas.

## SERA

**21.10** Un soffio per la felicità. Film drammatico (USA, 2009). Con Berry Pepper, Cole Hauser, Kate Levering. Regia di Jon Gunn.  
**23.30** Angel Eyes - Occhi d'Angelo. Film fantastico (USA, 2001). Con Jennifer Lopez, James Caviezel. Regia di L. Mandoki

## Italia 1

**06.00** Media shopping. Televendita  
**06.10** The sleeper club. Telefilm.  
**06.40** Baywatch. Telefilm.  
**10.25** Nini. Telefilm.  
**11.25** Una mamma per amica. Miniserie.  
**12.25** Studio aperto  
**12.58** Meteo. News  
**13.00** Studio sport. News  
**13.40** Detective Conan. Cartoni animati.  
**14.10** I Simpson. Telefilm.  
**15.00** How i met your mother. Situation Comedy.  
**15.30** Gossip girl. Telefilm.  
**16.20** O.C. Miniserie.  
**17.10** Hannah Montana. Situation Comedy.  
**18.05** Love bugs. Situation Comedy. Con Michelle Hunkler, Fabio De Luigi  
**18.30** Studio aperto  
**18.58** Meteo. News  
**19.00** Studio sport. News  
**19.25** C.S.I. Miami. Telefilm. Con David Caruso  
**20.20** The mentalist. Telefilm. Con Simon Baker

## SERA

**21.10** Tabloid - 1a puntata. News  
**00.15** Confessione reporter - 1a puntata. News. Con Stella Pende  
**01.15** Pokermania. Show  
**02.10** V.I.P. Telefilm.  
**03.30** Media shopping. Televendita  
**03.45** Gli esecutori. Film avventura (Italia, 1976).

## La 7

**06.00** Tg La7/ meteo/ oroscopo/ traffico - Informazione  
**06.55** Movie Flash. Rubrica  
**07.00** Omnibus. Attualità.  
**09.45** Coffee Break. Rubrica.  
**10.30** (ah)Pirosò. Attualità.  
**11.25** Chicago Hope. Telefilm.  
**12.30** Mac Gyver. Telefilm  
**13.30** Tg La7 - Informazione  
**13.55** Grazie, signora Thatcher. Film (GB, 1997). Con Pete Postlethwaite, Tara Fitzgerald, Ewan McGregor. Regia di Mark Herman  
**16.05** Movie Flash. Rubrica  
**16.10** Atlantide. Rubrica  
**17.55** Chiamata d'emergenza. Telefilm.  
**18.25** Cuochi e fiamme. Rubrica.  
**19.30** G Day. Attualità.  
**20.00** Tg La7 - Informazione  
**20.30** Otto e mezzo. Rubrica.

## SERA

**21.10** Crossing Jordan. Telefilm.  
**23.55** In Plain Sight - Protezione testimone. Telefilm.  
**00.50** Tg La7 - Informazione  
**01.00** Movie Flash. Rubrica  
**01.05** Otto e mezzo. Rubrica. "Replica"  
**01.45** G Day. Rubrica.

## Sky Cinema 1 HD

**21.10** The Manchurian Candidate. Film thriller (USA, 2004). Con D. Washington M. Streep. Regia di J. Demme  
**23.25** Colpo di fulmine - Il mago della truffa. Film commedia (USA, 2009). Con J. Carrey E. McGregor. Regia di G. Ficarra, J. Requa

## Sky Cinema Family

**21.00** Il piccolo Nicolas e i suoi genitori. Film commedia (FRA, 2009). Con M. Godart V. Lemerrier. Regia di L. Tirard  
**22.40** Il tesoro dei templari - Ritorno al passato. Film avventura (DNK, 2007). Con J. Grundtvig Wester. Regia di G. Campeotto

## Sky Cinema Mania

**21.00** L'ultimo imperatore. Film drammatico (CHN/FRA/ITA/GBR, 1987). Con J. Lone J. Chen. Regia di B. Bertolucci  
**23.45** A Single Man. Film drammatico (USA, 2010). Con C. Firth J. Moore. Regia di T. Ford

## Cartoon Network

**18.55** Wakfu.  
**19.20** Ben 10.  
**19.45** Leone il cane fuffone.  
**20.10** Takeshi's Castle.  
**20.35** Adventure Time.  
**21.00** Sym-bionic Titan.  
**21.25** RobotBoy.  
**22.00** I Fantastici 4.  
**22.25** Hero: 108.

## Discovery Channel

**17.00** Squalo assassino.  
**18.00** L'ultimo sopravvissuto.  
**19.00** Marchio di fabbrica.  
**19.30** Marchio di fabbrica.  
**20.00** Top Gear.  
**21.00** Disastri aerei.  
**22.00** Top Gear USA.  
**23.00** American Chopper.

## Deejay TV

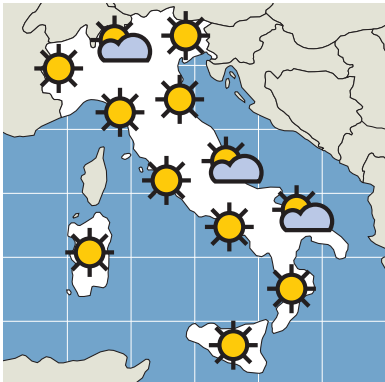
**18.55** Deejay Tg. Rubrica  
**19.00** Vacanze romagne. Rubrica  
**20.00** Jack Osbourne - No Limits. Rubrica  
**21.00** Pop - App Live. Rubrica  
**22.00** Uomini che studiano le donne. Show  
**23.00** Trin trun tran. Show

## MTV

**19.05** Full Metal Alchemist Brotherhood. Cartoni animati.  
**19.30** Full Metal Alchemist Brotherhood. Cartoni animati.  
**20.00** 16 And pregnant. Show  
**21.00** My Life As Liz. Telefilm.  
**22.00** Skins. Telefilm.  
**23.00** Speciale MTV News. News



## Il Tempo

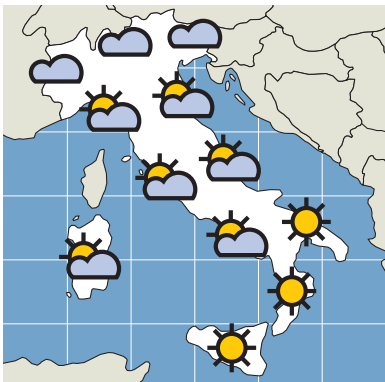


### Oggi

**NORD** ■ sereno con assenza di nubi significative.

**CENTRO** ■ sereno ovunque con qualche nube sparsa in rapido dissolvimento specie sulle zone montuose.

**SUD** ■ parzialmente nuvoloso su Puglia e Basilicata; soleggiato sulle restanti regioni.

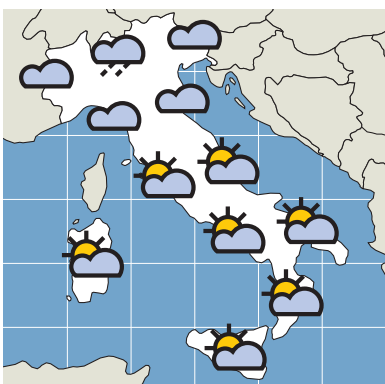


### Domani

**NORD** ■ nuvoloso sui rilievi alpini; poco o parzialmente nuvoloso sulle altre zone.

**CENTRO** ■ poco nuvoloso con qualche nube sparsa in rapido dissolvimento specie sulle zone montuose.

**SUD** ■ sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.



### Dopodomani

**NORD** ■ nuvoloso con temporali sparsi localmente intensi specie sui rilievi.

**CENTRO** ■ poco o parzialmente nuvoloso su tutte le regioni con locali precipitazioni sui rilievi.

**SUD** ■ poco o parzialmente nuvoloso su tutte le regioni.

## Pillole

### LEONE D'ORO A PETER EOTVOS

Peter Eotvos, compositore di successo e direttore d'orchestra ai massimi livelli, è il Leone d'oro alla carriera del 55° festival internazionale di musica contemporanea che si svolgerà a Venezia dal 24 settembre al 1 ottobre 2011. All'ensemble italiano Repertoriozero, è invece attribuito il Leone d'argento, istituito lo scorso anno.

### RAI 2: STASERA SPECIALE ANNOZERO

Torna Michele Santoro su RaiDue alle 21, ma solo per una serata speciale, già prevista prima dell'uscita del conduttore. Lo speciale «L'assassinio del mare» è presentato da Santoro e realizzato da Roberto Pozzan: un viaggio nelle marinerie d'Italia tra il grido di allarme per lo stato del mare e la perdita di posti di lavoro e la mancanza di certezze sul futuro.

### PAOLINI-JACK LONDON SUI MONTI

Ai piedi del monte Antelao andrà in scena il nuovo spettacolo di Marco Paolini, il 3 luglio alla Forcella Piccola, 2100 metri di quota, nella scenografia naturale delle Dolomiti. «Uomini e cani»: le storie di un uomo, un cane e il Grande Nord, ispirato a Jack London. Inizierà alle 9 del mattino nei pressi del rifugio Galassi (Belluno), sul monte Antelao.



## Palazzo Barberini, aperte le nuove sale della Galleria

**FINITI I RESTAURI** ■ Con le dieci nuove sale del secondo piano ricche di opere strepitose, da Mattia Preti a Canaletto ai neoclassici, la Galleria Nazionale d'Arte antica di Palazzo Barberini completa il rinnovamento costato in

tutto 20 milioni di euro. Oggi l'inaugurazione delle nuove sale, con opere del Seicento e Settecento, in un percorso curato dalla architetto Laura Cherubini. Nella foto il «Trionfo della Divina Provvidenza» di Pietro da Cortona

### NEROTTOLI

## Marcisca Napoli

Toni Jop

Accadrà diversamente da quel che urlano e il paese darà la sua mano a Napoli. Poi, si può star lì a valutare se e quando decideranno – i leghisti di

Bossi – di staccare la spina al governo Berlusconi. Ma forse conviene prendere atto che ciò che hanno detto proprio sul caso dei rifiuti napoletani ha la densità di una dichiarazione di identità istituzionale. Sostenere che Napoli deve farsi gli affari suoi e operare concretamente perché non ottenga l'aiuto tempestivo dell'intero paese significa che la Lega ha smesso gli abiti, malconci, di forza di governo nazionale. Se si cer-

tifica che un'emergenza nazionale grave nel Sud non debba interessare il Nord, si è operata una scelta di campo strategicamente decisiva. Spinta dal bisogno di riprendersi almeno parte dei consensi perduti, la Lega ha detto: io non voglio governare l'Italia, né con Berlusconi né con altri. Quindi, governa contro l'Italia, perché solo un nemico avrebbe potuto dire: marcisca Napoli. ♦



Ariste al forno con radicchio rosso  
e aceto balsamico

CATONI  
ASSOCIATI



Il sapore ha più sapore

**CONDORO**

Insaporitori per carne, pesce, patate, insalata e sughi.



**Gli specialisti delle spezie**

[www.drogheria.com](http://www.drogheria.com)

Amsterdam, Atene, Bangkok, Beirut, Belgrado, Berlino, Bombay, Brasilia, Bratislava, Bruxelles, Budapest, Buenos Aires, Copenhagen, Dubai, Dublino, Helsinki, Istanbul, Kiev, Lisbona, Londra, Lubiana, Madrid, Manila, Mexico City, Montreal, Mosca, New York, Oslo, Parigi, Pechino, Praga, Reykjavik, Roma, Santiago, Seul, Sidney, Singapore, Sofia, Taiwan, Tel Aviv, Tokio, Varsavia, Vienna, Vilnius, Zagabria, Zurigo

Foto di Tom Hevezi/Epa-Ansa



Febbraio del 2000 Allo Stamford Bridge il fuoriclasse azzurro Gianfranco Zola marcato dal difensore Alan Kimble del Wimbledon

# L'orgoglio del calcio nel tempio del tennis

La «resurrezione» del Wimbledon, rifondato dai tifosi dopo il trasferimento del club originario a Milton Keynes e risalito fino a centrare la League Two

## La storia

**IVO ROMANO**

LONDRA  
 ivo.roman@libero.it

**L**a rivincita dell'altro calcio, quello che nasce dal cuore. Altro che soldi e convenienze. Solo attaccamento a colori, storia, tradizione. Nove anni dopo, un altro trionfo, il quinto della serie. E un gradino più su, a scalare le gerarchie del calcio inglese, fino al professionismo. Un altro capitolo di una storia cominciata un po' d'anni fa. Che estate, quella estate. Lo definirono "il grande tradimento", e decisero di vendicarsi. Occhio per occhio, dente per dente: addio al vecchio club, soste-

nuto per anni, nella buona e nella cattiva sorte; tutti insieme con rinnovato entusiasmo per dar vita a uno nuovo di zecca, sempre a Wimbledon, periferia londinese famosa in tutto il pianeta per il torneo di tennis più prestigioso del mondo. Idea nata il 28 maggio del 2002, il giorno del "grande tradimento", quando la federazione diede l'ok al progetto di trasferimento del vecchio e glorioso Wimbledon.

**Il club dalla storia** ultracentenaria (fondato nel 1889) era in crisi, i dirigenti convennero che l'unica soluzione era prendere armi e bagagli per trasferirsi a Milton Keynes (ora si chiama MK Dons), qualcosa come 70 miglia più a nord. Un autentico affronto per i tifosi, che partirono al contrattacco. E fu allora che la nuova creatura, l'Afc Wimbledon,

cominciò a prendere forma. I tifosi si misero d'impegno, raccolsero 80mila sterline, lanciarono la campagna abbonamenti ancor prima di metter su la squadra. Iniziativa baciata dal successo. Poi il manager Terry Eames, ex giocatore del Wimbledon a cavallo tra gli anni 70 e 80, diede il via a un capillare reclutamento: «Mi aspettavo tra i 60 e gli 80 giocatori in prova, ne arrivarono 230». Tra questi c'era anche Joe Sheerin, l'unico con precedenti in Premiership. Precedenti per modo di dire: militava nel Chelsea, in una gara del 1997 col Wimbledon sostituì Zola nel finale, non toccò nemmeno un pallone. Ma tanto gli bastò per avere i gradi di capitano nel nuovo club.

**Seicento abbonamenti** in una settimana, un record per una neona-

ta squadra di dilettanti, la cui storia vide l'alba dalla Combined Counties League, la nona divisione, come la nostra Seconda Categoria. Niente più Londra, Manchester o Liverpool, si partiva alla volta delle inospitali Godalming, Chessington, Raynes Park. Al vernissage, il pieno di tifosi: 6000 in tutto, di cui 4657 paganti. Roba da non crederci. E al primo campionato, la prima promozione. Un sogno s'era avverato, altri ce n'erano da inseguire. Soprattutto abbandonare il Kingsmeadow, il piccolo stadio che ne ospita le esibizioni, per tornare sull'area dove sorgeva il mitico Plough Lane, lì dove la secolare storia del primo Wimbledon ebbe inizio. Per quello ci sarà tempo, per ora basta il resto. Un anno fa, per la sfida casalinga contro il St. Albans, sugli spalti si sono dati appuntamento 4722 spettatori. Alla fine, tutti in piedi. Per l'ennesimo trionfo dell'Afc Wimbledon. Un bel 3-0 a suggellare l'ennesima stagione da protagonisti, un'altra perla da immortalare sulla singolare web-tv fatta in casa, un'infinita galleria di video che gira su Youtube. Era la quarta promozione nel giro di 7 anni. Dalla nona divisione alla quinta. Dalla Combined Counties League alla Blue Square Premier League.

**Scalata imperiosa**, che s'è appena allungata di un altro gradino, il più atteso. Play-off conquistati, spareggio finale col Luton, in una cornice da sballo, lo stadio City of Manchester, teatro delle gesta di una metà di Manchester, quella guidata in panchina da Roberto Mancini. Niente gol, fino ai supplementari. Promozione decisa ai rigori, 4 realizzati dall'Afc Wimbledon, solo 3 dai rivali. E festa grande, anche stavolta. L'ennesima di una serie cominciata 9 estati fa, un po' per scommessa, molto per amore. Dai bassifondi del football britannico alla League Two (quarta divisione), dove si respira aria di professionismo. In panca, Simon Bassey, che l'ancor breve storia della squadra l'ha vissuta dall'inizio: prima giocatore, adesso allenatore. «Un'esperienza fantastica, fin dall'inizio. Portammo migliaia di tifosi in spalti che una volta ne ospitavano poche decine». Un'esperienza che nasce dal cuore: «Il Wimbledon l'ho avuto sempre nel sangue. Ancora ragazzino, andai a Wembley quando nel 1988 vincemmo la coppa. Abbiamo ricostruito la squadra, che c'era stata scippata. L'abbiamo portata sempre più su». E la scalata continua. ♦



Foto di Thomas Eisenhuth/Epa-Ansa



**Che stacco** La rete dell'1-0 della Germania sul Canada (match terminato 2-1) di Kerstin Garefrekes. Per questa partita all'Olympiastadion di Berlino c'erano oltre 73mila spettatori

→ **Mondiali in Germania** Olympiastadion pieno per il match d'esordio delle tedesche col Canada

→ **La «stella» di casa venuta da lontano** Fatmire Bajramaj, 23 anni, emigrata dal Kosovo

# Integrazione sì, omofobia no Il bello del calcio femminile

I Mondiali di calcio femminile in Germania stanno dimostrando come lo sport in rosa può raggiungere un'attenzione pari a quello maschile. Stadi pieni e tanti media. Solo gli stipendi sono ancora sproporzionati...

**MASSIMO FRANCHI**

ROMA  
mfranchi@unita.it

La parità si misura soprattutto sui numeri. E allora in Germania quella uomo-donna nel calcio è stata raggiunta domenica. Per la prima partita dei Mondiali di calcio femminile, l'Olympiastadion di Berlino

era tutto esaurito: 74 mila spettatori stipati e paganti. L'ultima volta che lo stadio presentò lo stesso colpo d'occhio fu un giorno storico per noi italiani. Era il 9 luglio 2006 e gli Azzurri di Lippi salivano sul tetto del mondo.

Un altro punto di contatto c'è: la presenza in entrambi i casi della Bundeskanzler Angela Merkel. Nel 2006 era accanto a Giorgio Napolitano, domenica ancora più fremente affianco al presidente della Repubblica federale Christian Wulff. La Cancelliera sembra tornata «quella dei Mondiali», la «WM Angie», ovvero la «Angie dei Mondiali», scrive la stampa tedesca. Prima del fischio d'inizio ha com-

mentato: «Uno scenario meraviglioso qui all'Olympiastadion, quello degli uomini non è migliore. Ho molta fiducia nella nazionale tedesca». È stata buona profeta perché la Germa-

**Uomo «non gradito»**  
Al match inaugurale bordata di fischi per Sepp Blatter

nia ha vinto abbastanza facilmente per 2-1 contro il Canada guidato dall'unica italiana in gara, Carolina Morace. Le Azzurre infatti non ce l'hanno fatta a qualificarsi, sfortuna-

te nell'incontrare nello spareggio per un posto fra le magnifiche 16 la terza della Concaf (la Fifa americana), i fortissimi Stati Uniti.

Tornando ai Mondiali, l'unica differenza con quelli maschili per ora la fanno la mancanza dei caroselli di automobili dopo la vittoria delle Panzer. Il raffronto donne-uomini in Germania è stato sfruttato dall'organizzazione tanto da sfottare i colleghi maschi per la delusione del 2006 con lo slogan: «Il terzo posto è roba da maschi!», che però le costringerà a giocare sotto la pressione di dover per forza arrivare in finale.

Alle ragazze allenate dalla biondissima Doris Fitschen non manca certo



## Il programma

**Finale il 17 luglio a Francoforte  
Occhi puntati su Brasile e Usa**

Dopo la partita inaugurale di domenica, i Mondiali andranno avanti fino al 17 luglio con la finale che si disputerà a Francoforte, città con la più grossa tradizione in materia. Le sedici squadre sono suddivise in quattro gruppi, le prime due si qualificano ai quarti. Le sedi delle partite sono nove. Le padrone di casa sono la squadra da battere: negli ultimi 10 anni hanno vinto due Mondiali e tre Europei. Brasile, con la stella Marta, e Stati Uniti sono le altre favorite. Le brasiliane hanno perso la finale dell'ultimo Mondiale e delle Olimpiadi. Gli Stati Uniti sono prime nella classifica Fifa, anche se per qualificarsi hanno dovuto penare per battere l'Italia, nel play-off spareggio.

### CAROLINA, L'UNICA ITALIANA

**Al campionato del mondo non partecipa l'Italia eliminata ai playoff. Nemmeno tra gli arbitri ci sarà una rappresentante italiana. Come tecnico del Canada, però, c'è Carolina Morace...**

il coraggio. Nella conferenza di presentazione della partita, giocatrici e allenatrice hanno attaccato frontalmente l'allenatore (maschio) della Nigeria che si era vantato di aver estromesso dalla squadra tutte le giocatrici lesbiche: «Si dovrebbe vergognare», hanno detto, difendendo le tante lesbiche che fanno parte di tutte le squadre. Per prime, quelle della Germania. Una Nazionale dunque che è il simbolo di una nazione multietnica e senza tabù che sta tornando a essere la locomotiva d'Europa, non solo in fatto di crescita economica. Una delle giocatrici più forti è infatti Fatmire Bajramaj, 23enne, emigrata in Germania dal Kosovo in guerra quando aveva solo sei anni e che ha iniziato a giocare a calcio a scuola di nascosto dal padre che non tollerava una figlia sportiva in pantaloncini. «Il calcio è roba da maschi», le diceva, ma lei ha fatto di testa sua ed ora è una colonna portante per il centrocampo teutonico. Con il padre ha fatto pace ed ha mantenuto la fede islamica e ora sta trascinando tante ragazzine musulmane a seguire le sue orme.

La Federazione non è da meno. Alla presentazione del campionato l'apena riconfermato monarca del calcio mondiale, sua maestà Sepp Blatter è stato sonoramente fischiato. ♦

## 4 domande a...

**Paola Concia**

### «Il calcio in Italia è l'emblema della discriminazione nello sport»

Il successo dei Mondiali di calcio femminile in Germania è la dimostrazione che investendo la parità uomo-donna si può raggiungere». Anna Paola Concia, responsabile Sport del Pd, ha un conflitto d'interesse rispetto alla rassegna iridata cominciata domenica. La sua compagna, Ricarda, è una tifosa sfegatata delle fortissime panzer. **Conflitti a parte, l'attenzione per i Mondiali è impressionante...** «La Federazione di calcio tedesca ha investito tanto e bene su un terreno già fertile. In Germania il calcio femminile era già seguitissimo, ma con questi Mondiali ha fatto un ulteriore salto».

### Nazionale e federazione tedesca sono esempi da copiare...

«La Nazionale è un modello di integrazione sociale, forse più di quella maschile. La Federazione, una delle più potenti al mondo, è guidata da Theo Zwanziger, un uomo coraggioso e preparato che si è fatto fotografare al Gay Pride di Francoforte l'anno scorso. Il punto di fondo è che la Federazione tedesca si sente parte della costruzione di un Paese più civile, stanno millenni davanti a noi. In Italia invece del calcio oggi possiamo solo vergognarci. Domenica c'erano presidente della Repubblica e Cancelliere, da noi neanche il sottosegretario più sfigato ha mai visto una partita femminile».

### L'unica italiana ai Mondiali è Carolina Morace...

«Un cervello in fuga. La più grande calciatrice e poi allenatrice italiana è stata denigrata e quindi è espatriata in Canada dove è stata valorizzata. Il calcio in Italia è l'emblema di quanto sia discriminato lo sport al femminile. Non ci sono investimenti, non ci sono idee, è tutto lasciato alla passione delle ragazze».

### L'Italia può trarre una lezione dall'esempio tedesco...

«Sfido la Figa a mettersi attorno ad un tavolo per far uscire il calcio femminile dall'ombra in cui si trova». **M. FR.**

## «Mondiali Antirazzismo» In campo per riconciliarci con il calcio. Quello vero

**Dal 6 al 10 luglio, a Castelfranco Emilia (Modena), cinque giorni di pallone no-stop con mini-partite tra squadre miste provenienti da tutta Europa e dal mondo. Filippo Fossati, presidente Uisp: «Sarà la nostra zingaropoli».**

### MARZIO CENCIONI

ROMA  
sport@unita.it

Il calcio è così: più è infangato, più promette sogni. Ad un patto: quello di rimanere il più lontano possibile dal gioco, meglio se davanti alla pay tv a mille pollici, nel salotto di casa propria. I Mondiali antirazzisti Uisp sono tutto il contrario: più vicino possibile, più insieme possibile. Il calcio tornerà a respirare aria di calcio, da mercoledì 6 a domenica 10 luglio, a Castelfranco Emilia, comune a due passi da Modena. Cinque giorni di pallone no-stop, dall'alba al tramonto, con partite di venti minuti e squadre miste provenienti da tutta Europa e dal mondo. Miste in tutti i sensi: parità culturali e di genere, tifoserie ultrà e gruppi di migranti. E poi musica indi, mostre e incontri. Quest'anno si giocherà anche a basket, cricket, rugby e volley: perché lo sport parla l'idioma antico della cittadinanza comune. «Sarà la nostra zingaropoli - dice Filippo Fossati, presidente Uisp - siamo lo sport delle ultime file, quello che non lascia fuori nessuno ma smuove montagne, si mischia e crea civiltà. Chi non ci crede è invitato a dare un'occhiata: la lotta contro le discriminazioni non si ferma mai e lo sportper tutti è fatto apposta per avvicinare i cittadini ai loro diritti, perché li spinge a partecipare. Siamo un pezzo della primavera italiana e contribuiremo a tenere alte le bandiere dei referendum e dei beni pubblici».

La parola chiave è partecipare: cinquemila giovani, 250 squadre, dal Baku- Azerbaijan agli Avvocati di strada di Bologna, dai rifugiati politici della Liberi Nantes alla Dinamo Antirazzisti di Dresda. Senza dimenticare il gruppo ultrà del Manchester, ovviamente Red, e il Gruppo Abele di Torino. Quest'anno ci saranno anche i bambini rom del quartiere Ferentari di Bucarest, emarginati tra gli emarginati. Si formeranno 34 gironi di sei squadre ciascuno. Domenica 10 luglio, finali e premiazioni: le coppe "fairplay", ai più corretti in campo, quelle "invisibili", alle squadre che inclu-

dono ragazzi disagiati, quella "chilometri" alla squadra che viene da più lontano e così via. Sino alla più importante, la "Coppa mondiali antirazzisti", per chi si è distinto in azioni contro la discriminazione: detiene il trofeo il Luxemburg against racism.

«La novità di quest'anno sarà la presenza delle donne che ogni giorno proporranno laboratori sul linguaggio e lanceremo una campagna contro l'omofobia nello sport» dice Daniela Conti, dell'organizzazione dei Mondiali. Molte voci porteranno le loro testimonianze: ci sarà Luana Zanaga, ex allenatrice in serie D, licenziata tre anni fa in quanto "accusata" di essere lesbica e Paul Elliot, già difensore di Chelsea e Pisa, una vita contro le discriminazioni e oggi testimonial della Rete Fare dell'Uefa, contro il razzismo. «L'edizione di quest'anno sarà un ritorno al passato pensando al futuro - dice Carlo Balestri, del Progetto Ultrà e ideatore dei Mondiali Antirazzisti quindici anni fa - si giocherà sui prati e allestiremo decine di campi un po' sgangherati ma utili a giocare e riflettere». Una Walden del calcio futuro, ripensando ad Henry Thoreau: il campionismo decadente di oggi farebbe bene a ripartire da capo, giocare e riflettere, spazi verdi e bussola al collo. ♦

### IL PROGRAMMA

## Prima di cominciare tutti quanti in visita al campo di Fossoli

I Mondiali Antirazzisti 2011 incominciano mercoledì 6 luglio a Castelfranco Emilia (Mo) con l'arrivo delle squadre partecipanti e la visita al campo di Fossoli, anticamera dei lager nazisti. Giovedì 7 luglio, ore 14.30, calcio d'inizio in ognuno dei venti campi di calcio e avvio dei tornei di cricket, basket e rugby. In serata si parla di sport e omofobia. Venerdì 8 luglio, calcio e avvio pallavolo. Nel pomeriggio si parla di sport e migranti. Renegade-sfilata serale, con musica e balli. Sabato 9 luglio proseguono tutti i tornei, in serata film «È stato morto un ragazzo. Federico Aldrovandi che una notte incontrò la polizia», di F. Vendemmiati. Domenica 10 luglio, ore 17.30: premiazioni finali.

Potrete trovare tutte le informazioni sul sito [www.mondialiAntirazzisti.org](http://www.mondialiAntirazzisti.org)



POWERED BY



# SCONFITTI ESPULSI E SOPRATTUTTO FUORIGIOCO.

**DAVIDE SCALENGHE**  
VANGUARD

I REPORTAGE SUL CAMPO DEI VERI PROTAGONISTI DI BRASILE E ARGENTINA.  
DAL 7 GIUGNO TUTTI I MARTEDÌ ALLE 21.10



COLLEGATI AL SITO [WWW.CURRENT.IT](http://WWW.CURRENT.IT)  
E METTI QUESTA PAGINA DAVANTI ALLA WEBCAM. BUONA VISIONE.

Segui CURRENTITALIA su [twitter](#) [foursquare](#) [YouTube](#)

current™



INDEPENDENT INFORMATION

